QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar [redacted]

Elezioni, banco di prova

Consiglio ai giovani di guardarsi dal luogo comune, ma anche dalla soverchia paura del luogo comune; dalla retorica, ma altresì da quella secchezza, fosse pure solo esteriore, che la paura della retorica può generare.

Certe affermazioni per essere infinite volte ripetute, non sono meno vere. Così, che i giorni delle elezioni generali rappresentano il banco di prova della maturità di un popolo.

Il ristretto elettorato subalpino nelle elezioni del 9 dicembre 1849 salvava gli ordinamenti costituzionali, ascoltando il proclama di Moncalieri, accordando fiducia a D'Azeglio, consentendo la inevitabile pace con l'Austria. Il corpo elettorale italiano apriva la via al fascismo con le elezioni dell'autunno del '19 e della primavera del '21. Preferiva in quelle, a sinistra ed a destra, i violenti ai moderati, insisteva ancora nelle distinzioni dell'inverno e della «primavera di passione» 1914-1915; gran parte della borghesia scambiava per patriottici i faziosi che perseguendo la contesa sull'intervento trattavano come nemici ottimi italiani, che avevano fatto in guerra tutto il loro dovere, ma che non erano caduti nelle infatuazioni dannunziane. L'intero corpo elettorale portava alla Camera troppi minuscoli uomini, mentre vecchi parlamentari compivano per loro conto l'errore di non accettare il nuovo sistema di scrutinio, di ritirarsi in attesa del seggio in Senato, piuttosto che affrontare la lotta in una cerchia più ampia di quella del [illegible] collegio uninominale.

Migliore prova ha dato il popolo italiano nelle elezioni che hanno seguito la seconda guerra mondiale. Ha scelto la via della repubblica: e credo che anche quanti hanno nostalgia dell'istituto monarchico, e non dimenticano ciò che casa Savoia rappresentò cento anni or sono per l'unificazione, si rendano conto dell'impossibile vita di una monarchia che nella migliore ipotesi avrebbe ottenuto per sé poco più della metà dei suffragi. Ha chiamato uomini che non cercassero avventure, che volessero risalire la china per strade sicure, che usassero una politica largamente generosa per i vinti di ieri senza rinnegare i valori da cui la repubblica nasceva.

Anche chi faccia ampie riserve su vari punti della politica estera ed interna degli ultimi dodici anni (ad esempio, in tema di epurazione, l'estrema larghezza con chi stava in alto ed il pollice verso soltanto per gl'infimi; una certa sfiducia nella libertà, la cui origine s'individua in organi amministrativi nostalgici di censure, di divieti d'ogni sorta, d'imposizioni di silenzio alla stampa, al teatro, al cinema: organi che troppo spesso s'impongono ai ministri responsabili) può convenire in questo bilancio positivo sui punti essenziali.

Ma guai se ci si fermasse.

Per ragioni che sarebbe lungo elencare, mentre l'unità nazionale mostrò subito la sua saldezza, sicché a cinque anni dalla proclamazione del regno la sconfitta del '66 non riusciva ad incrinarla, l'abito liberale, il costume democratico, crebbero da noi lenti e stentati.

Per gran parte degli italiani, lo Stato è il nemico. Totalmente estranea l'idea che la fortuna dello Stato — a cominciare da quelle espressioni che ne sono il bilancio, il gettito delle entrate, gli investimenti — sia la fortuna propria, la *res familiaris*. Credo che ben pochi educatori dicano mai niente di simile ai loro allievi. Connesso, il disinteresse per fondamentali problemi economici e giuridici. La legge è troppo spesso considerata come una forza ostile, da aggirare o vincere. Anche nelle cose più semplici, si crede necessario l'appoggio di un potente; per molti la via diritta — il concorso per ottenere l'impiego, la regolare domanda per ottenere quel tale permesso — è sconosciuta.

In tutto il mondo, ormai, la politica è in mano ai partiti. Si tratta di una di quelle evoluzioni storiche contro cui è vano inalberarsi: un liberale formatosi nella vecchia tradizione come Francesco Ruffini ne riconosceva quasi quarant'anni fa la ineluttabilità, e la inanità di nostalgie uninominaliste; né è gran male se resti fuori dell'arengo politico (potrà egualmente dire la sua parola) chi non voglia piegarsi alla disciplina di partito. Ma guai se questa diviene soffocante, se vuole imporsi non nelle sole cose essenziali. Guai se gli esecutivi dei partiti pretendono comandare a deputati e senatori come a soldati: il gioco della costituzione è rotto. Tanto varrebbe sopprimere il Parlamento e sostituirvi un consiglio di sette od otto segretari, che disponessero ciascuno dei voti assegnati dal corpo elettorale al suo partito.

E' gran male, per l'Italia e per il partito stesso, se l'organo che forma le liste dei candidati ha vista corta; se non guarda che al successo immediato, al numero di voti da raccogliere, ed inserisce meschinissimi uomini, maneggioni locali, che non portano alcuna dote di preparazione o di capacità, ma il retaggio di clientele. Purtroppo quanto più una regione è povera e senza tradizioni, più largamente questo si verifica; e vi si accompagna la scelta negativa degli elettori. Quando scorro i risultati delle elezioni del '48 e del '53, ho vergogna nel vedere come in certi collegi il gioco delle preferenze abbia sommerso uomini egregi, che avrebbero potuto essere ottimi ministri, in favore di modestissimi, disistimati pur nella loro provincia, ma abilissimi nell'ottenere agli elettori l'impieguccio, il trasferimento, il mutuo alla cooperativa. Guai anche al partito, perché c'è pure una voce della coscienza politica che finisce di prevalere, e dopo una crisi magari lunga, viene scacciato dal potere il partito che non abbia mai saputo dire una parola alta al Paese, dare qualche segno in cui la Nazione potesse ravvisare una guida.

I nostri vecchi paragonavano l'elettore al giurato, all'esaminatore. Certe norme che a noi, che non abbiamo più quella mentalità, possono parere sconcertanti — come la sanzione al sacerdote che dall'altare voglia portare gli elettori a votare una certa lista od a non votarne altra — nascevano dall'idea che l'elettore, al momento di deporre la sua scheda, compie una scelta per cui deve potersi raccogliere indisturbato guardando nella sua coscienza.

Vorrei che almeno una minoranza considerevole d'Italia fosse ancora in quello stato d'animo; che i molti che non hanno tessera di partito, si raccogliessero per scegliere quello tra i partiti prossimi alle loro idee cui aderire con la scheda, per far convergere non sull'amico o sul benefattore, ma sul più degno, la preferenza. Non mi rallegrerò se gli astenuti saranno pochissimi; mi allieterei se sapessi che ciò significa che tutti gli italiani hanno una coscienza politica; ma il voto degli indifferenti, dei qualunquisti, il voto di chi è separato dal mondo per rinuncia, per malattia, di chi nulla legge, nulla sa, non ha significato positivo.

Le elezioni saranno tranquille al pari di quelle che le hanno precedute; non serberanno grandi sorprese; non muteranno orientamenti fondamentali della politica italiana. Ma l'equilibrio tra le forze sinceramente liberali e democratiche, e quelle nostalgiche, a sinistra od a destra, di regimi autoritari, e quanto meno di una cappa di conformismo, di silenzio su ogni problema scottante, è ancora troppo instabile, perché non sia da paventare anche un lieve peggioramento, ed un lieve miglioramento non possa essere foriero di gran bene. Senza pensare a disastri, le conseguenze di una cattiva scelta di uomini potrebbero essere un deflettere dalla politica di difesa della lira, una politica estera con giri di valzer, un appoggiare un po' più sul pedale dei divieti di polizia, delle discriminazioni, delle angherie alle amministrazioni affidate ad avversari politici, dei tentativi di togliere il pane ai «malpensanti».

Che Dio assista gli italiani il giorno in cui andranno alle urne.

A. C. Jemolo

Gronchi ha concluso le consultazioni politiche

La Camera sciolta entro domani
Ancora incertezza per il Senato

Lungo scambio di idee con Merzagora, Leone, Zoli, Fanfani - Gonella in "missione„ a Napoli da De Nicola: l'ex-Capo dello Stato giudica "inopportuna e immotivabile„ la chiusura anticipata di Palazzo Madama - Ormai certa la data del 25 maggio per la chiamata alle urne

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 marzo.

Domani sera, o al più tardi lunedì mattina, Gronchi firmerà il decreto di scioglimento del Parlamento. Non si sa ancora se esso riguarderà entrambe le Camere o soltanto quella dei deputati. Tutto quello che si può dire è che l'ipotesi del doppio scioglimento è considerata come la più probabile in quasi tutti gli ambienti politici. E' certo, invece, che la data delle elezioni sarà quella di domenica 25 maggio.

La decisione ha finito di maturare nel corso della giornata, che è restata tutta imperniata attorno all'attività del Capo dello Stato. Gronchi ha avuto molti contatti riservati, diretti e telefonici, con vari esponenti politici (Zoli, Fanfani, Gonella, Ravaioli, Nenni) ed ha ricevuto ufficialmente i Presidenti della Camera e del Senato, il cui parere doveva ascoltare — secondo l'articolo della Costituzione che riserva al Presidente della Repubblica il diritto di sciogliere le Assemblee legislative — prima di decidere sullo scioglimento. Per suo incarico Gonella ha avuto anche, a Napoli, un abboccamento con De Nicola, cui ha sottoposto alcune questioni di ordine procedurale. Ora non resta che attendere il decreto, e poi la riunione consiliare che dovrà fissare ufficialmente la data delle elezioni.

Merzagora è stato ricevuto al Quirinale nella tarda mattinata ed è restato nello studio di Gronchi per 35 minuti. Naturalmente è stato mantenuto il massimo riserbo sul tenore della conversazione, ma si sapeva già in anticipo che Merzagora, se non altro per la posizione in cui si trova, era contrario allo scioglimento dell'Assemblea da lui presieduta. E' presumibile che abbia illustrato le ragioni che lo sostengono nella sua tesi, anche se — come si dice — oggi si sarebbe mostrato meno rigido che nel passato.

Leone è stato ricevuto nel pomeriggio. Anche di lui si conosceva in anticipo l'opinione: il Presidente della Camera è favorevole allo scioglimento contemporaneo delle due Assemblee e considererebbe un grave errore politico lasciare il Senato ancora in vita per un anno.

Qualche incertezza è rimasta invece attorno alla natura della «missione Gonella» presso De Nicola. Secondo una versione Gronchi, per un atto di deferenza verso l'ex-Capo dello Stato e al suo prestigio di costituzionalista, gli avrebbe fatto sottoporre tre quesiti inerenti alle modalità procedurali dello scioglimento. 1) Se il decreto andrà motivato e, in caso affermativo, se ci si potrà attenere alla formula già adottata da Einaudi che fece seguire l'annuncio puro e semplice dello scioglimento da un comunicato ufficioso illustrativo delle motivazioni; 2) Se nell'eventuale motivazione è bene richiamarsi a principi costituzionali o limitarsi, invece, a considerazioni di carattere politico; 3) Se, oltre il decreto di scioglimento, si deve emanare anche quello per fissare il numero dei deputati e dei senatori che, come si sa, è aumentato di alcune unità.

Secondo una versione proveniente da Napoli, però, il colloquio Gonella - De Nicola non si sarebbe limitato all'esame di questioni procedurali, ma avrebbe investito anche la sostanza del problema. L'ex-Capo dello Stato avrebbe ripetuto francamente a Gonella, perché lo riferisse a Gronchi, che ritiene inopportuno e immotivabile lo scioglimento del Senato.

Quale che sia la decisione che prenderà il Presidente (e anche ammesso che abbia già optato per il doppio scioglimento) esso lascerà uno strascico più o meno ampio di polemiche e di risentimenti. Ma è questa una conseguenza fatale di tutte le scelte fra due tesi contrapposte, tanto più quando, come nel caso specifico, in esse sono intervenuti strettamente motivi di ordine giuridico-costituzionale e motivi politici.

Per fare apparire con maggiore evidenza che la decisione spetta al Capo dello Stato ed a lui solo, Zoli è andato, come di consueto, a trascorrere la fine settimana a Firenze. Ma tornerà domani sera o nelle prime ore di lunedì per essere pronto a controfirmare il decreto ed a convocare il Consiglio dei Ministri. Domenica prossima, riprendendo una vecchia consuetudine, terrà a Roma un comizio di bilancio della sua attività di governo.

Il PSDI ha reso noto stasera il testo definitivo del suo programma elettorale, approvato dalla direzione. In politica estera i socialdemocratici riconfermano la loro fedeltà «alla politica di solidarietà tra i Paesi democratici» ed annunciano che appoggeranno tutte le iniziative rivolte a favorire la distensione internazionale. In politica interna, oltre a ritenere doverosa una difesa della laicità dello Stato, il PSDI avanza numerose richieste programmatiche necessarie al rinnovamento della vita economico-sociale dell'Italia; tale rinnovamento potrà essere attuato con un piano quinquennale che preveda una riforma agraria con passaggio della proprietà della terra ai contadini, ed una riforma delle industrie produttrici di energia. «Tali industrie — afferma il partito socialdemocratico nel suo programma — debbono essere nazionalizzate al fine di aumentare la produzione e di consentire l'erogazione dell'energia ad un prezzo più basso ed eguale per tutto il territorio nazionale».

Si sono conosciuti frattanto questa sera i nomi di alcuni maggiorenti comunisti che, in base alla decisione del comitato centrale del PCI, presenteranno la loro candidatura come capilista di una circoscrizione elettorale; dei cinque membri della segreteria, quattro (Togliatti, Amendola, Ingrao e Longo) saranno capilista in almeno una circoscrizione: il quinto, Giancarlo Pajetta, è uscito sconfitto dalla riunione del comitato centrale e dovrà accontentarsi di essere secondo a Milano e nella circoscrizione di Torino-Vercelli-Novara.

Togliatti sarà capolista a Roma, Torino, Bari; Amendola capolista a Napoli ed in Abruzzo; Longo capolista a Milano, Cuneo, Alessandria; Ingrao capolista in Umbria e secondo a Roma. Il comitato centrale ha anche deciso di non presentare più Secchia a Livorno, dove fu eletto senatore, ma in un collegio del Nord. Si è inferta in tal modo una menomazione al prestigio di Secchia, poiché il suo collegio livornese era considerato una delle roccheforti più sicure del PCI.

Enzo Forcella

Prima passeggiata di Churchill guarito



Ristabilitosi dall'attacco di polmonite e di pleurite che lo ha colpito durante il soggiorno a Roquebrune, sulla Costa Azzurra, Sir Winston Churchill è uscito l'altro giorno nel giardino della villa che lo ospita. L'ex-Premier britannico, che nella foto, presa col teleobbiettivo, è in compagnia della consorte, conta di tornare tra breve a Londra. (Telefoto)

Pella a colloquio con i ministri degli Esteri e della Difesa inglesi

Selwyn Lloyd proveniva dalla conferenza di Manila - Duncan Sandys è giunto da Londra: "Sono lieto di poter vedere le gloriose Forze Armate italiane„ - Pella parla oggi a Milano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 marzo.

I ministri britannici degli Esteri e della Difesa sono arrivati oggi a Roma: il primo, Selwyn Lloyd, per una breve sosta che gli ha permesso di incontrarsi con Pella; il secondo, Duncan Sandys, per una visita ufficiale di tre giorni.

Selwyn Lloyd proveniva da Manila, dove aveva partecipato alla conferenza della Seato. A Pella, con il quale si è intrattenuto in una sala dell'aeroporto di Ciampino fra le 8,20 e le 9,50, il ministro inglese ha riferito sui risultati della conferenza asiatica e, in particolare, sulla decisione di creare rapporti d'interdipendenza fra i tre sistemi difensivi anticomunisti: la Seato, la Nato e il Patto di Bagdad.

Gli ha poi parlato dei colloqui avuti a Manila con Foster Dulles e con Pineau per la preparazione della conferenza al vertice. I due ministri hanno anche esaminato la proposta di Gaillard per un Patto del Mediterraneo, della quale, però, le Cancellerie non hanno ancora avuto comunicazione ufficiale. Occorreranno, di conseguenza iniziative diplomatiche per dar forma concreta alle proposte del primo ministro francese.

Di tutti questi argomenti Pella parlerà domani a Milano, dove terrà un discorso di politica estera che dovrebbe acquistare particolare importanza perché il ministro dovrebbe indicare le direttive che la democrazia cristiana intende di seguire in campo internazionale dopo le elezioni. Pella tornerà a Roma lunedì, anche se Zoli non convocherà il Consiglio dei ministri per decidere la data delle elezioni, e si recherà poi a Strasburgo, dove mercoledì l'Assemblea Europea eleggerà il suo presidente, che sarà un italiano: l'ex-ministro Martino o, più probabilmente, il democristiano Piccioni.

Il ministro inglese della Difesa, Duncan Sandys, è, invece, arrivato a Roma nel tardo pomeriggio ed è stato ricevuto a Palazzo Chigi da Pella per un primo colloquio. Subito dopo si è recato al Quirinale per rendere omaggio a Gronchi e, in serata, ha avuto un incontro con il ministro Taviani. Domani Sandys trascorrerà la giornata a Napoli e lunedì farà ritorno a Roma, dove sarà ricevuto dal Papa.

Ai giornalisti il ministro britannico ha dichiarato: «Il vostro Paese è una delle principali fonti della cultura e della civiltà del mondo libero. La libertà deve essere difesa contro le minacce dell'aggressione comunista. Con la grande potenza e velocità delle armi moderne non è ora più oggi possibile per nessuna nazione, anche se forte, difendersi da sola. Le nazioni libere debbono stare insieme e proteggersi l'una con l'altra. Un attacco contro una deve essere contrastato da tutte.

«Questo è lo scopo dell'Alleanza atlantica, alla quale la vostra nazione e la mia appartengono ed alla quale noi dobbiamo dare il nostro maggiore appoggio. Sono stato molto contento di accettare l'invito del vostro governo di visitare l'Italia. E sono lieto di poter vedere qualcosa delle famose forze armate italiane per le quali vi è molta ammirazione e rispetto fra le forze armate del mio Paese».

A Palazzo Chigi è stato reso noto che i funzionari per i nuovi organismi europei saranno scelti per concorso, e soltanto fra qualche mese. A questa decisione si è dovuti arrivare — non soltanto in Italia, ma in tutti i Paesi della «Piccola Europa» — per mettere termine al disordinato afflusso di domande di assunzioni e alle pressioni esercitate in favore dei candidati. I funzionari saranno 160: 100 per il Mercato Comune e 60 per l'Euratom; e di essi una quarantina saranno italiani: si tratterà di esperti in problemi atomici, finanziari, agricoli, sociali e fiscali, che verranno reclutati per un concorso a titoli.

e. a.

Accordo sugli spazi celesti se l'America rinuncia alle basi all'estero

Proposte russe agli Stati Uniti subito respinte da Washington

Il Dipartimento di Stato osserva che la Russia spera di smantellare il sistema di sicurezza alleato in cambio di sole promesse - La Casa Bianca insiste perché il disarmo venga discusso all'Onu

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 15 marzo.

L'Unione Sovietica si è dichiarata disposta ad accettare il divieto dell'impiego degli spazi extra-atmosferici per scopi bellici a condizione che le potenze occidentali acconsentano dal canto loro a smobilitare le proprie basi militari in Europa, nel Medio e Vicino Oriente e nel Nord Africa.

La proposta sovietica è contenuta in una dichiarazione diramata questo pomeriggio dal Ministero degli Esteri. Essa si articola nei seguenti quattro punti.

1) Divieto dell'uso degli spazi extra-atmosferici a scopi militari e impegno dei paesi interessati a lanciare i propri missili solo nel quadro di un programma internazionale precedentemente concordato.

2) Smobilitazione ad ogni effetto delle basi straniere dislocate in territori di altri stati, e cioè in Europa, nel Medio e Vicino Oriente e nel Nord Africa.

3) Costituzione di uno speciale organo delle Nazioni Unite incaricato della supervisione delle misure intese ad attuare quanto previsto dai punti 1 e 2.

4) Costituzione di uno speciale organismo delle Nazioni Unite incaricato di procedere allo studio e all'esplorazione degli spazi extra-atmosferici. Tale organismo dovrà provvedere inoltre all'elaborazione e supervisione di un programma internazionale per il lancio di missili intercontinentali e cosmici.

Il governo sovietico suggerisce che le sue proposte in vista della conclusione di un accordo internazionale sul controllo degli spazi extra-atmosferici vengano discusse in una eventuale conferenza al vertice in modo da consentire ai capi di governo di raggiungere «almeno» un accordo in linea di principio. Esse dovrebbero inoltre essere sottoposte all'esame della tredicesima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU. «Un accordo del genere di quello prospettato — è detto nel documento sovietico — creerebbe le premesse per una cooperazione internazionale su vasta scala nella lotta contro le malattie, le inondazioni, la siccità ed altri disastri naturali».

La dichiarazione russa continua criticando l'impostazione data dal Presidente Eisenhower al problema attraverso la dissociazione del problema del controllo degli spazi extra-atmosferici da quello generale del disarmo.

Dopo avere rilevato che gli Stati Uniti stanno compiendo «sforzi febbrili» per il perfezionamento dei missili esistenti e per la creazione di nuovi, la dichiarazione così prosegue: «E' evidente che, sollevando la questione del divieto dell'impiego dello spazio extra-atmosferico per scopi militari, e sollecitando l'interdizione del missile balistico intercontinentale, gli Stati Uniti cercano di sottrarsi alla possibilità di una rappresaglia nucleare attraverso lo spazio cosmico. Al tempo stesso essi cercano di mantenere le loro numerose basi militari in territorio straniero destinate ad attaccare in caso di guerra con armi nucleari l'Unione Sovietica e i suoi alleati amanti della pace».

«L'Unione Sovietica — conclude la dichiarazione — non può accettare ovviamente una soluzione del problema che, mentre tiene in considerazione le esigenze della sicurezza di alcuni paesi, ignora al tempo stesso quelle di altri».

r. s.

L'ONU costituisce la migliore garanzia

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 15 marzo.

Il governo americano ha immediatamente respinto la «incredibile», «inaccettabile» proposta sovietica di creare un organo dell'ONU per il controllo dello spazio a condizione che gli Stati Uniti abbandonino subito ogni loro base in Europa in Nord Africa e nel Medio Oriente.

La proposta di affidare ad un organo dell'ONU il controllo dello spazio era stata fatta originariamente dagli Stati Uniti, come parte però delle misure studiate per facilitare un accordo per il disarmo. La posizione sovietica, che il Dipartimento di Stato ha condannato con una dichiarazione straordinaria soprattutto per la celerità e l'asprezza, costituisce una doccia fredda alle speranze di avviare i negoziati per gli incontri dei Ministri degli Esteri e poi dei Capi di Stato impostandoli sul problema del disarmo, sul quale si poteva sperare che si stesse verificando un graduale avvicinamento degli opposti punti di vista.

La dichiarazione americana condanna specialmente il modo con cui il governo sovietico, fingendo di aderire alla proposta degli Stati Uniti per il controllo dello spazio, l'ha in realtà sabotata. Ma questo non è stato il solo sviluppo negativo della giornata.

Poco prima che la posizione sovietica venisse resa nota dalla radio di Mosca, il governo americano aveva denunciato con un'altra dichiarazione il rifiuto sovietico di partecipare alla riunione dei venticinque Paesi che fanno parte della commissione dell'ONU per il disarmo. Il rifiuto, ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato, fa dubitare dell'affermazione sovietica di ieri che la Russia desideri discutere di nuovo i problemi del disarmo e fa dubitare anche che essa cerchi davvero una diminuzione della tensione internazionale. Gli Stati Uniti non rinunciano però alla decisione di sottomettere i problemi del disarmo alla Commissione dei venticinque non fosse che per attenersi all'ordine emanato dall'Assemblea generale di studiare ogni possibile via per la soluzione del problema.

L'insistenza americana nel coinvolgere l'ONU in ogni negoziato per il disarmo, investendone sia la Commissione dei venticinque, sia lo stesso Consiglio di Sicurezza, mira evidentemente a facilitare la ricerca di una comune e reciproca garanzia contro ogni possibile violazione: solo se l'ONU avrà preliminarmente approvato e favorito un programma di disarmo e un sistema di controlli, i ministri degli Esteri e poi i Capi di governo potranno muovere da posizioni concrete a sanzionare accordi che limiteranno sensibilmente la loro sovranità.

Nella denuncia americana di oggi, questa intenzione è espressa con chiarezza inusitata tanto da assumere l'importanza di una nuova condizione occidentale ai negoziati per un incontro: «Nessuna discussione sul disarmo potrà aver luogo in un incontro fra i capi di Stato od altrove — ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato — se prima non verrà stabilito un legittimo legame fra i negoziatori e l'ONU».

Questa posizione pareva accettabile, dopo i primi sondaggi, anche all'Unione Sovietica anche perché costituisce effettivamente la migliore garanzia contro possibili violazioni e interpretazioni restrittive di ogni eventuale accordo per il disarmo. La rigida risposta di ieri sera di Mosca fa purtroppo pensare che la Russia ritenga sempre di essere in condizione di dettare all'ONU ed alle Potenze occidentali le sue condizioni che si riassumono ancora una volta nelle vecchie proposte per lo smantellamento immediato e irrimediabile del solo sistema di sicurezza alleato in cambio delle «promesse» di fare altrettanto.

Le due risposte sovietiche non sembrano affatto studiate per facilitare il lento e complesso negoziato per gli incontri dei ministri degli Esteri e dei Capi di governo. Tuttavia, gli Stati Uniti continuano a ritenere che gli incontri saranno possibili se adeguate preparazioni preliminari indicheranno che il negoziato sarà destinato a raggiungere qualche reale accordo.

Gino Tomajuoli

Commosso omaggio di amici alla salma dell'on. Romita

Il feretro è stato deposto nella sala della biblioteca al Ministero dei Lavori Pubblici
Domani i funerali a spese dello Stato - Un telegramma del presidente Gronchi ai famigliari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 marzo.

L'improvvisa scomparsa di Giuseppe Romita ha suscitato unanime e dolorosa impressione. Dalle prime ore del mattino e per tutta la giornata parlamentari di ogni partito sono saliti al quarto piano dell'immenso stabile che sorge sul viale Cristoforo Colombo per rendere l'estremo omaggio alla salma del popolare uomo politico composta sul semplice divano dello studio ove, raccolto nella lettura, amava trascorrere le poche ore lasciate libere dall'intensa attività di ogni giorno.

«Pare che dorma», mormoravano i compagni di tante lotte politiche mentre sostavano dinanzi alle spoglie di Romita, il cui volto, nel pallore della morte, aveva assunto una serena espressione. Accanto al divano, seduta su una poltrona, la signora Maria Stella volgeva quasi incredula lo sguardo colmo di pianto al marito che così repentinamente si era separato da lei.

Giuseppe Romita aveva assistito ieri mattina dal suo seggio nell'aula di Montecitorio alla burrascosa seduta con la quale la Camera concludeva la sua legislatura; nessuno avrebbe, però, potuto immaginare che per l'anziano deputato socialdemocratico dovesse essere l'ultima. Il pomeriggio lo aveva, invece, trascorso a Palazzo Wedekind in alcune riunioni di partito. Il suo aspetto era quello di sempre: schietto, cordiale, pieno di vivacità.

Rientrato presto a casa, si era messo a tavola, quindi si era trattenuto a parlare sin verso le nove con l'ing. Farina, ex-assessore al Comune di Roma, ed aveva infine ricevuto verso le dieci e mezzo due giornalisti ai quali in precedenza aveva promesso una intervista. Giunti in ritardo sull'ora dell'appuntamento, Romita scherzò sulla loro poca puntualità e, chiamata la cameriera che da vent'anni presta servizio nella sua casa, esclamò: «Lucia, per punire questi signori porta una bottiglia di Nebbiolo».

Vedere in III pagina una biografia del parlamentare scomparso ed un servizio dalla sua città natale

L'intervista durò quasi una ora e quando i due giornalisti si accomiatarono, il vecchio uomo politico si accinse ad andare a letto dopo aver sorbito la camomilla che la cameriera come al solito gli porgeva.

Passata la mezzanotte sopraggiungeva fulmineo il collasso. La signora Maria Stella si accorgeva che il respiro del marito, il quale da tempo soffriva di ipotensione, si era fatto improvvisamente affannoso e, resasi subito conto della gravità del malore, chiamava d'urgenza il prof. Spallone, medico di famiglia e fratello del senatore comunista. Egli non poteva, però, far altro che constatare le gravissime condizioni dell'infermo, cui inutilmente venivano praticate alcune iniezioni. Il parlamentare spirava appena dieci minuti dopo l'arrivo della figlia signora Gemma Dore.

Fin dal primo mattino è stato un continuo affluire al numero 133 del viale Cristoforo Colombo di personalità del mondo politico. In breve il registro posto all'ingresso è andato riempiendosi di firme. Fra i primi giungeva Saragat, poi il presidente della Camera Leone, il presidente del Consiglio Zoli, il prefetto Moccia in rappresentanza del Capo dello Stato, numerosi ministri, i capi dei gruppi parlamentari.

Innumerevoli anche i telegrammi di cordoglio giunti da ogni parte d'Italia. Il Presidente della Repubblica ha così telegrafato alla vedova: «Prendo parte al dolore Suo e dei Suoi congiunti tutti rendendo tributo di compianto alla memoria di Giuseppe Romita, la cui sincera umanità e la cui fede nell'ideale di libertà e di giustizia contraddistinsero sempre la sua attività di parlamentare, di ministro e di uomo politico».

Nel primo pomeriggio gli scultori Mazzacurati e Pelkoff hanno ripreso il calco in gesso del volto dell'estinto per eseguire la maschera mentre a sera le spoglie del parlamentare, che verranno sepolte al cimitero del Verano, sono state trasportate al Ministero dei Lavori Pubblici nella cui biblioteca è stata allestita la camera ardente. I funerali avranno luogo lunedì pomeriggio a spese dello Stato.

g. fr.

CRONACA CITTADINA

Due lunghe conferenze dopo la vertenza per le commissioni interne

Opposte tesi degli on. Pastore e Rapelli sulla situazione del sindacalismo CISL

L'on. Pastore espone il pensiero della Confederazione CISL sulle elezioni alla Fiat e sul distacco dei Liberi Lavoratori Democratici di Arrighi - L'on. Rapelli, in una appassionata polemica, si commuove sino alle lacrime, difende le commissioni interne ed accusa Pastore di instaurare un "monopolio sindacale"

Per la vertenza della CISL alla Fiat, sono da ieri a Torino il segretario generale della CISL on. Pastore, e il vice-presidente della Camera on. Rapelli (quest'ultimo nella veste di vecchio sindacalista). Sia Pastore che Rapelli hanno tenuto ieri due conferenze-stampa. L'on. Pastore nel pomeriggio ha avuto alcuni incontri con i dirigenti provinciali della CISL e un piccolo gruppo di membri di commissione interna della Fiat, rimasti fedeli alla CISL. Alle 18 nella sede della CISL in via Barbaroux egli ha parlato alla presenza di giornalisti, rappresentanti dei più importanti quotidiani d'Italia e riviste di carattere politico.

Per chiarezza, riassumiamo i punti principali della conferenza:

Contrasto Pastore-Arrighi: «Arrighi — ha detto l'on. Pastore — vuole riservare a sé e alla commissione interna il compito della scelta dei candidati; la CISL afferma invece che la scelta spetta al Sindacato insieme alla sua rappresentanza di fabbrica».

Contrasto CISL-Fiat — Sul tema dei rapporti sindacali all'interno dell'azienda, l'on. Pastore ha detto: «Su questo argomento, l'azienda ha diramato un comunicato che smentisce ogni sorta di rilievo e di denuncia. Sarebbe come dire che noi abbiamo precipitato una decisione senza che ne esistessero le ragioni. La smentita della Fiat è alquanto audace». Confermando la decisione di presentare liste della CISL per le commissioni interne Fiat, ha detto: «Attendiamo l'azienda alla prova; ed è a questo punto che spiace dover dire che vi sono già sintomi di ritorno di fiamma, nient'affatto incoraggianti; e non posso non ricordare che contemporaneamente alla decisione di presentare nostre liste, è stata prevista esplicitamente la possibilità di un loro ritiro, nel caso che non si verificassero le richieste soddisfacenti condizioni di libertà».

Rapporti tra Sindacato e commissioni interne — E' stato questo il tema centrale e il punto più importante della conferenza di Pastore. Le affermazioni del segretario generale della CISL in questo caso erano riferite non solo alla Fiat, ma a tutta l'industria italiana. Egli ritiene che non si possa escludere il Sindacato dalle trattative aziendali. «Escludere il Sindacato — ha detto — significa venir meno ai precisi indirizzi del Sindacato democratico, che vede il rafforzamento del potere contrattuale e la sua garanzia di piena autonomia soltanto quando è la organizzazione che contratta con l'azienda, nella visione degli interessi generali dei lavoratori, con la forza di solidarietà di tutti gli organizzati».

Programma della CISL — Dopo la premessa dell'intervento sindacale nelle trattative di fabbrica, l'on. Pastore ha indicato alcuni punti che saranno oggetto della prossima azione sindacale della CISL: impedire il paternalismo salariale; ottenere aumenti graduali in luogo dei premi direzionali; difesa degli interessi dei lavoratori di fronte a tutti gli aspetti della mobilità del lavoro (trasferimenti, promozioni, riduzione dell'orario, ecc.); fissare le adeguate norme per lo studio dei tempi di lavorazione e per la valutazione delle mansioni.

Rapporti della CISL con la CGIL. — L'on. Pastore è stato su questo tema molto polemico e reciso. «I socialcomunisti della CGIL — ha detto — vogliono far credere che è la prima volta che la CISL inalbera la bandiera contro le discriminazioni nelle fabbriche». Per smentire ciò ha citato un lungo elenco di interventi dal '54 in avanti. Egli ha indi respinto il tentativo dei socialcomunisti della CGIL di agganciare la CISL su questo problema per un'azione comune.

Conclusione. — L'on. Pastore ha terminato la conferenza con un appello: «Noi siamo impegnati da questo momento in una battaglia che non darà respiro a nessuno per molto tempo. Noi sappiamo di combattere questa battaglia non per noi, ma per i lavoratori. Noi faremo la nostra parte. I lavoratori faranno certamente la loro».

L'on. Rapelli ha tenuto la sua conferenza-stampa alle nove di sera nella sede di piazza Statuto presenti Arrighi e gli altri membri ex-CISL della commissione interna Fiat che hanno costituito il movimento dei «liberi lavoratori democratici». Anche a questa riunione hanno partecipato i rappresentanti dei maggiori quotidiani d'Italia e delle agenzie giornalistiche. Quella di Rapelli, più che una conferenza-stampa, è stata una conversazione a volte ironica, a volte commossa, in cui i riferimenti sulla situazione del momento si sono intrecciati con i ricordi e le esperienze di una vita di lotte sindacali; a tratti l'oratore non riusciva a frenare il pianto che gli tremava nella voce. «Sono venuto qui — ha detto — perché un vecchio militante, anche se considerato in pensione o in posizione ausiliaria (egli è uscito dalla CISL sette anni fa), accorre sempre a prendere posizione quando sente odore di lotta».

Tutto il discorso è stato intessuto di allusioni polemiche volte a criticare non soltanto questa o quella azione dell'on. Pastore, ma l'intera impostazione data all'organizzazione sindacale a cui egli presiede. Alla CISL, l'on. Rapelli ha mosso accuse sul terreno concreto dei fatti: non si è battuta per ottenere, in applicazione della Costituzione, la legge sindacale che definisca le funzioni e assicuri la libertà e i poteri delle rappresentanze dei lavoratori; non ha stipulato accordi sindacali di carattere nazionale, degni di questo nome.

Partendo da questa seconda constatazione, l'on. Rapelli ha detto: «Nella normale prassi, il sindacato dovrebbe realizzare le conquiste e la commissione interna applicarle e difenderle. Quando invece il sindacato non conquista nulla, è logico che nell'interesse dei lavoratori si muovano le commissioni interne, com'è accaduto alla Fiat. Ora Pastore vuole sostituirsi alle commissioni interne per vantarsi, alla vigilia delle elezioni, delle conquiste di Arrighi».

Nell'azione messa in atto dall'on. Pastore, l'on. Rapelli ha affermato di vedere anche altro: «E' partito all'attacco delle commissioni interne — ha detto — perché vuol giungere a realizzare il monopolio sindacale, imbrigliando le rappresentanze dirette dei lavoratori nelle fabbriche. Per questo, l'on. Pastore mina le commissioni interne della Fiat con una campagna infamante».

Le decisioni di Pastore, secondo l'on. Rapelli, riflettono anche obbiettivi di carattere pre-elettorale, connessi alla lotta per i voti di preferenza nelle liste politiche.

Alla domanda, rivoltagli da parecchie parti, se egli intenda dar vita a una «quarta organizzazione sindacale», l'on. Rapelli non ha voluto dare una precisa risposta. A chi insisteva per sapere se ha in mente di costituire il «sindacato dell'automobile», ha ribattuto con una frase scherzosa: «L'automobile può trasportare molto lontano...». Ha poi in parte chiarito il suo pensiero, dichiarando che un nuovo tipo di organizzazione sindacale non potrebbe ignorare gli stretti legami che uniscono, in uno stesso ritmo produttivo, diversi settori: l'industria automobilistica, ad esempio, condiziona altre industrie: gomma, petrolio, fari, accessori ecc.

In un sindacato di nuovo tipo, l'on. Rapelli vede favorevolmente associate anche le industrie medie e piccole, che fabbricano pezzi e particolari per la «casa madre». I lavoratori di questi settori, che oggi sono marginali, otterrebbero il vantaggio di vedersi garantiti minimi di retribuzione e condizioni di lavoro, parificate a quelle dei dipendenti della grande industria. Se si dovesse realizzare un sindacato di questo tipo, egli si proporrebbe di collegarlo all'Internazionale cristiana dei lavoratori, che ha sede a Parigi. Il «sindacato merceologico», secondo Rapelli, appare ormai una necessità in rapporto alle nuove tecniche dell'automazione, che schiacciano le piccole aziende, e soprattutto in vista dell'attuazione del Mercato comune europeo.

Dopo Rapelli, ha parlato il leader dei «Liberi Lavoratori Democratici», Arrighi, il quale ha controbattuto punto per punto le accuse mossegli dall'on. Pastore. Alla CISL ha rinfacciato una struttura organizzativa dittatoriale, modellata sull'esempio della socialcomunista CGIL. Per questo motivo la scelta dei candidati per le liste delle commissioni interne non può essere lasciata a discrezione assoluta del sindacato, come pretenderebbe Pastore.

In serata, l'Unione industriale ha emesso un comunicato sulla complessa vertenza sollevata da Pastore. Nel comunicato si afferma che «l'azione dell'Unione Industriale e delle aziende associate è sempre stata diretta a difendere ed a garantire la libera espressione delle volontà individuali». L'Unione Industriale respinge anche la pretesa dell'on. Pastore di voler giudicare unilateralmente la regolarità delle operazioni elettorali per le commissioni interne nelle fabbriche. Il comunicato conclude ricordando la posizione che l'organizzazione industriale «ha sempre e costantemente assunto nei confronti dei tentativi per realizzare l'intervento diretto dei sindacati nelle aziende, scavalcando le commissioni interne, organi naturali di rappresentanza dei lavoratori nei rapporti aziendali». L'on. Pastore, con Donat-Cattin e Borra, parla stamane alle ore 10 al teatro Alfieri.

Pareri discordi nel comitato per le manifestazioni del '61

C'è chi vuole l'Esposizione Internazionale e chi è perplesso - Proposta una rassegna mondiale del lavoro - Nominata la Giunta che definirà il programma

Il prof. A. M. Dogliotti ha presieduto ieri la seconda riunione del Comitato esecutivo per le manifestazioni centenarie dell'unità d'Italia, nella sede della Comunità Europea a Palazzo Reale. Il comitato ha eletto la giunta esecutiva di cui fanno parte il prof. Dogliotti, i vicepresidenti ing. Guala e comm. Ratti, il gen. Primieri, il dott. Carluccio, l'avv. Poletti e il comm. Soffietti. Hanno l'incarico di redigere il programma definitivo che sarà presentato al Comitato tra quindici giorni.

Il dibattito di ieri è stato molto animato e soltanto la fermezza del presidente è riuscita a riportare nella concretezza proposte e richieste. Ha aperto la discussione l'on. Fusi, presidente dell'Ente Turismo, che ha rilevato l'opportunità di allestire una mostra delle regioni italiane. L'avv. Olliviero esponente del partito monarchico ha insistito su due concetti: la valorizzazione della parte storica della città e un'esposizione internazionale in cui si dimostri che l'unità d'Italia contribuisce attraverso il progresso della tecnica al potenziamento della produzione internazionale.

Secondo l'avv. Belfiore, assessore provinciale, il difetto principale del Comitato è quello di non aver ancora chiarito che cosa si intende fare; scettico su ogni manifestazione «colossale», egli ha richiamato l'attenzione di tutti sulla necessità di concludere, al più presto, con qualche iniziativa concreta. Uno spirito realistico più accentuato ha dimostrato il prof. Allara, rettore magnifico della nostra università: limitare le opere ai fattori tempo e denaro, ecco l'unica cosa che importa.

Idee più grandiose hanno espresso i consiglieri on. Coggiola e on. Quarello. Questi ha avuto espressioni addirittura drammatiche: «o Torino con le sue sole forze e senza l'aiuto di nessuno si mette in grado di dimostrare al mondo di essere una città internazionale o deve rassegnarsi a diventare, per sempre, una città morta».

E' intervenuto anche il sindaco: vogliamo delle cose degne, anche se non colossali; dobbiamo cercare — ha detto — di trovare «l'adatto» alle manifestazioni. «Nell'interno del Comitato s'è manifestata una frattura. C'è chi vuole l'esposizione internazionale e chi non la vuole. Sarebbe meglio se invece di continuare ad insistere su questo punto si cominciasse a parlare di programma. La cornice può essere rappresentata dalle opere pubbliche a cui provvederà la città con il proprio bilancio. Ma il forestiero non viene a Torino a vedere se abbiamo costruito un sanatorio o un teatro, viene per le manifestazioni. Eccoci al punto, cioè al quadro che dovrà inserirsi nella cornice. Torino Esposizioni ha assicurato una serie di manifestazioni di prim'ordine che saranno il pilone principale della celebrazione. Attorno ad esse, tra il 1° maggio e il 31 ottobre del '61 ci devono essere le manifestazioni permanenti: noi non dobbiamo deludere — ha concluso — la fiducia che in noi è stata riposta».

Il prof. Dogliotti, da uomo pratico ha posto un dilemma all'assemblea: dobbiamo lanciarci nell'affascinante avventura proposta dall'on. Quarello, cioè in un'impresa finanziaria che impegnerebbe le risorse del paese, o dedicarci seriamente a manifestazioni più limitate, sia pure a carattere non a dimensioni internazionali? L'assemblea non si è impegnata sul voto, ha preferito continuare a spaziare tra i progetti. L'ing. Guala, vice presidente del Comitato, ha proposto un tema: «dall'unità d'Italia all'integrazione statuale» con la rievocazione storica dell'unità, mostre e numerosi congressi di portata internazionale.

L'assemblea si è animata, è diventata un po' confusa; parecchi oratori parlavano tutti insieme; gli uni, come Castagno, per invitare a «non osare troppe larine»; gli altri, come Coggiola, per esprimere il dubbio se le nazioni estere siano disposte ad impegnare a Torino parecchi miliardi all'indomani della esposizione di Bruxelles.

Alla fine il comm. Soffietti ha esposto il meglio che sino ad ora si è raccolto dalle proposte: alle manifestazioni di Torino Esposizioni e alle rievocazioni storiche, si aggiungeranno manifestazioni di carattere permanente, e prima di tutte una grande rassegna del lavoro, capace di convogliare a Torino l'attenzione dell'industria, del commercio e di tutte le categorie produttive italiane ed estere.

Il bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione in dieci esercizi, a cominciare da quello in corso 1957-58 (dieci milioni). Per altri sette esercizi lo stanziamento sarà di venti milioni e per due (quelli 1960-61 e 1961-62) di 25 milioni ciascuno. I parlamentari piemontesi ritengono che vi saranno altre manifestazioni. Si tratta di decidere se saranno limitate a Torino o avranno carattere nazionale. Quando tali manifestazioni saranno definite, lo Stato non mancherà di contribuire alla loro realizzazione. Sarà un problema di cui sarà investito il nuovo Parlamento.

Tre ragazzi intossicati per aver mangiato cibi guasti

Due fratellini ed una loro sorellina dodicenne sono stati ricoverati ieri sera al Maria Vittoria per un avvelenamento da cibi guasti, fortunatamente non grave: la prognosi è, per tutti, di 5 giorni di guarigione. I due bimbi, Giovanni Carrozzo, di cinque anni, e la sorellina Maria, di tre, abitano con il padre, Gaetano, in un alloggio di via Lucento 26: in questi giorni è ospite della famiglia un fratello del padre, Antonia, di dodici anni, residente a Brindisi. Poco dopo il pranzo di ieri sera Giovanni, Maria ed Antonio Carrozzo erano colti da dolori che si facevano sempre più forti. I ragazzi venivano accompagnati all'ospedale, dove i medici diagnosticavano loro un'intossicazione da sostanze alimentari.

La scomparsa del parlamentare Psdi

La figura dell'on. Romita commemorata in Consiglio

Discorso del sindaco - Telegrammi del prefetto e del prof. Valletta

Un mazzo di sette rose rosse, legate da un nastro nero e da un altro con i colori di Torino, è stato posto ieri pomeriggio sullo scanno che l'on. Romita occupava in Consiglio comunale. Al balcone di Palazzo Civico era esposto il gonfalone a mezz'asta. La seduta è stata dedicata alla commemorazione del consigliere improvvisamente scomparso, poi è stata sospesa in segno di lutto.

«Un posto è dolorosamente vuoto in questo Consiglio — ha detto il Sindaco, — l'assemblea e la vita democratica italiana tutta hanno subito una grave perdita con la morte di Giuseppe Romita». Ha proseguito ricordando le ultime sedute a cui il parlamentare socialdemocratico aveva partecipato due settimane fa, presiedendo il Consiglio durante le discussioni dei bilanci consuntivi. Era stato consigliere sin dal 1914, salvo l'interruzione del periodo fascista.

Rievocata la figura multiforme dell'uomo, il Sindaco ne ha sottolineato l'attività politica, l'opera di professionista, di giornalista, di fautore dell'unificazione socialista, di benemerito dell'edilizia popolare e di Torino. Ha concluso: «Mi inchino reverente dinanzi alla sua salma, ne esalto qui la memoria e le virtù ed elogio in lui, oltre che il pubblico amministratore, l'intrepido difensore degli ideali di democrazia e di libertà». Dopo un minuto di silenzio osservato dall'assemblea in piedi, i capi-gruppo di tutti i partiti si sono succeduti nella rievocazione dello scomparso. Il Sindaco ha letto poi un telegramma del Prefetto dott. Saporiti: «Prego la Civica Amministrazione di accogliere le espressioni della mia profonda condoglianza e di consentirmi di partecipare spiritualmente all'austero omaggio che il Consiglio tributa alla memoria dell'illustre scomparso».

Ai funerali dell'on. Romita, che si svolgeranno domani alle 10 in Roma, parteciperanno in rappresentanza della Giunta l'assessore Chignoli e l'assessore Sibille.

La scomparsa dell'on. Romita ha addolorato tutti gli ambienti politici e un largo strato della cittadinanza, che nel parlamentare socialdemocratico apprezzava il dinamismo e la semplicità cordiale. Tra i primi telegrammi di condoglianze alla vedova dell'on. Romita, è giunto quello del presidente della Fiat, prof. Valletta: «*Partecipo al suo grande dolore con affettuoso omaggio alla memoria di Giuseppe Romita, che sempre fedele ai suoi ideali servì la causa del lavoro e del Paese. Piango un amico carissimo e la Fiat serba di lui un caro, commosso ricordo. La prego di estendere le nostre condoglianze ai suoi figli*».

Il posto lasciato vacante dall'on. Romita al Consiglio Comunale sarà occupato dal candidato che lo seguiva nella graduatoria alle ultime «amministrative», il sindacalista Arvonio.

La tragedia della diciottenne stritolata dal treno

Un amore sfortunato spinse la giovane a cercare la morte

Nel suo paese presso Foggia si era innamorata di un cinquantenne - Per indurla a dimenticarlo, la madre la condusse due mesi fa a Torino presso i fratelli - Venerdì volle telefonare al lontano amico, ma i parenti le impedirono di parlare - Allora fuggì e si uccise

Un amore contrastato: ecco il motivo del suicidio della diciottenne Rosa Castellano, gettatasi l'altra sera sotto il treno della Ciriè-Lanzo nei pressi del largo Giachino.

Il dott. De Luca, commissario della P.S. Madonna Campagna, con la valida collaborazione del maresciallo Binello, conduceva e completava nella giornata di ieri la delicata inchiesta. Nell'ufficio veniva convocata la madre della povera ragazza, Caterina Cicillo, assieme al figlio Francesco, domiciliato in via Breglio 129 e all'altra figlia sposata, Carolina, abitante in via Stradella 145, quasi all'angolo di via Breglio. La Cicillo era naturalmente al corrente della sciagura, ma non sapeva ancora che Rosa era morta: i familiari, temendo un collasso cardiaco, l'avevano ingannata con una pietosa bugia, le avevano detto cioè che la fanciulla era rimasta gravemente ferita e che all'ospedale i medici tentavano, con una lunga e difficile operazione, di salvarla.

E' toccato al dott. De Luca e al maresciallo Binello il doloroso, ingrato compito di rivelarle la dura realtà. La donna è stata colta da una violenta crisi di disperazione e solo dopo una mezz'ora è stato possibile interrogarla. Da notare che, parlando e comprendendo la Cicillo esclusivamente lo stretto dialetto pugliese, il colloquio doveva essere agevolato dalla presenza di un agente nativo di Foggia che via via spiegava le frasi meno chiare.

Si apprendeva che la defunta Rosa — brava ragazza, ingenua ed entusiasta — aveva al natio paese di Candelo di Foggia un «fidanzato»: meglio, un uomo di cui si era innamorata e che considerava proprio fidanzato, tal Francesco Moneta, più che cinquantenne; la relazione per la considerevole differenza d'età, era giudicata assurda dalla madre e fermamente osteggiata. Due mesi fa la Cicillo aveva ritenuto opportuno portar via Rosa da Candelo e accompagnarla a Torino dove già s'erano sistemati due figli. Rosa, con molte lacrime, si rassegnava al viaggio e se ne veniva nella nostra città, scortata e vigilata dalla madre. Secondo i progetti dei familiari, a Torino avrebbe dovuto definitivamente fermarsi, ospite dei fratelli in via Breglio 129: aveva già in vista un lavoro e a Candelo non sarebbe tornata mai più. Con la lontananza — così sperava la madre — il suo amore per il Moneta sarebbe dileguato per lasciar posto, eventualmente, ad un affetto più concreto e più adeguato.

Invece l'infatuazione della ragazza resisteva. La madre, l'altro ieri, s'apprestava a ripartire per Foggia e Rosa chiedeva due o tre volte di poterla accompagnare. Avutone un diniego, si chiudeva in melanconico silenzio. L'altra sera, dall'alloggio della sorella, approfittando del fatto d'esser sola, chiedeva una comunicazione telefonica con Candelo, evidentemente per parlare con il Moneta. Ma quando, alle 20, la comunicazione arrivava, erano presenti anche la madre e la sorella che respingevano la telefonata. Ne seguiva una accesa discussione. Dopo di che la Cicillo e la ragazza s'avviavano da via Stradella alla vicina casa di via Breglio. Nel breve tragitto Rosa, bruscamente, abbandonava la madre e si metteva a correre, dileguandosi nell'oscurità. Raggiungeva il trincerone della ferrovia Ciriè-Lanzo, si levava il soprabito e lo ripiegava con molta cura, voltandolo dalla parte della fodera. Poi attendeva la morte. Giungeva un convoglio, la ragazza si lanciava tra i binari. Veniva urtata, travolta, straziata. La raccoglievano che era ancor viva e respirava affannosamente: un'ambulanza della Croce Verde la trasportava alla massima velocità possibile all'Astanteria Martini. Qui il pronto intervento dei medici era vano.

— Vivissima impressione ha destato la morte dei due coniugi Doglio in via Marco Polo 11. Il dott. Vacca del commissariato San Secondo ha accertato che effettivamente da tre anni a questa parte a causa di dispiaceri e di rovesci finanziari, la signora Doglio soffriva di crisi nervose: nessuno aveva mai giudicato preoccupante il suo stato: e invece andava preparandosi nella sua mente sconvolta l'esplosione della follia. Particolare pena ha suscitato la fine di Giovanni Doglio, un uomo buono e mite, che aveva lavorato duramente per tutta la vita, facendo fronte con tenacia alle avversità. Prima di stramazzare al suolo, avvelenato dal gas ha gridato disperatamente «Ma che male ho fatto per meritarmi questo?».

— Una anziana donna è morta avvelenata dal gas a causa della manomissione del tubo di gomma del fornello. La vittima è la signora Rosa Longo vedova Gangini di 73 anni, abitante al primo piano di via Balbis 6. Ogni giorno si recava a fare le faccende presso una famiglia che abita nelle vicinanze; ma da venerdì essa rimaneva inspiegabilmente assente. I suoi padroni, pensando che fosse ammalata e potesse avere bisogno di qualcosa, si recavano ieri alle 17,30 alla sua abitazione. Ma bussavano inutilmente al suo uscio. Preoccupati per questo silenzio, avvertivano la portinaia.

Mentre un congiunto della portinaia si recava al vicino posto di polizia, qualcuno suggeriva di non perder tempo e di salire con una scala a pioli fino alla finestra dell'alloggetto della Longo per vedere se la donna fosse in gravi condizioni e avesse urgente bisogno di aiuto. Chi saliva sulla scala spezzava un vetro e veniva subito investito da una violenta zaffata di gas. La Longo era stesa sul pavimento della cucina e non dava segni di vita. Quando, poco dopo, la polizia entrava nell'alloggio, trovava la donna morta: il gas fuoriusciva da una crepa del tubo di gomma.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 11,0
MINIMA	+ 1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 6,3; press. 737,1; um. 64 %; cielo quasi sereno. Previsioni: scarse nubi e ampie schiarite s'alterneranno nella giornata. Temperatura a Caselle: mass. + 11, min. — 2,2, media + 6,9.

Ambulanza con 5 persone rovesciata da un camion

La Croce Verde trasportava una donna malata assistita dai figli - L'incidente ad un incrocio di Corso Dante - Feriti leggeri

Un'ambulanza della Croce Verde che stava trasportando un'ammalata alle Molinette e che recava a bordo anche due figli della donna, si è rovesciata ieri pomeriggio in seguito ad uno scontro. L'incidente è accaduto alle 17,30 in via Saluzzo angolo corso Dante. L'autobarella aveva caricato in via Belfiore 24 la signora Anna Curino ved. Paolotti, di 61 anni, affetta da flebite, che doveva essere ricoverata all'ospedale. Insieme con lei erano saliti i figli Antonio, di 35 anni, e Rosa, di 36. All'incrocio la vettura veniva urtata violentemente alla ruota posteriore sinistra da un autocarro che era guidato da Marco Rosso, di 21 anno, da Nole, e per il colpo ricevuto si rovesciava sul fianco destro.

L'autista dell'ambulanza, Ezio Zuccoli, di 28 anni, abitante in via Pettinengo 4, riusciva ad uscire dalla cabina attraverso un finestrino. Mentre gli altri occupanti e il barelliere, Antonio De Maria, di 36 anni, gemevano per lo spavento e le contusioni, lo Zuccoli, aiutato da alcuni passanti, riusciva a raddrizzare l'ambulanza e quindi, rimessosi al volante, ripartiva per le Molinette. La signora Curino ha riportato ferite al viso e la sospetta frattura del naso per cui è stata giudicata guaribile in 8 giorni; suo figlio Antonio, l'autista e il barelliere hanno riportato contusioni guaribili in 5 giorni. Unica incolume Rosa Paolotti.

— Una «600» — con a bordo la signora Enrica Pancaldi Gerda, di 57 anni, e la figlia di questa, Silvana, di 25, entrambe domiciliate in via Sacchi 38, — percorreva ieri pomeriggio la strada di Ulzio e poco oltre l'abitato di Chiomonte, per cause che non sono state ancora accertate, andava a cozzare contro un albero precipitando in una scarpata. Le due donne sono state estratte dalle lamiere contorte della macchina e trasportate dal medico condotto del luogo, il quale, avendo loro riscontrate ferite multiple agli arti, le ha giudicate guaribili in un mese.

Provette con bacilli di tifo sottratte dall'auto d'un medico

Nel pomeriggio di ieri il medico dott. Arrigo Venchi, abitante in corso Siccardi 11, lasciava la sua «600» in via Volta, quasi all'angolo di corso Matteotti e si recava a visitare un cliente. Al ritorno, verso le 16, lo attendeva una sgradita sorpresa: i ladri gli avevano forzato una portella e s'erano impadroniti di una borsa contenente ferri chirurgici e alcune provette con bacilli di tifo coltivati del tipo Eberthella.

Dal carcere il presunto assassino indica un alibi per la sua difesa

Il giorno del delitto egli visitò alcuni clienti nel Bresciano e nel Bergamasco; alle 17 era in fabbrica, dopo cena uscì con la fidanzata - Nuove perizie della grafia disposte dal giudice istruttore

In carcere Aldo Cugini, il giovane accusato del delitto di via Fontanesi 20, ha letto ieri su «La Stampa» il messaggio che il presunto Diabolic gli ha indirizzato con la pretesa di aiutarlo a provare la sua innocenza. In esso lo si invita a ricordarsi di Mirella, della Lella, la Mora, e di Vanna, e di Sergio F., e del Gufo. Di tutti questi nomi uno solo è noto al Cugini, quello di Mirella, perché sua sorella. Ma in casa non è mai stata chiamata con il diminutivo di Lella o con l'appellativo Mora e neppure, che lui sappia, tra gli amici. Se le persone suggerite dal presunto Diabolic non sono conosciute dal Cugini (il nome della sorella già era comparso sui giornali) è prova che il mittente del messaggio è un impostore, così come è un grafomane irresponsabile il Diabolic di tutte le lettere seguite alla prima, a quella cioè in cui si annunciava il delitto di via Fontanesi e che mise in moto la polizia. Quella sicuramente è di mano dell'omicida.

Il giudice istruttore dott. Bracchi ha concesso che oggi il Cugini riceva in carcere la visita della madre, del fratello, della fidanzata. Dal giorno del suo arresto, primo marzo, non li ha più visti. E' inutile ripetere che i familiari sono sicuri della sua innocenza. Il caso Cugini dovrebbe essere risolto abbastanza in fretta, con una nuova perizia grafica e con il controllo di un alibi. L'ordine di cattura afferma che egli è imputato di omicidio «per avere nella notte tra il 14 ed il 15 febbraio 1958 cagionato con ripetuti colpi di arma da punta e taglio al collo, al braccio sinistro, al petto, alla schiena, la morte di Mario Gilliberti». L'ordine è motivato così: «In quanto sussiste presso che assoluta corrispondenza tra la grafia dell'imputato e la grafia di colui che mandò ad un giornale della città la lettera in cui si dichiarava autore del delitto».

E' questa la lettera, giova ripeterlo, che arrivò a «La Stampa» il giorno 26 febbraio e che fu spedita, come prova il timbro postale, prima che il cadavere del Gilliberti fosse scoperto. Un confronto tra la grafia della lettera, a firma Diabolich, e la grafia del Cugini indusse la polizia a credere che il giovane di Bergamo è l'assassino.

L'avvocato difensore provvederà a far esaminare da altro perito le due grafie nella speranza di provare che l'esperto della polizia ha errato o quanto meno che ha espresso un giudizio molto discutibile. Il giudice istruttore darà incarico ad altro perito o addirittura ad un collegio di periti di pronunciare una parola tranquillante, definitiva, sulla questione. Perizia di accusa, contro perizia di difesa, superperizia del magistrato.

Il Cugini si è preoccupato di dimostrare come ha trascorso il pomeriggio del 14 febbraio e la notte sul 15 febbraio. Ha indicato all'avv. Gillio cinque o sei paesi del Bergamasco e del Bresciano che egli visitò nel pomeriggio come rappresentante della ditta paterna e le persone con le quali si trattenne a parlare. Egli ha affermato di essere stato di ritorno a Bergamo alle 17 (a quell'ora era nell'ufficio del padre), di aver cenato in casa con la famiglia, di essere poi uscito a passeggio con la fidanzata, infine di essere rientrato a dormire. La polizia invece sostiene che egli fu a Torino e che a Torino trascorse la notte. Spetta quindi ai familiari provare la innocenza del loro Aldo.

In Questura inoltre egli fu messo a confronto con tre persone e costoro affermarono di averlo visto nel pomeriggio del 14 febbraio al cinema Ideal, a Porta Palazzo, a Porta Nuova. Se le deposizioni dei tre testimoni sono vere è evidente che il giovane si fermò nella nostra città almeno due o tre ore. Ma contemporaneamente come poteva egli visitare i clienti del padre in provincia di Bergamo e di Brescia ed essere di ritorno in fabbrica alle 17?

Specchio dei tempi

Non sposatevi troppo giovani! - Il numero non è potenza - La scuola con libertà di scelta - Studenti e operai - Le ragazze diciottenni che fuggono di casa - Pubblicità al cinema

Un lettore ci scrive:

«Ho letto alcune lettere riguardo al matrimonio: la più giusta credo sia quella della signorina che consigliava di non sposarsi prima dei 30 anni.

«Io ne ho 32, dieci anni fa mi sposai con una bella ragazza che allora contava 18 anni. Eravamo felici, più che felici. Ma dopo appena due anni quando il nostro carattere cominciò rapidamente a maturarsi il nostro amore è finito, e in modo così decisivo da doverci separare.

«Amici lettori, siamo giusti: quanti casi ci sono analoghi al mio? Una ragazza non può essere donna a 18 o 20 anni come l'uomo non può esserlo a 23. La statistica dei matrimoni falliti è sempre in aumento. Giovani, aprite bene gli occhi prima del matrimonio. Pensate che in Italia non abbiamo il divorzio, purtroppo!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei rispondere alla signora Maria Pivotto di Bussolino di Gassino, la madre di 13 figli in attesa del quattordicesimo. E' ancora convinta che il numero è potenza?

«Evidentemente lei non ha nè mezzi nè tempo per dare qualche volta un'occhiata a *La Stampa*, altrimenti avrebbe capito da molti anni che, specie in Italia, il numero è miseria nera».

Mario Ferrini.

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Aderiamo pienamente a quanto scrivono con tanta serenità chiarezza i nostri colleghi di Scuola Media di Asti, poiché anche noi abbiamo trovato nell'articolo di Tomajuoli conferma a quanto, da tempo, andiamo sostenendo in discussioni varie, e cioè dei pericoli gravissimi cui va incontro la Scuola elementare e soprattutto la Media inferiore, laddove si applichi la cosiddetta libertà di scelta da parte dei ragazzi.

«Sappiamo che valenti pedagogisti odierni sostengono tali criteri di "scuola attiva" e di "spontaneità", ma non crediamo che sarebbero d'accordo sul modo con cui tali teorie vengono applicate; altra è la teoria e altra è la pratica. *La Stampa* farebbe bene ad approfondire maggiormente il problema per illuminare e mettere in guardia l'opinione pubblica contro quest'ondata di faciloneria invadente e di questo enciclopedismo spicciolo, che d'altronde già straripa nei giornali e nelle "varie selezioni" per ragazzi, come pure attraverso la radio e la televisione. L'insegnante elementare e medio dovrebbe trasformarsi in una bonne à tout faire, con grave danno per la serietà e l'onestà dell'insegnamento e in ultima analisi dei ragazzi stessi, cui giova di più uno studio anche più limitato ma approfondito e sistematico, che li metta in grado di affrontare con ragionevolezza i vari compiti cui saranno chiamati nella vita».

Le professoresse della scuola media torinese: Renata Randone, Marisa Fini, Vittoria Dall'Olio, Albertina Devalle, Adriana Bonda, Maria Maddalena Rude, Laura Marasso Paladino, Clara Maturi, Gina Alisa, Clara Ondarelli, Elena Racca, Giorgia Piazzese Falco, Emilia Ciosa.

Un lettore ci scrive da Bari:

«A.C. Jemolo, nel brevissimo commento contenuto nella lettera pubblicata il giorno 11, si poneva una domanda a proposito delle abilitazioni per l'esame di Stato: che cosa potrebbero dire quegli operai che sono stati condannati per aver occupato un qualche opificio?

«Mi permetta di aggiungere un piccolo particolare alla sua giustissima domanda: che cosa devono e possono dire tutti gli operai italiani a questi studenti che si brutalmente protestano per dover sostenere il famoso esame di Stato, quando sono stati criticati da questi futuri... reggitori delle sorti del Paese perché organizzati con serietà, facevano uno sciopero allo scopo di far rispettare la propria dignità umana e anche per far aumentare di poco il salario?

«Sono stato anch'io uno studente, e ho conosciuto molto bene il mondo del lavoro. Mi trovai moltissime volte a dover discutere con i miei compagni di studio. Ho sempre incontrato molta presunzione e pochissima comprensione. L'operaio, l'impiegato, l'uomo della strada, insomma, si domanda semplicemente questo: "Gli studenti hanno forse pensato un'altra fesseria per non studiare come si dovrebbe?". Preciso che non sono un filo-comunista».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Milano:

«Nel mentre, anche a nome di mia moglie ringrazio "Specchio dei tempi" per aver pubblicato l'appello per la fuga di nostra figlia, con vero piacere e gioia comunico che dopo lunghe peregrinazioni essa è stata ritrovata a Genova dalla locale Questura.

«Legge nella rubrica una letterina che vorrebbe essere il "monito" di una delusa diciottenne indirizzata ai genitori della fuggiasca. La nostra ferita è ancora troppo aperta, tuttavia ritengo umano e giusto chiarire a questa ragazza che le sue pur velate accuse non hanno ragione d'essere. Sappi, cara ragazza, che per la nostra tivana abbiamo lavorato e sacrificato molto e per molti anni. Sua madre lavora sino a dieci ore al giorno perché il mio lavoro non basterebbe a mantenerla agli studi superiori. E' sempre stata circondata d'affetto e di premure e, contrariamente a quanto pensi, non si era eccessivamente severi con essa. Le davamo di più di quanto le nostre condizioni modeste permettessero. In compenso casa è sempre stata gelida con noi. Solo il mondo esteriore l'attirava.

«E' fuggita di casa senza una ragione, inconsciamente, forse solo per un desiderio di "evasione" da un mondo troppo piccolo. Cara diciottenne, non conosco i motivi che ti spingono a voler fuggire, ma qualunque essi possano essere rifletti. Pensa al grande dolore che daresti ai tuoi e soprattutto ai pericoli cui andresti incontro. Non lo fare! Accontentati della tua condizione e cerca di sopportare qualche angolosità della tua casa che è e sarà per te sempre l'asilo più sicuro. Non confermarci, cara diciottenne, che la gioventù di oggi è tanto diversa da noi».

Il papà di Ileana

Un lettore ci scrive:

«Ieri sera in un cinema di seconda visione si è verificato un mezzo pandemonio perché un giovane si è permesso di disapprovare ad alta voce giustamente e in modo abbastanza corretto, la lungaggine delle réclames proiettate fra uno spettacolo e l'altro: oltre 15 minuti.

«Il direttore del cinema, con scarsa opportunità ed eccessivo abuso di autorità, ha subito richiamato l'intervento di un agente per allontanare il giovane dalla sala provocando negli astanti una giusta reazione che si è conclusa con la minaccia di abbandono in massa della sala stessa qualora il giovane in questione avesse dovuto avere noie o subire ingiusti richiami.

«Ora, io dico, come è permesso approvare con applausi uno spettacolo ben riuscito non dovrebbe essere consentito anche di disapprovarlo apertamente senza incorrere in seccature?».

Segue la firma

Un aiuto a Pra di Raburent

Due camioncini carichi di viveri, materiale didattico e indumenti partono questa mattina dalla sede del nostro giornale per Pra di Raburent. Recano ai 400 abitanti della sperduta frazione alpestre gli aiuti offerti dai lettori de La Stampa. Il parroco e le due maestrine cureranno la distribuzione dei soccorsi — riso, pasta, zucchero, caffè, cioccolato, libri e carte geografiche per la scuola — ai 100 nuclei famigliari che compongono la borgata di Pra di Raburent. Secondo i particolari bisogni di quei montanari, saranno ripartite anche le somme inviate a "Specchio dei tempi" insieme ai pacchi.

Ieri abbiamo ancora ricevuto queste offerte: La fabbrica pastiglie e Caramelle «Leone» L. 25.000; G.M. 1.000; Turris Luigi 1.500; M.D.R. 1.000; Luciani e Piero 1.000; N.N. 500; C.D. 1.000; Tullio e Mariuccia 2.000; Vanadium 5.000; N.N. 2.000; Angela Raineri 4.000; Carmen e Roberto 10.000. Totale L. 56.000. Totale precedente 71 mila 800. Totale generale 127.800.

Le ditte Caffarel e Tancredi De Coll' hanno inviato cioccolato. Lettori ci hanno consegnato ancora 2 pacchi ed indumenti di lana e scarponi.

Fallimento di due fratelli industriali in Alpignano

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento dei fratelli Adolfo ed Aldo Granero, esercenti un'impresa edile in Alpignano. Adolfo Granero aveva subito nell'autunno del '46 una tentata estorsione da parte del Faletto ed il fratello Aldo lo aveva aiutato a difendersi a colpi di pistola. L'istanza di fallimento era stata presentata dalla Banca Commerciale che si lamentava di uno scoperto di 7 milioni. I Granero nell'ultimo bilancio avevano denunciato un attivo di 260 milioni, ma, secondo la banca, essi non erano in grado di far fronte ai loro impegni. Giudice delegato il dott. Romagnoli, curatore il prof. Cerruti.

Furti d'auto — L'A. C. segnala il furto della «600» blu-medio TO-192892 e il ritrovamento della «1100-103» AL-49573.

Echi di cronaca

GALLERIA APRATO *Portici Barbaroux 1 (p. Castello) t. 44.237.* E' esposta ancora oggi una delle più belle collezioni d'Arte viste in questi ultimi anni. Per dare un'idea diremo che tra la quadreria antica figura una stupenda opera firmata del Greco nonché opere di Bassano, Bellotto, Pannini, Wranck, Zuccarelli, ecc. Tra i Maestri dell'800 opere di Bianchi, Boldini, Chierici, Carnovali, Ciardi, Cremona, Delleani, Fornara, Fattori, Fontanesi, Fragiacomo, Grosso, Hayez, Irolli, Induno, Previati, Lega, Mancini, Michetti, Morelli, Palizzi, Pasini, Spadini, Zandomeneghi ecc. ecc. Alcuni bellissimi mobili antichi, rare porcellane, vecchi tappeti ed antiche cineserie. Lunedì 17 e Martedì 18 corr., alle ore 21, in due uniche tornate sarà dispersa in vendita all'Asta.

STATO CIVILE

Carretto Giov. Battista, a. 81, nato a Ozzano Mont., abitante via S. Quintino 6; Vespa Celso, a. 57, Castangole Lanzo, Mirella delle Campagne 64; Balmasseda Antonio, a. 77, Saluzzo, largo Brescia 46; Biandrate di S. Giorgio Maria Luisa v. Rovasenda, a. 87, Torino, c. Vittorio Emanuele 1; Bellino Evasio, a. 72, Torino, piazza Bottesini 11; Bianco Teresa m. Clerico, a. 80, S. Raffaele Cimena, corso Regio Parco 130; Bocca Giuseppa v. Castelli, a. 83, Castagneto Po, v. Bava 45; Giustetto Maria v. Granero, a. 69, Torino, v. Baveno 20; Gramaglia Maria, a. 87, Villanova d'Asti, v. Mongreno 117; Polani Nemesio, a. 53, Pola, piazza Rebaudengo 3; Beccia Leopolda v. Bobbio, a. 55, Torino, v. Sacchi 60; Scalera Teresa m. Feverero, a. 75, Villastellone, v. Nizza 26; Caiola Fusero Carolina v. Pozzola, a. 72, Torino, v. Priocca 2; Foglio Pietro, a. 76, Torino, c. Peschiera 207; Cravero Vittoria m. Boglione, a. 69, Bra, v. Cognetti de Martiis 41; Arecco Ernesto, a. 97, Genova, via Vassalli Eandi 20; Longo Angela m. Doria, a. 66, S. Raffaele Cimena, v. Cherubini 55.

Deceduti in ospedale: Mina Teresa v. Chiese, a. 76, Torino; Fiorito Edda, a. 28, Torrenzo; Canova Francesco, a. 55, Forotondo; Racca Maria v. Musso, a. 75, Cherasco; Favero Orsola m. Spola, a. 84, Alrasca; Gremo Margherita v. Tavella, a. 78, Torino; Della Beffa Francesca, a. 10, Torino; Secco Mirella, a. 22, Torino; Spina Raffaella m. Cortese, a. 66, Viesta; Giorgini Gisella, mesi 6, La Spezia; Barbero Mirra Teresa, a. 81, Torino; Viberti Maria v. Cagnasso, a. 77, Alba; Arminchiardi Giovanna, a. 68, Nole.

Morti 30 - Nati 46 - Matrimoni 8

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; piazza Lagrange 1; corso Francia 101; via Roma 24; via Bologna 260 A; piazza della Repubblica; piazza Statuto 4; via della Rocca ang. via dei Mille; corso Belgio 41; corso Stati Uniti 5; corso Vittorio Emanuele 121; via Tripoli 45 ang. via Monfalcone; via Stradella 36; via Cernaia ang. via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 90; via P. Braccini 101; corso Unione Sovietica n. 591 bis; corso Sommeiller 31; via C. Capelli 67; corso G. Cesare n. 118; via Po 14; via Nizza 106; via S. Donato 55.

Anticipazioni — Oggi sono aperte con orario: 8,30-12,30; 14,30-18,30: corso Francia 15 bis; via Lagrange 14; via Crissolo 21. Elettroauto; via Camerana 17; via Venaria 38.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(15 marzo 1958)

Torino	61	70	21	59	88
Bari	72	74	63	26	49
Cagliari	70	66	54	7	9
Firenze	66	11	77	74	73
Genova	45	13	51	5	62
Milano	60	15	76	25	33
Napoli	64	74	11	49	9
Palermo	57	16	17	80	28
Roma	63	7	70	50	64
Venezia	87	75	30	79	77

Il mercato dell'arte

Parigi, 15 marzo.

Il marzo è il mese in cui a Parigi si apre la serie delle esposizioni di pittura moderna. Si rifà il punto, si rinnovano i panorami ed i confronti, si cerca di classificare i valori nuovi. Qualche esposizione «classica», con valori sicuri o almeno definiti, serve di riferimento. E' il caso, per esempio, di quella dell'arte olandese da Van Gogh ai nostri giorni. Una parete di Van Gogh, dai quadri giovanili, d'una tranquilla, squisita, ristretta intimità fiamminga, a quelli creativi e drammatici dipinti dopo la trentina e sulla soglia della morte: quei prati e quei giardini che, guardati da presso, rivelano una estrema semplicità di mezzi, ma che ottengono un fermentio di fiori, un movimento d'aria e di luce senza eguali nella pittura. Su altre due pareti il decorso di Mondriaan fino ad un astrattismo completo: un rifiuto della pittura ed un'affermazione di ascetismo morale segnata sulla tela soltanto d' minimo che basta perché diventi un'affermazione visibile. I potenti idoli di Kreyder, un cane, un gallo, con i colori di vernice; sino all'astrattismo di Appel, l'opposto di quello di Mondriaan, sgorgo di colori violenti senza regola su grandi tele, vita pura l'istinto privo di intermediari ed abbandonato a se stesso. Un affresco di Appel coprirà una parete del palazzo quasi finito che sarà sede dell'Unesco. Benché su quasi tutti i pittori olandesi la pittura francese abbia avuto una decisiva influenza, essi vi portano una spinta all'estremo, un rifiuto dell'equilibrio, che non sono francesi. La loro opera rivela in modo più scoperto l'impulso di mistiche discordanti: l'ascetismo, l'istinto, la vita, l'immaginazione che aspira a immedesimarsi con la realtà.

I confronti sono la ragion d'essere di Parigi come metropoli europea della cultura. Questa sua funzione perdura, può e deve perdurare a lungo, anche se dovesse scemare il contributo creativo. L'esposizione di pittori francesi, oppure operanti a Parigi, che apre la serie, e che ritorna ogni anno, s'intitola appunto *Comparaisons*, confronti. Confronti tra correnti e artisti francesi, ed anche dei francesi nel loro insieme con un'arte straniera. Una grande sala, quest'anno è dedicata alla pittura del Messico: un campionario interessante di oltre cinquanta pittori che sarà esposto, dopo Parigi, a Roma. La pittura messicana d'oggi ha caratteri definiti non solo nei tre o quattro artisti maggiori, che si conoscevano bene, ma anche nel complesso. Poco portata all'astrattismo di qualsiasi genere, ondeggia invece tra il realismo e quell'arte che si chiamava emetafisica. E' prevalente un'arte lunare, notturna, demonica, vi dominano la luna rossa o nera come negli eclissi, la maschera, lo spettro, il bosco stregato. Il pittore che spicca è Rufino Tamayo, anche perché altri di pari forza appaiono un po' in sordina. Anche Tamayo sta affrescando una parete dell'Unesco, come del resto fa Picasso. La sede dell'Unesco diventerà così una specie di antologia della pittura internazionale moderna, o almeno della parte di essa portata a misurarsi con i grandi spazi ed a collaborare con una architettura affine.

Con la parte francese si entra invece nel fitto della selva. Tra le diecine di migliaia di pittori e scultori operanti nella metropoli *Comparaisons* ne sceglie 350, pochi dei quali sono noti. Un artista con una sola opera, in quelle immense sale, accostato ad altri diversi da lui, difficilmente prende corpo e assume una fisionomia originale. Nella maggior parte dei casi le opere hanno soltanto un valore d'indicazione. Del resto non soltanto i dilettanti come me, ma anche i critici più agguerriti e più recettivi, confessano il loro imbarazzo nel distinguere un artista singolo o nello stabilire una preminenza. Si sentono sopraffatti dalla monotonia, dal numero e dalla padronanza ormai divulgata dei mezzi. E' difficile infatti che la critica oggi stabilisca un valore. Si limita per lo più a registrarlo, accettarlo o combatterlo, quando si è già formato. Un effetto di questa difficoltà crescente a trovare criteri di giudizio oggettivi è l'abitudine della maggior parte dei critici di fabbricarsene uno personale e arbitrario, che serve almeno di strumento per compiere una selezione qualsiasi. Un altro effetto, a mio parere, è il mercantilismo sfrenato. Ritengo infatti che il crescente impero dei mercanti nel fissare e nel graduare i valori dell'arte sia in relazione strettissima con il carattere dell'arte contemporanea, fatta piuttosto di correnti che di individualità spiccate, e tendente, nell'ambito di ciascuna corrente, all'impersonale e all'anonimo. Mancando un criterio preciso per quotare gli artisti in base al valore dell'opera, si ricorre a un altro criterio, esteriore e speculativo: la quotazione del mercato, graduata come i prezzi delle azioni in Borsa. Tale graduatoria si astrae sempre più dalle opere, che ne diventano la parte più trascurabile, seguendo leggi puramente economiche e convenzionali. Ed il mercato delle opere d'arte, non essendo più imbarazzato da considerazioni estranee all'economia, non ci perde ma si avvantaggia.

* *

Queste parole esigono una spiegazione. La spiegazione può trovarsi nel discorso molto sincero, che insieme con alcuni amici ho ascoltato qualche giorno fa da uno dei mercanti d'arte che oggi vanno per la maggiore. Noto, per incidenza, che negli ultimi anni egli ha lanciato quattro artisti diventati celebri, le cui opere oggi si vendono a milioni l'una. Nessuno di quei quattro è privo di pregi.

Il mercante ci consigliava l'acquisto di alcuni quadri di un giovane pittore astratto, di cui non ricordo più il nome, interamente ignoto: ma la cui opera è già quasi tutta accaparrata, s'intende a basso prezzo, prima ancora che se ne parli. Verso di noi le intenzioni del mercante erano disinteressate e benevole. Agiva come un agente di borsa che consiglia il «mescone» a persone che gli vanno a genio.

«Oggi vi posso ancora dare — diceva — i quadri di quel pittore a 1500 franchi al punto. (I quadri, oggi, eccettuate forse alcune celebrità, sono valutati al punto, unità di misura. Ogni pittore, se ha una quotazione qualsiasi, vale tanti franchi al punto. Come dire, al centimetro). Fra un paio d'anni, esso varrà tra i venti e i venticinquemila franchi al punto: quindici volte il capitale impiegato. Come lo so? Anzitutto perché mi ci sono buttato dentro; ma io da solo non basterei. Conosco però troppo bene le altre persone interessate con me per non avere dubbi».

Io feci allora una domanda stonata. Chiesi se i quadri del pittore valessero veramente. Perché, gli dissi, non mi sentirei di tenermi davanti agli occhi quadri che non mi piacciono. Riporto adesso testualmente le sue parole.

«La sua domanda è l'unica che lei non deve fare. Certo, ho anch'io un'opinione personale sui quadri, ma non riguarda lei e nemmeno me. Si è mai chiesto perché oggi a Parigi il mercato dei quadri sia più fiorente che in qualsiasi altro momento del passato? Tutti oggi comperano quadri, non soltanto i ricchi, ma chiunque ha una modesta possibilità di risparmio. Compera un quadro per diecimila franchi, lo rivende per quindici, ne compera un altro per quindici, e così via, se gli va bene. Le gallerie non riescono a fare fronte alla richiesta. Crede che questa gente si interessi d'arte? Non se ne interessa affatto, non ne capisce nulla, ma, a differenza del passato, e questa è la sua forza, non vuole capirne nulla. Ecco la grande novità. Il mercato è così sostenuto e vivace proprio perché l'enorme maggioranza degli acquirenti non è paralizzata da questioni estranee al mercato, come: Mi piace o non mi piace, è bello o brutto, vale o non vale. Chi compera semplicemente per assicurare la moneta, spesso a caso, e chi, meglio informato, compera per speculazione. Nessuno si è mai chiesto se le azioni d'una tale industria chimica o metallurgica siano belle o brutte, ma soltanto se saliranno o diminuiranno. Non so se questo le dispiaccia, ma io lo trovo anche morale. L'indifferenza per i quadri in se stessi attrae gli investimenti, mantiene sostenuti tutti i valori, talvolta li manda alle stelle. Perciò, quando mi si chiede la mia opinione sul quadro come opera d'arte, io preferisco non rispondere: è una questione di principio. Il mercato deve essere giusto e morale per se stesso, e io non devo turbarlo.

«Le ho consigliato poi di comperare alcuni quadri, e non le ho mai parlato di appenderli ai muri. Se vuol seguire il mio consiglio, il quadro lei non deve nemmeno guardarlo. Lo porti a casa rovesciato; lo metta in un armadio o in un sottoscala. Poi, quando le diranno che vale quindici volte il prezzo d'acquisto, sempre senza guardarlo, lo riporti fuori e lo venda. Lei appende forse ai muri le azioni d'una società elettrica? O i biglietti da diecimila?».

Questo discorso ha una vena paradossale, la quale si spiega pensando che il mercante di quadri (nipote di un artista celebre) è di origine russa. Ma, con le debite eccezioni e riserve, dipinge abbastanza bene la situazione del mercato a Parigi. Esso spiega perché alcuni artisti, divenuti all'improvviso oggetto d'una grossa speculazione, passano in modo repentino dalla povertà alla ricchezza. Nomi, firme, «punti» di tela, assumono un valore convenzionale. Questo non significa che non abbiano spesso un valore autentico, ma separato, indipendente. Per questo, anche, ricercati e altamente quotati sono gli artisti che producono molto, perché più adatti a un movimento di denaro veloce e cospicuo. Stabilito un grosso valore, è poi molto difficile che cali per un lungo periodo di tempo, perché troppe persone sono cointeressate nel tenerlo alto; anzi, esso tende a crescere indefinitamente. Può essere triste per gli artisti, quelli che sono esclusi dalla lotteria del mercato, e anche quelli che diventano celebri, ma sono piegati a ragioni tutte diverse dalle loro. Almeno in questa società, le ragioni dell'arte e quelle dell'economia non sono forse divergenti, ma indipendenti. La storia dell'arte moderna, mi disse anche il mercante di cui ho parlato, la fanno i mercanti. Lo strano è che, col tempo, come dimostrano le esposizioni retrospettive, una storia dell'arte vera finisce sempre con l'imporsi.

Guido Piovene

SE RITORNASSE



— Ma come? Allievi contro professori, studenti che occupano le scuole, e mi andate ripetendo che il «Cuore» è ancora popolarissimo e amato!

(Disegno di NOVELLO)

— IL LIETO EVENTO DI MONACO —

Piccole indiscrezioni sulla felicità di Grace

(Dal nostro inviato speciale) Monaco, 15 marzo.

La letizia dei sudditi del Principato per la nascita dell'erede al trono ha lo stampo bonario delle feste di paese quando si accendono i falò, si mangia, si beve e i ragazzini si arrampicano sull'albero della cuccagna. Ce n'è uno verniciato di bianco e rosso, colori nazionali, proprio di fronte alla facciata principale del palazzo del sovrano. E' un albero simbolico, curiosamente adorno di corone di lauro e di fiorellini. Si chiama «l'albero della vita» e simboleggia, spiega un carabiniere, l'unione fra il sovrano e il suo popolo. Sull'albero spicca lo stemma del Principato in cui compaiono due frati barbuti impugnanti la spada: ricordano un antenato dei Grimaldi, Francesco detto «Malizia», il quale si impossessò della Rocca nel 1297 presentandosi alle porte travestito da frate con soldati pure travestiti.

Questa mattina alle 11, gruppetti folcloristici sono saliti fino alla piazza del castello per la tradizionale «Aubade», cerimonia popolare di omaggio e di gioia che un tempo si faceva all'alba e oggi, essendo le abitudini dei sovrani meno severe, nella tarda mattinata. Poco meno di venti ragazze e ragazzi in costume monegasco hanno danzato qualcosa di simile a una tarantella, accompagnati dalla banda municipale e da una banda «paesana» la *Palladienne*. Assisteva allo spettacolo, il principe Ranieri con Carolina in braccio; al suo fianco, e dalle finestre vicine, i personaggi che hanno avuto parte nelle recenti vicende di casa Grimaldi. Il dott. Tucker, fervido sostenitore del matrimonio del principe con Grace Kelly, il ginecologo dott. Hervet, la giapponesina Emy Sawada, amica di Grace. Mescolati ad essi erano personaggi ufficiali, come il segretario di Stato ed il ciambellano di Corte. Il dott. Hervet, provvisorio membro della Corte, si è presentato nel pomeriggio ai giornalisti, per aggiungere alle cronache supposte indiscrezioni. In realtà, egli poteva dire ben poco, essendo sorvegliato dall'ex-*Public Relations Man* di Grace Kelly, Mr. Allan, e dal capo ufficio stampa di palazzo, monsieur Cornet.

Il dott. Hervet, un uomo di mezza età, dai capelli grigi, elegante, vestito di grigio, se l'è cavata brillantemente, attirandosi la simpatia dei giornalisti. Era evidente che egli stesso mal sopportava il consiglio di descrivere l'evento con frasi di maniera: magnifico il bambino, serena e impassibile la madre, calmo e regale nell'attesa il padre. (Il sorriso del medico era sottile e ironico, mentre ripeteva queste parole convenzionali).

Egli rispose poi con molto garbo a chi voleva sapere come mai due ore prima della «nascita ufficiale» tutti parlavano con sicurezza di un maschio, non soltanto a Monaco, ma persino a Ventimiglia. Confermò la versione data dal Palazzo, smentendo implicitamente le supposizioni di chi vuole il principe ereditario Alberto II nato il 13 sera e non il 14 mattina. Aggiunse di sua iniziativa alcuni particolari: le doglie hanno avuto inizio alle 5,30, ma Grace è rimasta nella sua stanza, in compagnia della madre, fino alle 10,35, passando così nella sala-parto soltanto quindici minuti prima della nascita. Nessuna iniezione preparatoria, nessuna radiografia in precedenza. Alla domanda: «Ranieri fumava molto nell'attesa? Ha preso un cognac dopo l'annuncio?» il dott. Hervet ha risposto con molto spirito: «Ma io dovevo occuparmi della partoriente, non di lui».

Egli ha poi detto che subito dopo la nascita, Grace ha gridato e parlato confusamente come fanno tutte le madri; non ha escluso che alle parole fossero mescolate lacrime, sia pure di gioia. Ranieri non è entrato nella sala-parto; ha atteso in una stanza vicina finché gli hanno portato il bimbo già fasciato e appena Grace è ritornata nella sua camera, le sono stati dati in braccio, per pochi minuti, i due figlioletti, a destra Alberto, a sinistra Carolina.

Il medico si è occupato anche della prima giornata del bambino. Alberto II è stato tenuto fino a questa sera ad acqua e zucchero. Alle 18,30, Alberto II ha avuto la prima poppata e continuerà a prendere il latte della mamma ad intervalli regolari. Il neonato sta bene, grida e piange regolarmente. Dorme nella culla che fu di Carolina e di suo padre. E' stato sistemato nella stessa *nursery* della sorellina, ma è diviso da Carolina per mezzo di una paratia mobile, simile a un sipario. La mamma si è alzata questa mattina per cinque minuti, muovendo qualche passo nella sua camera. Potrà uscire fra venti giorni.

Pel lettore che esiga altri particolari, diremo che sono arrivati a palazzo mille telegrammi e 80 mazzi di fiori, che hanno inviato messaggi il presidente Eisenhower, la regina Elisabetta, la regina Giuliana d'Olanda, i duchi del Lussemburgo, sir Winston Churchill e lady Churchill, il sindaco di New York, il presidente della Confederazione svizzera. Molti i regali, ma uno particolarmente curioso giunto da West Memphis, Arkansas: una culla di giunchi che dondola automaticamente grazie a un motorino elettrico. Ma gli ammiratori americani avranno una delusione: Grace non intende assolutamente che Alberto venga cullato.

m. f.

Gli auguri di Gronchi

Roma, 15 marzo.

Il ministro degli Esteri Pella ha inviato al Console italiano a Monaco il seguente telegramma: «Prego Vostra Signoria presentare a Loro Altezze Serenissime Principe e Principessa di Monaco vivissime felicitazioni signor Presidente della Repubblica in occasione fausto evento nonché i voti più fervidi che il signor Presidente formula per l'Augusto Infante».

GIUSEPPE ROMITA UOMO CORDIALE

Il rivoluzionario che assicurò la nascita serena della Repubblica

Da giovane per certe violenze verbali aveva spaventato un propagandista sovietico - Ma ammirava il Cavour dell'associazione agraria e del progresso economico - Per merito suo, diceva, io, figlio di contadini, sono diventato ingegnere - Ministro dell'Interno, affrontò il referendum sulla monarchia con equità e fermezza - Fece discorsi giacobini che entusiasmarono il popolo ma non tollerò il minimo disordine - Umberto si affidò alla sua parola, e Romita ne fu poi orgoglioso - Per tutte queste ragioni fu detto con affetto scherzoso «padre della Repubblica»

(Dal nostro corrispondente) Roma, 15 marzo.

Da giovane, Giuseppe Romita era un tremendo rivoluzionario; la prima volta che ebbe a che fare con la polizia di Torino, nell'estate del 1917, fu perché contro di lui chiesero protezione al prefetto Verdinois i delegati del Soviet di Pietrogrado venuti dalla Russia per un giro di propaganda in Francia ed in Italia. Romita allora, a trent'anni, era segretario della sezione socialista torinese, e persuase gli ospiti russi a parlare dal balcone della Camera del Lavoro. Parlò alla folla un certo Goldenberg, che era un uomo mite, temperante, e che difatti fece un discorso rispettoso della legge, che a Romita non piacque. E non soltanto nella risposta che gli rivolse in pubblico fu di gran lunga più violento, ma poi parlandogli in privato gli si mostrò così aggressivo che il russo ne rimase spaventato. Il giorno dopo, presentatosi al prefetto, gli chiese la protezione della forza pubblica, sentendosi minacciato nell'incolumità personale, e fors'anche nella vita: «Da chi?», domandò meravigliato il prefetto: «Da Giuseppe Romita».

Non è sicuro che il prefetto se rimanesse veramente allarmato, ma dopo qualche settimana Romita fu arrestato fra i presunti responsabili delle violenze consumate a Torino in occasione di una rivolta popolare e di uno sciopero generale di protesta contro la guerra e contro la mancanza del pane. La città era stata posta in stato d'assedio. Furono erette barricate in via Botero, in piazza Solferino e nei giardini presso la Cittadella, fu necessario l'intervento dell'esercito in forze e i morti nel conflitto furono una quarantina. Romita fu accusato di aver lanciato i primi sassi contro i soldati; quei sassi erano stati il segnale della rivolta; erano state rovesciate le carrozze tranviarie nei dintorni, e così erano sorte le prime barricate. La accusa, tuttavia, non fu provata e Romita fu assolto in istruttoria.

Due anni dopo, eletto deputato nel 1919, parlò spesso alla Camera, si legge in un manuale sui deputati della XXV legislatura, «senza economia di voce e di parole, quando si è trattato di partecipare all'ostruzionismo»; ma poi lo riascoltammo dopo questa guerra, nella Sala della Lupa a Montecitorio, essendo stato scelto a commemorare Matteotti in una solenne adunanza, e pareva che fosse un altro uomo. Parlando infatti di Matteotti, prese occasione per raccontare la propria vita, che è quella di un onesto contadino che era riuscito, grazie ai sacrifici dei genitori, a laurearsi in ingegneria. Era poi stato direttore del giornale socialista «Il grido del popolo», direttore del Consorzio delle Cooperative piemontesi, consigliere comunale della nativa Tortona e di Torino e finalmente deputato di Torino.

Di quella attività, pareva che più di tutto gli piacesse ricordare l'opera svolta nel campo cooperativistico. Disse difatti di aspirare a un ordinato progresso — lui che aveva fatto paura ai delegati dei Soviet — e dichiarò che a proprio modello egli continuava a porsi il conte di Cavour: «A me piace il Cavour dei primi anni, quello dell'Associazione agraria piemontese, propugnatore di una zootecnia razionale, della trasformazione delle culture, della diffusione dell'istruzione agraria e delle macchine agricole, della navigazione sul Verbano, delle strade ferrate, delle istituzioni creditizie e dell'impiego dei concimi chimici. Quello che introdusse nel Vercellese il brillatoio del riso e che considerava la questione sociale come strumento del progresso!».

Disse inoltre, con la consueta sua spavalderia, che verso il conte di Cavour egli aveva un debito di gratitudine personale: «Perché è soltanto in grazia delle riforme cavourriane che le condizioni dei contadini piemontesi migliorarono al punto da permettere al figlio di un contadino di Tortona di attendere più tardi agli studi e laurearsi in ingegneria».

Ed ecco il debito di gratitudine trasformarsi nella coscienza di un dovere politico: «Sapete io che faccio? Quando ho da prendere una decisione su una questione delicata e importante, mi domando sempre: che cosa avrebbe fatto in questo caso Cavour? E cerco di indovinare quale provvedimento avrebbe preso lui, poi prendo quello anch'io».

Tenendo conto del suo passato giacobino e dei suoi successivi orientamenti cavourriani e giolittiani, riesce più facile vedere il senso della prova che diede in occasione del referendum del 2 giugno, quando egli aveva la responsabilità dell'ordine pubblico come ministro dell'Interno. L'ultimo giorno che erano permessi i comizi elettorali, Romita al Supercinema di Roma fece un discorso di chiusura della campagna. Fu giacobino in molti punti ed alla folla piacque molto. C'è una fotografia del tempo, nella quale egli appare, terminato il discorso, attorniato da compagni in entusiasmo, ed egli avanza alla loro testa e sembra appunto un capo di giacobini, vestito alla sfandrona, con la cravatta per traverso, e lembi del colletto accartocciati.

Però, subito dopo, attraversata la piazza del Viminale che separa il Supercinema dal Ministero dell'Interno, entrato nel suo ufficio, per prima cosa inviò una circolare ai prefetti d'Italia, raccomandando che non tollerassero turbamenti nell'ordine pubblico e non la minima sopraffazione. A re Umberto andò a dire: «Sarò onesto e obbiettivo, da buon repubblicano quale sono. Se vince la Repubblica, nè lei nè tutta la sua famiglia avrà nulla da temere». Più tardi raccontava: «Poi ho saputo che Umberto a chi gli consigliava di fuggire, disse: "Non vedo la ragione, ho la parola di Romita"», e Romita di ciò si mostrava orgoglioso.

Quando arrivarono al Viminale le cifre dei risultati del referendum, Romita ricevette i giornalisti. Un corrispondente americano che si sporgeva troppo per afferrare prima degli altri il foglietto ciclostilato con i numeri dei voti, prese uno schiaffo dal Ministro in pieno volto; ci fu un momento di silenzio e poi una risata, e Romita non si scusò, e l'americano era troppo sbigottito per protestare. Fu quello, per fortuna, il solo episodio di violenza in quella prima giornata repubblicana, e lo stesso Romita si adoperò a sventare gli altri. Presiedendo un comizio in piazza del Popolo invitò la folla a recarsi in corteo al Viminale: «Non andate in nessun altro posto! Insomma — si decise a precisare — non andate al Quirinale», dove quel giorno c'era ancora il re.

La folla parve brontolare delusa, ed allora Romita per placarla promise: «Al Quirinale ci andremo un'altra volta e ci verrò anch'io, se voi vorrete, al suono della Marsigliese». Così parlava in lui, con quella saggezza, l'uomo di governo, ma non era sicuro che quelle cose ragionevoli accontentassero la folla tumultuante, e allora spuntò fuori dall'uomo di Stato quello spiritello socialista e giacobino che in Romita restava sempre vivo, e Romita promise: «Se il governo, un giorno, si sentisse debole, chiederà aiuto a voi!».

La promessa fu accolta con un urlo di entusiasmo che non è facile che io dimentichi chi quel giorno lo udì avventarsi dal Pincio tutto nero di folla verso la conca gremita della grandissima piazza, salire ad avvolgere l'obelisco che è al centro, scoppiare sotto le arcate della porta, sollevarsi impetuoso verso le cupole delle tre chiese. Così Romita si guadagnava il titolo di padre della Repubblica che gli veniva dato con affetto scherzoso, e che egli scherzando respingeva: «Per carità, si dice che le figlie padreggiano, e questo è come dire che sarà una Repubblica brutta come me».

Un grande titolo gli resta, tuttavia, cioè di avere consentito che si compisse nell'ordine quel passaggio istituzionale che i benpensanti temevano come «un salto nel buio», e che si svolse pacificamente in uno Stato le cui intelaiature erano ancora tutte monarchiche, perché monarchici nei gradi alti erano i quadri delle forze armate, monarchico era il capo dell'ufficio elettorale del Ministero dell'Interno, in maggioranza monarchici i componenti della Suprema Corte di Cassazione, la maggioranza della burocrazia, monarchici il comandante dei carabinieri e il capo della polizia. Non erano perciò giornate facili per un ministro dell'Interno, ed anzi complicate dalle paure d'una possibile congiura di palazzo, di un intervento straniero, di un eventuale pronunciamento militare, e dalle plausibili preoccupazioni che dava lo stato di eccitazione delle masse popolari. Di essere superato tanti ostacoli conservando al Paese una serena libertà di scelta, l'Italia oggi, riconoscente, rende merito a Giuseppe Romita.

Vittorio Gorresio

Il suo ricordo a Tortona

Burbero in apparenza ma affabile, era amato da tutti e tutti ne parlano con mestizia - Un cugino quasi novantenne che gli insegnò il socialismo - Giovinezza difficile: gli studi e la laurea - I manifesti che ne commemorano la figura

(Dal nostro inviato speciale) Tortona, 15 marzo.

A Tortona non s'incontra che mestizia oggi, ed è facile immaginare di che cosa parlino i tortonesi. Commentano la scomparsa di Romita, discutono di Romita, ricordano Romita. Capannelli si notano dinanzi ai manifesti che ne commemorano la figura. «Dedicò la sua vita all'elevazione degli umili, ispirò ogni suo atto al bene della nazione, e curò con particolare attaccamento questa sua terra» dice quello dell'Amministrazione comunale. «Pensava e operava cose grandi, senza credersi grande: semplicemente, tranquillamente» è detto in quello del P.S.D.I. Anche la Democrazia Cristiana ha fatto affiggere un manifesto, in cui si legge che essa «partecipa al grave lutto dei famigliari e del Partito Socialista Democratico Italiano per la scomparsa dell'illustre uomo politico e concittadino».

Giuseppe Romita era nato a Tortona il 7 gennaio 1887 in via Pellizzari 19. Il padre, Guglielmo, era un bell'uomo alto, dai capelli rossicci. Dal suo matrimonio con Marietta Gianelli nacquero sei figli, di cui tre soli oggi sopravvivono, Ida, di 75 anni, nubile, maestra in pensione; Pietro, di 73, è grande invalido della guerra '15-'18, e abita con Ida in una casetta alla periferia di Tortona; e Angioletta, moglie del rag. Piero Passoni, che sta a Torino. Giuseppe perse un fratello nell'altra guerra, Luigi, tenente degli alpini, e la sua fine suscitò in lui un acceso antimilitarismo. Una sorella gli morì, ventunenne, nel 1908, ed era sua gemella. Si chiamava Gemma. Nel ricordo di lei, Giuseppe volle che la figlia si chiamasse Gemma.

La vita di Giuseppe Romita è a Tortona un po' sulla bocca di tutti i suoi concittadini di una certa età. Ma i più qualificati a ricostruirne gli episodi più salienti sono il cugino Paolo, un arzillo e loquace vecchietto di ottantanove anni, e Marziano Barbieri, responsabile di zona a Tortona del PSDI, amico da oltre un quarantennio. Ma se il cugino può dire di essere stato lui a dare al piccolo Giuseppe i primi insegnamenti di socialismo, l'amico con fierezza afferma di esserne stato un discepolo fin dal '17, quando frequentava il circolo socialista giovanile.

La vita di Giuseppe Romita è quella d'un uomo che fin dai primi anni affrontò le difficoltà, traendone incitamento per innalzarsi. A dodici anni, finite le scuole tecniche, il padre non potè fargli continuare gli studi e lo mandò a lavorare nei campi. Nella primavera dell'anno scorso, inaugurando il liceo di Tortona, Romita disse nel suo discorso: «Quando vangavo la terra, decisi che un giorno sarei diventato ingegnere, e sarei anche diventato ministro, perché così avrei potuto aiutare gli umili e i poveri a migliorare».

L'anno successivo il padre gli fece riprendere gli studi, all'istituto tecnico di Alessandria, sezione fisico-matematica. Quattro anni dopo Giuseppe ottenne il diploma con un solo nove, in italiano. Gli altri voti erano tutti dieci. S'iscrisse all'università di Torino e si manteneva dando lezioni private e ottenendo l'esenzione dalle tasse. Si laureò in ingegneria civile, e uno dei suoi primi lavori fu un ponte sulla Dora, presso Torino.

A trentatrè anni, il 6 maggio '920, sposò la signorina Maria Stella, di Tortona. Due anni dopo nacque Gemma e nel '24 Pier Luigi. Libero docente a ventinove anni, egli è incaricato d'idraulica al politecnico di Milano.

A Tortona tornava periodicamente. Pur non avendo qui una casa, egli diceva che Tortona era la sua casa. La sua prima visita, arrivando, era per il cimitero, e sostava a lungo dinanzi alla tomba dei genitori.

Tutta la città lo amava. Burbero, rude in apparenza, ma sostanzialmente affabile, generoso. Nessuno si rivolgeva a lui invano. E così era per le esigenze cittadine. Per suo interessamento sono sorte la circonvallazione cittadina e quella di Spinetta Marengo, che interessa Tortona; e il sovrapassaggio, e le scuole e l'ospedale.

L'ultima visita di Giuseppe Romita a Tortona è del gennaio scorso, per il primo convegno socialista del circondario. Annunziò che non si sarebbe presentato candidato per il collegio Alessandria-Asti-Cuneo. «Il mio posto in questo collegio — spiegò — lo prenderà mio figlio Pier Luigi».

g. f.

Preparava un libro «Dalla monarchia alla repubblica»

Roma, 15 marzo.

L'on. Romita stava completando proprio in questi giorni un suo libro dal titolo «Dalla monarchia alla repubblica» e contava di darlo alle stampe dopo le elezioni. In questo libro lo statista socialdemocratico aveva raccolto tutti i ricordi del periodo del referendum istituzionale, tra i quali elementi ancora sconosciuti che avrebbero dato un notevole contributo alla storia di quegli anni.

L'ex Ministro degli Interni del 2 giugno si proponeva — secondo quanto ha dichiarato pochi giorni prima della morte ai suoi collaboratori — di chiarire una volta per tutte la portata degli eventi che condussero alla repubblica, sulla base di testimonianze e documentazioni.

Il libro sarà ora completato dal figlio, ing. Pier Luigi.

Festoso raduno a Trento di 30 mila alpini in congedo

Sono giunti da ogni parte d'Italia per la cerimonia in programma per oggi - Il primo arrivato è di Biella e si chiama Bismarck

Trento, 15 marzo.

Trento ha accolto oggi con manifestazioni di entusiasmo i trentamila alpini in congedo giunti con ogni mezzo da tutte le regioni d'Italia per partecipare alla loro 31ª adunata nazionale e alla grande sfilata di domani alla quale presenzierà per il Governo il ministro Gui.

Le vie e le piazze si sono animate d'una folla festosa, mentre risuonavano dovunque i canti della montagna. Alle 16, le autorità, il consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale Alpini col presidente avv. Erizzo e numerosi generali, tra cui i comandanti le brigate Taurinense, Orobica, Tridentina e Julia, sono saliti sul Dos Trento, la romana Verruca, dove, dopo l'omaggio al mausoleo di Cesare Battisti, hanno assistito all'inaugurazione simbolica del Museo nazionale degli alpini, ancora in via di allestimento. Successivamente le penne nere si sono recate alla fossa del Castello del Buon Consiglio, dove hanno ricevuto l'omaggio davanti ai cippi di Cesare Battisti, Fabio Filzi e Damiano Chiesa.

Alle 18,30 sono giunti il battaglione Trento e la batteria da montagna Cadore, con la bandiera del 6° Alpini, alla quale una compagnia del 1° Genio ha reso gli onori. Poi, preceduta dalle fanfare e scortata dalle formazioni, la bandiera è stata accompagnata fino alla caserma Pezzoli.

Domani mattina, alle 9,30, il battaglione Trento aprirà in testa al corteo, che raggiungerà la piazza Cesare Battisti, dove si svolgerà la cerimonia ufficiale. All'adunata parteciperanno in gran numero gli alpini in congedo del Piemonte.

La prima penna nera giunta in città è di Biella e, ha un nome curioso: si chiama Peraldo Bismarck. Il Bismarck, un uomo d'una certa età ma ancora vigoroso, si è presentato al quartier generale del raduno, in via Belenzani, tenendo per mano una bimba vestita nel caratteristico costume alpino, e ha voluto che gli fosse riconosciuto il merito di essere giunto per primo all'adunata.

I bersaglieri sfilano per le vie di Palermo

Palermo, 15 marzo.

Migliaia di bersaglieri sono intervenuti al raduno nazionale del loro Corpo; altre migliaia giungeranno nelle prime ore di domani per partecipare alla manifestazione conclusiva.

Alle 16, i labari delle sezioni hanno fatto il loro ingresso in città e, dopo aver percorso le principali strade cittadine hanno raggiunto la caserma Calatafimi, dove sono state deposte due corone d'alloro davanti al monumento dedicato al generale La Marmora ed al Sacrario dei Caduti. Domani mattina i bersaglieri convenuti a Palermo, sfileranno con le fanfare ed i labari in via Libertà, davanti alle maggiori autorità.

Rintracciato e arrestato un investitore fuggiasco

Fossano, 15 marzo.

A termine di una rapida inchiesta, i carabinieri hanno arrestato l'autore di un investimento stradale, fuggito senza prestare soccorso al ferito. Il fatto è avvenuto sulla provinciale Fossano-Centallo, nei pressi del casello ferroviario di Maddalene. Il motociclista Lorenzo Gazzera di anni 48, agricoltore, residente nella frazione Gerbo, veniva qui investito mentre rientrava al proprio cascinale da un autocarro leggero. Egli veniva sbalzato dal sellino e proiettato in un canale che corre ai lati della strada. Il guidatore dell'autocarro non si fermava.

Il contadino era soccorso poco dopo dall'addetto alla raccolta del latte Giuseppe Panuello, giunto sul posto, che lo trasportava all'ospedale. Il Panuello successivamente riferiva che prima di scorgere il ferito, aveva incrociato sulla stessa strada da lui percorsa, l'autocarro del corriere fossanese Giuseppe Arcostanzo, residente in via Argentera. I carabinieri rintracciavano l'Arcostanzo in un locale pubblico e lo invitavano in caserma, dove era sottoposto all'interrogatorio del caso. L'autotrasportatore negava di avere scorto un motociclista e tanto meno di averlo urtato. Tuttavia un attento esame dell'autocarro rivelava tracce d'un investimento. Perciò l'automobilista è stato dichiarato in stato di arresto.

Al Gazzera i sanitari hanno riscontrato la frattura della gamba destra guaribile in trenta giorni salvo complicazioni, nonché numerose escoriazioni e ferite lacero contuse in più parti del corpo.

S'inaugura a Casale la fiera di S. Giuseppe

Casale, 15 marzo.

Si inaugura domani a Casale la XII Mostra della Fiera di San Giuseppe che costituisce la più importante rassegna annuale delle attività produttive nel Casalese, agricole, industriali, commerciali ed artigianali. Occupa un'area di 9500 metri quadrati, di cui 2500 coperti, dove sono sistemati oltre cento «stands»; il resto della superficie è riservata all'esposizione delle macchine agricole.

La Mostra rimarrà aperta dal 16 al 23 marzo. Durante tale periodo, si svolgeranno collateralmente altre manifestazioni. Domani si avrà il «Convegno per la strada in cemento», al quale partecipe-ranno tecnici di nota fama; lunedì invece la «giornata del vino», con la presentazione dei vini tipici di questa ferace zona del Piemonte.

Banda di rapinatori scoperta a Pinerolo

Due arresti e cinque fermi - Il capo sarebbe nascosto a Torino

Pinerolo, 15 marzo.

Una vasta azione di polizia diretta dal capitano Ceccherini, comandante la compagnia carabinieri di Pinerolo, ha portato la notte scorsa all'arresto di due pregiudicati, il manovale Giuseppe Bonari, di 28 anni, di Intra, e l'operaio Aldo Mattio, di 23 anni, da Luserna San Giovanni, entrambi temporaneamente residenti a Pinerolo, e al fermo di altre cinque persone, tutte in giovane età, sospette di essersi costituite in associazione a delinquere per l'esecuzione d'una serie di reati.

Tra i reati che vengono imputati alla banda, oltre al clamoroso furto nel negozio Fotogramma e allo sventato tentativo di furto di un noto negozio di stoffe di cui si era a suo tempo largamente interessata la stampa, sarebbe emerso nel corso delle indagini condotte dal maresciallo Saverio Scalise e dal brigadiere Ingrassia, un grave atto di banditismo avvenuto circa un mese fa a Pinerolo senza che la notizia trapelasse. A quanto si è appreso stamane, due individui col volto mascherato da un fazzoletto avevano fatto irruzione nell'alloggio del pensionato settantacinquenne Demetrio Losano, abitante da solo in via Principi d'Acaja 41, dopo avere forzato la porta d'accesso.

Il Losano veniva immobilizzato contro il muro da uno dei due, mentre l'altro affannosamente rovistava l'abitazione impossessandosi di tutti i risparmi, conservati nel cassetto d'un comò, e delle poche cose di valore. Quindi il vecchio veniva picchiato dai due e minacciato: «Se parli con qualcuno o ci denunci ai carabinieri, ti facciamo fuori». E il pensionato non fiatò con nessuno fino a pochi giorni fa, quando in circostanze quasi analoghe venne derubato un altro vecchietto, il suonatore ambulante Antonio Gaido, di 66 anni, più noto in tutto il Pinerolese con il nomignolo di «Toni Petpet».

Pare che per il momento sia sfuggito alla rete tesa dai carabinieri il cervello della banda, che dovrebbe trovarsi a Torino. Sull'argomento i carabinieri mantengono un assoluto riserbo.

Una tredicenne rubava per comprarsi le caramelle

Biella, 15 marzo.

Per più di tre mesi, una bambina di tredici anni, abitante nella frazione Vandorno, ha compiuto furterelli in danno del commerciante ambulante di frutta Duilio Bonino, di 57 anni.

La ragazzina, di cui non vengono indicate le generalità in considerazione della sua giovane età, aveva notato che il Bonino lasciava piccole somme di denaro nel suo autocarro, rinchiuso in una rimessa in cui si può entrare con facilità, e con una certa frequenza vi prelevava qualche biglietto da cento che poi spendeva per comperarsi le caramelle. Nelle prime ore del pomeriggio, il Bonino ha colto in flagrante la ragazzina e l'ha rinchiusa nella rimessa.

Poco dopo gli agenti del Commissariato cittadino, chiamati telefonicamente, giungevano sul posto. La tredicenne, che secondo un calcolo approssimativo si sarebbe appropriata complessivamente di non meno di 30 mila lire, sarà denunciata al Tribunale dei minorenni.

La settimana in Borsa

La Borsa ha avuto comportamento molto incerto e contrastato nell'ultima settimana. Oltre ad una rinnovata contrazione nel volume degli affari, il mercato ha presentato una singolare antitesi fra il regresso delle voci di primo piano e le impennate — sovente considerevoli — dei titoli meno importanti o, almeno, di quelli meno scambiati in via abituale.

Il fenomeno, che si traduce in un ribasso medio di circa 0,30% al livello dell'indice generale delle quotazioni, si spiega attraverso alcune considerazioni. Il graduale indebolimento dei titoli meglio adatti al movimento speculativo risale, infatti, alla necessità di ridurre il più possibile le posizioni rialziste, in vista dei riporti della prossima settimana. Ciò comporta, naturalmente, una diffusa prevalenza delle offerte ed il conseguente arretramento dei prezzi. Nell'ambito di tale assestamento tecnico del mercato rientrano, altresì, gli acquisti di ricopertura ed i relativi aumenti dei corsi, per quei titoli — come, ad esempio, i Mercuriferi — che, in precedenza erano stati sottoposti a pressioni ribassiste.

Una delle cause delle oscillazioni e delle irregolarità di comportamento di molti titoli di larga diffusione risiede, dunque, nel tentativo di ridare alla Borsa un più solido equilibrio, dopo la dilatazione degli scambi e la sostenutezza della tendenza da essa manifestata lo scorso mese.

Per quanto attiene, invece, alle riprese isolate di titoli come Ansaldo, Linificio e Canapificio, De Angeli Frua, E. Marelli e qualche altro, si deve osservare che trattasi di movimenti di prezzi — sovente attuati in presenza di affari nulli o molto modesti — relative ad azioni che negli ultimi esercizi non hanno distribuito dividendi. Ciò conferma il rialzo delle voci anzidette entro i ristretti limiti di valutazioni un po' più ottimistiche, nei riguardi dei risultati economici dei bilanci 1957, le quali non giungono, tuttavia, a concretare speranze effettive sulla possibilità di remunerazioni agli azionisti.

Più fondate sono apparse, invece, alcune migliorie per titoli come Elettrica Sarda e Beni Stabili, in corrispondenza dei quali sono previsti aumenti di capitale anche in via gratuita, per i beni stabili, anzi, il Consiglio di Amministrazione ha già deciso di sottoporre alla prossima assemblea la proposta di aumento da lire 6 miliardi 587.380.000 a lire 12.000.000.000, di cui lire 2.185.760.000 gratuitamente, mediante utilizzo di saldi attivi di rivalutazione monetaria.

Si sono svolte durante la settimana alcune assemblee, tra le altre, quella della Società Liquigas ha deliberato la distribuzione di un dividendo di L. 30 per azione, in pagamento dal 20 marzo p. v. e l'acquisto sul mercato di proprie azioni mediante l'impiego di 1412 milioni di lire costituiti dagli utili non distribuiti dei due ultimi esercizi. Sempre nella settimana sono stati staccati i seguenti dividendi: C. Facchetti, L. 30; Viscosa, L. 132 (saldo); Bonifiche Ferraresi, L. 35.

Ecco le variazioni più significative dell'ultima ottava: Centrale (8850-8770); Finsider (634-631); Amnaia (6130-6000); Montecatini (2293-2281); Ilva (497-494); Terni (282-279); Fiat (1278-1272); Valdarno (2953-2920); Meridelettrica (1331-1321); Edison (2789-2767); Sarda (3970-4010); Sme (2860-2885); E. Marelli (385-438); Ansaldo (712-760); Eridania (4400-4250); Immobiliare (606-614); Beni Stabili (4165-4400); Pirelli per Az. (3900-3850).

Stazionari i Titoli di Stato, con cenni di fermezza per i Buoni del Tesoro, tra i quali la emissione 1960 — per cui sono state iniziate le operazioni di rinnovo nella nuova serie 1966 — ha superato la pari per toccare il livello di lire 100,55 in fine di settimana.

p. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 15 marzo.

Ecco le quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 625,375; dollaro canadese 637; franco svizz. 144,70; corona danese 89,75; corona norvegese 81,75; corona sved. 119,75; fiorino olandese 164,10; franco belga 12,49; franco francese 133; lira sterlina 1749; marco tedesco 148,30; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 11,30; scudo portoghese 21,625; peso argentino 16; cruzeiro brasiliano 5,00; rublo URSS 30; sterlina egiziana 1100-1110; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,625; lira turca 43,50; sterlina australiana 1352,50.

Cambio medio ufficiale (accordo UEP): dollaro USA 624,815; dollaro canadese 639,587; franco svizzero libero 145,806; corona danese 90,31; corona norvegese 87,335; corona svedese 120,287; fiorino olandese 164,51; franco belga 12,492; franco francese 147,72; franco svizzero accordo 143,30; lira sterlina 1747,387; marco tedesco 148,62; scellino austriaco 23,99.

FALLIMENTI — TORINO: Società di fatto fra Granero Adolfo e Granero Carlo, fratelli, impresa edile in Alpignano, via Pianezza 1; nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 15 marzo; giudice dott. Romagnoli; curat. Cerruti prof. Michele; ver. 2 maggio.

Le previsioni del tempo

Sulla Sardegna, la Sicilia, le regioni meridionali e quelle del medio versante adriatico nuvolosità con piogge locali di breve durata. Nelle rimanenti regioni locali addensamenti nuvolosi temporaneamente anche intensi, alternati ad ampie schiarite. Nebbia al mattino quasi ovunque. Temperatura senza variazioni notevoli. Mari: bacini meridionali da mossi ad agitati; i rimanenti leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—2,4	13,4	Pescara	7,8	19
Trento	0	12,8	L'Aquila	2,9	8,6
Trieste	3,8	9,2	Roma	6,5	19,4
Venezia	0,1	9,6	Bari	8,4	11,4
Milano	—0,9	11,4	Napoli	5,4	16,1
Torino	1,2	11	Potenza	4	10
Genova	6,8	14,9	Reggio C.	12	16,5
Bologna	—1,2	12	Messina	12,5	14,4
Firenze	5,5	16,8	Palermo	12,8	17,5
Pisa	7,4	18,2	Catania	11	22
Ancona	5,8	10,4	Alghero	11,9	14,4
Perugia	5,1	11,4	Cagliari	12	17,1

— SPETTACOLI —

Ieri sera al Conservatorio

Due concerti da camera

Il «pomeriggio musicale» offerto ieri dal *Collegium musicum* recava un vario programma. Cominciò con una sontuosa *Sonata da chiesa* di Corelli, riveduta dallo stesso direttore dell'orchestra da camera, maestro Massimo Bruni. Seguì il *Concertino per tromba e archi*, già eseguito nell'Auditorium, di Sandro Fuga, una singolare combinazione timbrica, sorta non per una vana eccentricità, come si riscontra in parecchie composizioni che mirano a far comunque del nuovo e a stupire i non iniziati, ma per l'appropriatezza inscindibile della fantasia alla stesura, nascente da qualche espressione gentile e affettuosa a vivaci, scherzose spigliatezze. Ne fu egregio solista Carlo Arfinengo, applaudito insieme col direttore, accurato concertatore, e con l'autore. Terminò l'udizione la *Serenata* op. 22 di Dvorak, che procurò altre feste al maestro Bruni, al violino solista Virgilio Brun e agli orchestrali.

Per gli Amici della musica tornò a sera nello stesso Conservatorio il Trio di Bolzano, già stimato nella medesima compagnia, il violinista Giannino Carpi, il cellista Sante Amadori e il pianista Nunzio Montanari. Tre opere gradissime: di Schumann, op. 110, di Ravel, di Mendelssohn, op. 66. Tre alti artisti, tre stili; focoso, scattante, estroso, l'uno; sottile, seducente, anche meditativo, Ravel, specialmente nel primo e nel terzo tempo; amabile, ingegnoso, eloquente, l'altro. Bene ne avevano inteso la varietà e la singolarità i concertisti, certamente studiosi e intimi, efficaci e signorili, e ne comunicarono la poesia nella bella forma. Più sollecita gratitudine meritavano, con più evidenti segni, il pubblico non era numeroso.

a. d. c.

La Venezia di Ravagnan

Quando l'acquerello è trattato da un maestro non teme confronto con nessuna altra tecnica di pittura. Lo confermano i lavori in questi giorni presentati alla «Galleria Martina» da Carlo Ravagnan, un pittore che anche a Torino gode di grande notorietà per la disinvolta bravura con cui impronta i suoi paesaggi nei quali, con ancor maggior evidenza che nella realtà, si ritrovano luce, colore e quel soffio di poesia che soltanto un pittore od un poeta sanno cogliere nella natura.

Venezia è di una meravigliosa bellezza, ma nelle interpretazioni del Ravagnan lo è ancor di più. Guardando uno dei tanti canaletti, di cui il pittore ha subito il fascino, si ha l'illusione di trovarsi effettivamente sul luogo e di sentire lo sciacquio del remo della gondola che passa. Il Ravagnan va alla ricerca di tutti gli angoli isolati e romantici della Laguna, calli e campielli, senza peraltro dimenticare la superba piazza S. Marco, la Riva degli Schiavoni, e i mercati, popolando tutti questi luoghi con figurette, segnate con due pennellate, ma che sono vive, in movimento. All'acqua della Laguna ch'egli coglie bene ritrae, perché così bene sa vederla, pone a confronto in alcuni paesaggi fatti a Torino, quella del Po, che è tutt'altra cosa, ma non meno pittoresca.

Questo artista ha il dono della sintesi, con pochi tocchi egli dà di un fiore la leggerezza dei petali, quasi la fragranza e, con ancor meno, la flessuosità di un drappo o la lucentezza di un vaso. Soprattutto egli non ritrae che il bello, come questa Mostra, non molto dissimile dalle precedenti, comprova.

Un caso clinico di Buzzati domani al Teatro Stabile

La compagnia del Teatro Stabile della città di Torino inaugurerà domani sera il quarto spettacolo della stagione: una commedia di Dino Buzzati, *Un caso clinico*, nuova per Torino. Protagonista Vittorio Sanipoli, altri interpreti Pina Cei, Gina Sammarco, Cesco Ferro, Checco Rissone, Magda Schirò. Regia di Giacomo Colli, scene di Mischa Scandella, musiche di Sergio Liberovici.

TEATRO CARIGNANO — Oggi, domenica, alle ore 15,30, replica di «Madama Butterfly». Protagonista Stella Giovanelli con N. Massaro, A. Gilardoni. Direttore d'orchestra Pessina.

SOCIETA' DI MUSICA DA CAMERA — Domani, lunedì, alle 21,15, al Conservatorio il pianista Jacob Gimpel si presenterà con un programma dedicato a Beethoven, eseguendo la Polonaise op. 89, la Sonata op. 10, n. 3, le Eroica-Variationen op. 35, l'Andante in fa maggiore, la Sonata opera 110 e il Rondò a capriccio op. 129 (rabbia per un soldino perduto). Biglietti per i non soci a L. 1000 all'ingresso.

PRO CULTURA FEMMINILE — Domani alle 17,30 in via Cernaia 11 la dott. Anelia Arici presenterà: «Giovani narratori: Paolo Marletta e Lanfranco Orsini». Saranno lette novelle dei due autori.

Il cantante Johnnie Ray al Circolo della stampa

Johnnie Ray, il noto cantante americano di musica leggera, sarà ospite mercoledì-pomeriggio alle ore 18 del Circolo della stampa. L'artista si intratterrà con i soci e canterà per loro alcuni dei suoi ultimi successi.

I soci del Circolo sono invitati alla manifestazione e possono essere accompagnati da un familiare.

TEATRI E RITROVI

Circool, biglietti salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.773

Alfieri: 15,30-21,15: Comp. C. Dapporto, D. Scala, T. Renè nella Rivista: «L'adorabile Giulio». Ultimi due spettacoli.
Carignano: ore 15,30: «Madama Butterfly» con Stella Giovanelli. Mº D. E. Pessina.
Metropolitano: 15,30 Marionette Gianduja. «Gianduja in India».
Teatro Stabile di Torino: domani, ore 21,15: «Un caso clinico» di Dino Buzzati. Novità. 1ª rappres.

Galleria d'Arte Martina: Mostra personale Carlo Ravagna.
Galleria Fogliato, via Mazzini 5: Mostra di Silvia Rocci.
Librairie Française, C. Alberto 2: «Musée imaginaire de la peinture». Mostra di riproduzioni inglesi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 15,30; 21-1 Orch. Mº Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi.
Apollo Danze: 21: Orch. Travaglio
Augustus: 15,30 e 21; Lanfranco.
Bruno: Valentino danze 16-21.
Castellino Danze: tratten. 16,30-21.
Dafne, via Argentero 4: 16-21.
De Benedetti: 16-21 Mandolesi.
Dercole Scuola ballo v. Pomba 4D.
Eden Danze: 16,30-21 Fabrisi.
Faselo: Cafè chantant, Medici 112.
Fortino: 16 e 21 Elena Pellicola.
Gaudio Danze: 16-21 M. Rossi.
Gay: 16,30 e 21 Boccaccio-Pippo d'Andri Voce di Renato Salvadori.
Gran Mago: 21 Orchestra Zoppi.
Hollywood: 16-21 Orch. Gallo Turi.
La Ciesla Ristorante Cavoretto: danze 16 e 21 orch. Bonetto.
La Perla: 16-21 P. Peano-Gorgoni.
La Serenella: 16-21 Vigni-Vigna.
Lutrario: 15,30-21 Nunzio-Casagrande, canta Antonio Vasquez.
Mocambo Danze: c. Orbassano 268 ore 21-24 orchestra Cerulli.
Montecappuccini danze: 16 e 21.
Nirvana Danze: 15,30-21 Spinardi.
Principe: 16,30-21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.
Rosso Danze Rarea: 21 Orch. 4+1.
Smeraldo: 16-21 OK 5 - Mariorana.
Trocadero: 16,30 e 21 Bonazzelli.
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-768) Quint. Magrini. Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-790)! Complesso Pallabrino.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): ore 21 Allegriti. Attraz.
Torino-Esposizioni: tennis coperto

TEATRO CARIGNANO
OGGI - Ore 15,30
GRANDE SUCCESSO di
MADAMA BUTTERFLY
STELLA GIOVANELLI
N. Massaro - A. Gilardoni
Mº D. Enrico Pessina

Plateau Dansant Lutrario
Torneo Artistico per Dilettanti
ha vinto per squadra il NORD
individuale il SUD
Iscrivetevi per giovedì
Medaglia d'argento partecipanti
d'oro ai vincitori

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Testimone d'accusa» con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton. Orario: 14,40-17,10-19,40-22,10.
Ariston: «Sposi in rodaggio» con Dirk Bogarde, Susan Stephen e Cecil Parker. Eastmancolor.
Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech. Or. 13-17-21.
Corso: «Giovani mariti» Isabella Corey, Antonio Cifariello, Franco Interlenghi, A. Lualdi, S. Koscina.
Cristallo: «Il quarantunesimo» Mosfilm a colori.
Doria: «Sayonara» in technirama techn., Marlon Brando, P. Owens.
Lux: «Timbuctù» in technirama techn., John Wayne, Sophia Loren.
Reposi: «Le fatiche di Ercole» color Scope: con Steve Reeves, Sylva Koscina e Gianna Maria Canale.
Vittoria: «Quando l'amore è romanzo» Sc. A. Blyth, P. Newman.

Arlecchino: «Casinò de Paris», Vittorio De Sica, Caterina Valente, Gilbert Bécaud. Scope technic.
Augustus: «I peccatori di Peyton» Scope colori, Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Viet. min. anni 16. Or. 13-16-19-22.
Nazionale: «Le spie» di Clouzot, con C. Jurgens, Ustinov, Clouzot. Orario spettac.: 14-16,40-19,15-22
Torino: «Delinquente delicato» VistaV., J. Lewis, M. Hyer. Ap. 14.

Alexandra: «Colui che deve morire» Jean Servais e Carl Mohner.
Capitol: «Colui che deve morire» con Jean Servais e Carl Mohner.
Faro: «Marisa la civetta» con Marisa Allasio e Renato Salvatori.
Fiamma: «Mariti in città» G. Moll, Nino Taranto e Marisa Merlini.
Hollywood: «Guerra e pace» tech. A. Hepburn, H. Fonda. Spettacoli continuati: ore 14 - 17,30 e 21,15.
Ideal: «Combattimento pazzi apaches» Ben Cooper, J. Davis e Gran Var. Grazia Grezi 16-18-21,10.
Maffei: «Susanna tutta panna» e Comp. Ferrero-Nava 15,15-18-21,15.
Massimo: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.
Principe: «Guerra e pace» techn., A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer. Spettacoli contin. 13,45-17,30-21,15.
Sansod: «Guerra e pace» techn., A. Hepburn, H. Fonda, M. Ferrer. Orario spett.: 13,30-17,30-21,15.
Statuto: «Totò, Vittorio e la dottoressa» Totò, A. Lane, De Sica.

Adriano: «Londra chiama Polo Nord» Sc. tech., Adibaud, Jurgens
Alcione: «Guaglione» Scope. Villa. Comp. Enzo Maggio 15,15-18-21,15.
Alpi: «La zia d'America va a sciare» Tina Pica e Franca Rame.
La Perla: «Medico e lo stregone» Mastroianni, De Sica, M. Merlini.
Regina: «Passaggio di notte» con J. Stewart, Audie Murphy, techn.

Asti: «Diga sul Pacifico» techn. Scope, S. Mangano, Perkins. A. 14.
Cravesana (via A. Avogadro 3): «Davy Crockett e i pirati» techn.
Milano: «Schiava di Cartagine» technicolor e «Voce che uccide».
Olimpia: Avventure 3 Moschettieri Pico. Luce: «Principessa Canarie»
Po: «Corsari grande fiume» Curtis
P. Nuova: «Principe studente» tec. e «Dominatore del Texas».
S. Felice: «Legge del Signore» in tech., G. Cooper. Perkins. Ap. 14.
S. Secondo: Vendicatore nero. 16.
S. Teresa Strab. impr. Pluto Pippo Paperino, Disney. 16,30-19,30-21,30.

Caboto: «Cacciatore di indiani».
Esperia: «Fuoco nella stiva» tech. Scope, R. Hayworth, Mitchum.
Giardino: Avventure Mister Cory, technic. Scope, Tony Curtis.
Italiano: «L'uomo che era solo» Scope, William Holden, C. Gray.
Mirafiori: «Agguato a Tangeri».
S. Rita: «Il congresso si diverte».
Viareggio: «I sogni nel cassetto» Lea Massari, Enrico Pagani.

Araldo: «Clandestini della frontiera» Sc. col. Morgan, Ferrer. Ap. 14
Eliseo: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvatori, Arena.
Frejus: «Giungla dei temerari», techn. John Payne, R. Fleming. Sulla scena Varietà.
Nuovo: «El Alamein» Scope P. Cressoy, R. Rory, F. Tosi.
S. Paolo: «Off limits (proibito ai militari)» J. Lemmon, M. Rooney

Belgio: «Bacio di fuoco» technic.
Corallo: «Arrivederci Roma» tec. Scope, M. Lanza, Allasio, Rascel.
Kristana: «Pilota razzo e la siberiana» con John Wayne, J. Leigh
La Salle: «Lo scudo dei Falworth» Scope col. Tony Curtis, J. Leigh.
Orage: «El Alamein», Scope.
Radium: «7 canzoni per 7 sorelle», Claudio Villa, B. Maggio.
Rosolni: «Saranno uomini» tech. Scope, S. Pampanini, M. Girotti.
Vitt. Veneto: «Avventure amori Omar Khayyam» tech. Scope. Wilde

Astra: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvatori, Arena.

Bernini: «Alta società» techine. Grace Kelly, F. Sinatra, Crosby.
Cibrario: «Balank freccia che uccide» John Payne technic. e «Guerra tra i pianeti» Graves.
Eliseo: «Isola nel sole» technic. Scope, Joan Collins, J. Mason.
Europa: «Ribelle d'Irlanda», technic. Scope, Rock Hudson.
Excelsior: «Sfida all'O K Corral» techn VistaVis., Burt Lancaster.
Massaua: «Grande strada azzurra» colori, Yves Montand e A. Valli.
Nazareno: «Serenata», Mario Lanza, Joan Fontaine, colori.
Odeon: «Il vestito strappato», Jeff Chandler, Scope.
Star: «Off limits (proibito ai militari)» con Mickey Rooney.

Adua: «Salario» Scope Mature, Var.
Aurora: «Rascel fifì» Franca Rame
Barca: «Rascel-fifì» Franca Rame
Brescia: Quel treno per Yuma. Sc.
Châtillon: «Mezzogiorno di fifa» VistaV., Dean Martin, J. Lewis.
Eri-Dan: «Notre Dame» techn.
Falchera: «Magnifica ossessione».
Fortino: «Ragazze Saline». Var.
Maior: «Vacanze a Ischia» Scope.
Nord: «Re dei barbari» Scope techn, Jeff Chandler, J. Palance.
Palermo: «Un solo grande amore» Scope, K. Novak, J. Chandler
R. Parco Moglie preferisce marito
Sociale: «Fuoco nella stiva» Scope Rita Hayworth, R. Mitchum.
Zenit: «Anastasia» technic. Scope, Ingrid Bergman, Y. Brynner.

Baretti: «Difendo il mio amore» M. Carol, V. Gassman, Ferzetti.
Cabiria: «Figlia dell'ambasciatore» tech. Scope, O. De Havilland.
Colosseo: «Banda degli angeli» col. Clark Gable, Yvonne De Carlo
Continentale: «Vacanze a Ischia» Scope techn. V. De Sica e I. Corey.
Flora (c. Moncalieri 311), «Serenata» Mario Lanza, colori.
Italia: «Donna del destino» tech. Scope, G. Peck, L. Bacall.
Moderno: «Dottore in alto mare» B. Bardot e «La frustata».
Nizza: «Pepote» Pablito Calvo.
Piemonte: «Una pist. la per un vile» Scope col., F. Mc Murray.
S. Carlo: «Il grande matador».
Speziale: «Ira di battaglia» tech. Scope, Rock Hudson, M. Hyer.

Alba: «Gun Point» techn. Scope e «Caccia alla tigre».
Apollo: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvatori, M. Afenà.
Cafasso: «C'è un sentiero nel cielo» Scope, C. Villa, I. Kissinger.
Diana: «Interludio» Scope techn. June Allyson, R. Brazzi.
Ibera: «Lassù qualcuno mi ama» Scope, P. Newman, Pierangeli.
Edera: «Orizzonti lontani» techn. Scope, Alan Ladd, V. Mayo.
Lorenzo: «Cantando sotto le stelle» J. Dorelli, Panaro, Pisu.
Lutrario: «Banda degli angeli» tech. Scope, C. Gable, De Carlo.
Massaia: «Giungla rossa» techn.
Morialdo: «Corsaro isola verde» techn. B. Lancaster, Bartock.
Roma: «Diga sul Pacifico» tech. technirama, S. Mangano, Perkins.
Splendor: «Carica delle mille frecce» techn. Scope, G. Montgomery.
Umbria: «Tesoro di Rommel».

CRISTALLO
GRANDE SUCCESSO
del film russo
IL QUARANTUNESIMO
a smaglianti colori naturali

Cine MASSAUA
P.za Massaua ang. C.so Francia
Posteggio 2000 macchine
Un grande film in 1ª visione
La grande strada azzurra
con ALIDA VALLI
YVES MONTAND

ECHI SPETTACOLI

DANZE PRINCIPE
Musica per tutti con *Egidio Calvani* ed il suo complesso. Ore 16 e 21 trattenimenti. Dir. Mº Gallo.

EL TROCADERO
16,30 e 21 gran succ. *Bonazzelli* ed i solisti *Amadesi* e *Billi* con le voci di *L. Seili* e *N. Nicosia*.

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra **BONACLOT, F. GIACON, C. MARI** 16,30 tè; 21 trattenimenti danzanti

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21: Grande Complesso *R. Oppi*. Canta *O. Taberrosa*.

DANZE LA PERLA
Crescente successo di *Pippo Peano* il suo complesso e del cantante *Walter Gargoni*: 16,30 e 21.

SALA GAY
Via Pomba 7. Lezioni danze e trattenimenti con l'orch. *Boccaccio*.

LA SERENELLA
Ore 16 matinée, ore 21 gala serata *Rossetta Vigni*, c. *Riccardo Vigna*. Martedì: eliminatoria gara valzer.

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti, Orchestra *Fabrisi*, canta *R. Luchesi*.

LA ROTONDA - VALENTINO
16 e 21 trattenim. Orch. *Orestil*; cantano *G. Costello* e *Piera Bensi*.

SCUOLA DI BALLO MODERNA
Mº Dercole, via *Pomba* 4 D. Tutti i giorni ore 16,30-18,30 e 21-24.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE. — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - 6,45: Lavoro italiano nel mondo - 7,15: Buongiorno - Culto evangelico - Musica per orchestra d'archi - 8,15: Rassegna della stampa - 8,30: Vita nei campi - 9: Concerto di musica sacra - Messa - Spiegazione del Vangelo - Notizie dal mondo cattolico - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Orchestra Stellari - 13,20: Album musicale - Lanterne e lucciole - 14,10: J. «Fingers» Carr e il suo pianoforte - Musica operistica - 15: Un amico che vale un tesoro (concorso a premi fra i ragazzi) - Ritmi e canzoni - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: F. Mojoli e il suo complesso - Trilussa e le favole - Nuove musiche per lo schermo - 18: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi (con la partecipazione del pianista S. Perticaroli - Nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi) - 19,45: La giornata sportiva - 20: Canzoni gaie - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Concerto jazz (A. Trovajoli e i suoi solisti) - 21,45: Letture dell'inferno - 22,15: Voci dal mondo - Concerto della violinista P. Carmirelli e del pianista A. Renzi - 23,35: Questo campionato di calcio.

SECONDO PROGRAMMA. — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - 7,50: Lavoro italiano nel mondo - 9,30: Abbiamo trasmesso - 10,15: La domenica delle donne - 11: Abbiamo trasmesso - Sala stampa sport - 13: Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 13,40: Simpaticissimo - 14: Scatola a sorpresa - Diario di un uomo tranquillo - 15: Il discobolo (attualità musicali) - Sentimento e fantasia - 16: Festival (rivista) - 17: Musica e sport - 18,30: Le nuove canzoni italiane - 19: La chitarra di L. Almeida - Pick-Up - Altalena musicale - 20,10: Parigi-Nizza ciclistica - Passo ridottissimo - Breve interludio (con le orchestre di N. Paramor e N. Morales) - 21: Centenario della nascita di G. Puccini (concorso per giovani cantanti lirici; al termine: M. Di Napoli al pianoforte) - 22,30: Domenica sport.

TERZO PROGRAMMA — 16: Novità librarie - La poetica di A. Berg - 17,30: Storia dello spettacolo - 19: Biblioteca - Musiche di R. Schumann - 20: La conservazione e il restauro delle opere d'arte e dei monumenti in Italia - Concerto di ogni sera (musiche di J. S. Bach e J. Brahms) - 21: Il giornale del Terzo - «Le jeu de Robin et de Marion» (di A. De La Halle, direttore A. Basile) - «Il gioco del barone» (di V. Bucchi, direttore B. Bartoletti).

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana - 13,30: Racconto - 13,45: Musiche di Vivaldi e Haendel.

TELEVISIONE. — Telegiornale alle 18,30, alle 20,30 e in chiusura - 10,15: La TV degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: I monaci di San Benedetto - 15,15: Torna la Milano-Sanremo (inchiesta filmata sulla «Classicissima» d'apertura del 19 marzo) - Ripresa diretta di avvenimenti agonistici e notizie sportive - 17: La TV dei ragazzi (Giramondo - Arrivano i vostri - «Incontro con Rin Tin Tin», telefilm) - 18: Cacciatori di immagini - 18,15: Ritratto di paese: Buti - 18,45: Telematch - 20: Cineselezione - 20,50: Carosello - 21: Via del successo - 22,15: La città della gomma - 22,45: La domenica sportiva.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Un piano per la frutticoltura

Il valore della produzione lorda nazionale nel settore dell'ortofrutticoltura è calcolato in circa 700 miliardi di lire ed ha una notevole importanza nei riguardi della nostra economia interna e sociale e dell'esportazione verso i Paesi del Mercato Comune Europeo. La nostra esportazione annuale di prodotti ortofrutticoli è di 230 miliardi di lire.

Per la organizzazione di tale importante settore sono stati costituiti comitati provinciali ed uno nazionale, allo scopo di studiare l'adeguamento produttivo, i problemi del mercato interno ed estero e quelli di distribuzione, l'aggiornamento delle attrezzature e della legislazione per il commercio dei prodotti sui mercati all'ingrosso.

Il comitato centrale si è già riunito nel febbraio scorso ed in aprile saranno esaminati, in una conferenza generale dell'economia ortofrutticola, i rapporti pervenuti dalle varie regioni.

La nostra ortofrutticoltura ha particolarmente bisogno di un preciso orientamento e di una razionale e seria organizzazione per la vendita dei prodotti. Se è difficile produrre, è maggiormente difficile vendere e mantenere i clienti sui mercati internazionali.

Il comitato nazionale vaglierà tutte le proposte che saranno formulate dalle province e dovrà poi impartire delle direttive precise, chiare e sicure sulle varietà da coltivare, sui metodi d'impianto e di coltivazione e sulle esigenze dei consumatori. Cambiando i gusti è necessario aggiornarsi e prevedere ciò che la popolazione intende consumare.

Ampi studi sono stati fatti sul melo, sul pero, sul pesco e sulle uve da tavola; bisognerà riprendere in esame l'albicocco ed il susino, due frutti che pare stiano riconquistando simpatia. Anche per gli agrumi sarà necessario approfondire le indagini tecnico-scientifiche. I molti ambienti agroclimatici del nostro Paese consentiranno di ampliare pure i calendari frutticoli, cioè le epoche di maturazione della frutta in modo da arrivare sui mercati nei periodi in cui non arrivano i prodotti dei nostri concorrenti.

Una nuova legge disciplinerà la produzione vivaistica e nel contempo si dovranno organizzare i produttori e la difesa sanitaria delle coltivazioni. Anche le attrezzature per la selezione, la conservazione in frigoriferi ed i trasporti, dovranno essere messe a punto poiché sono indispensabili per completare il ciclo iniziato con la scelta delle varietà da coltivare.

Il settore ortofrutticolo rappresenta per l'Italia il cardine della bilancia commerciale di esportazione e quindi deve essere studiato attentamente da ogni categoria interessata, perché non sono ammissibili errori di impostazione.

I frutticoltori e tutti coloro che si dedicano a tale attività sono in attesa di indirizzi sotto vari aspetti. Le possibilità della ortofrutticoltura sono ancora cospicue, bisogna però sapere inserirsi nei mercati con «qualità e prezzo». Non bisogna quindi perdere tempo, ma inquadrare fin d'ora gli impianti su basi moderne, con impiego di razionali attrezzature e con personale qualificato. I frutteti specializzati e ben diretti possono ancora tenere testa alla produzione straniera.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Prezzi stazionari. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 310-325; vitelloni 310-335; vitelloni comuni 385-450; vitelli della coscia 460-590; vitelli sanati della coscia di allevamento 850-950; vacche da macello di 1ª cat. 200-250; vacche da produzione 140-200.000 per capo; suini grassi 320-355 al chilo.

Cereali — Mercato con richieste limitate; grano da 6900 a 6900 per le varietà tenere comuni buono mercantile; da 7000 a 7100 per le varietà fini. Granoturco ibrido americano 3900-4000. Risoni, a Vercelli; sostenuti: Pierrot 6500-6800; Maratelli 7400-8000; R. B. 7500-8400; Rizzotto 7100-7300; Arborio 8400-9000.

Vini — Ad Asti mercato attivo: Barbera 12-12,5 gr. 8050-8670; id. sup. 12,5-13 gr. 9800-10.800; Freisa dolce 9670-10.300; Freisa secca sup. 8900-9600; Nebbiolo 12.000-13.000; Barolo classico 14 gr. 24.500-25.000; Barbaresco 13 gr. 21.500-23.500; Bonarda d'Asti 11 mila-11.500; Dolcetto 9400-10.400; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 7300-8400; Cortese bianco secco 10-11 gr. 8800-9500; Moscato d'Asti 13.600-14.500.

c. r.

Mercato dei vini ad Alba

Nebiolo: hl.: 18.500-19.000; *barbera* 10.000-12.000; *dolcetto* 10.000-12.000; *barolo* 24.000-26.000; *barbaresco* 23.000-24.500; *nebiolo di Barolo e Barbaresco* 17.000-19.000; *freisa* 10.500-12.000 *moscato* 14.000-15.000.

L'ex imperatrice dell'Iran si recherebbe tra breve nell'America del Sud

Soraya in pantaloni da sci posa sorridente per i fotografi

Lunga passeggiata con la madre nel parco di un castello presso Colonia - E' apparsa serena, ma non ha voluto commentare la sua sfortunata vicenda matrimoniale - Lo Scià, addolorato della necessaria separazione, per ora non penserebbe a risposarsi


Le prime fotografie di Soraya e dello Scià, dopo l'annuncio ufficiale del divorzio. Soraya, accompagnata dalla madre, giunge all'antico castello di Brühl, nei dintorni di Colonia. L'imperatore durante la cerimonia commemorativa dei Caduti delle forze armate iraniane ascolta i discorsi nella sede del club degli ufficiali a Teheran (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 15 marzo.

Soraya Esfandiari è apparsa oggi per la prima volta in pubblico dopo l'annuncio del divorzio dallo Scià. Uscita dalla Ambasciata iraniana in automobile insieme con la madre, l'ex-imperatrice di Persia è stata subito inseguita dalle macchine dei giornalisti. L'improvvisato corteo di automobili, di cui facevano parte anche due vetture della polizia, si è diretto verso Brühl, una località prossima a Colonia, dove sorge un antico castello.

Giunta nel parco del castello, Soraya non è scesa dalla macchina; l'autista, fattosi incontro ai *fotoreporters* pronti a «scattare», ha detto che Sua Maestà non sarebbe scesa fin tanto che essi non se ne fossero andati. Consigliatisi sul da farsi, i *reporters* hanno avanzato una proposta di compromesso: se Soraya avesse acconsentito a farsi fotografare per qualche minuto, essi se ne sarebbero poi andati, lasciandola tranquilla.

Tramite il suo improvvisato portavoce — l'autista —, la sovrana ha accolto la proposta e difatti è scesa subito dalla vettura. I fotografi da parte loro hanno mantenuto la parola. Scattate le loro foto, se ne sono tornati indietro, mentre Soraya con la madre ha potuto godersi indisturbata una passeggiata nel meraviglioso parco del castello.

L'ex-imperatrice è apparsa serena e ha anche sorriso ai fotografi. E con lo stesso amabile sorriso ha rifiutato di commentare la conclusione della vicenda matrimoniale. Ai cronisti non è rimasto che osservare minuziosamente l'abbigliamento: indossava pantaloni blu da sci con un giaccone giallo a tre quarti di pelle. Anche questi particolari frivoli hanno forse un significato. E' la prima volta che Soraya si fa vedere in pubblico in un abbigliamento così poco rigoroso. Ed è parso questo un significato — forse un'affermazione — di una nuova libertà.

L'ex-regina resterà a Colonia dai genitori ancora per qualche tempo, forse per pochi giorni. Persone dell'Ambasciata dell'Iran, dove Soraya abita, hanno confidato ai giornalisti che ella non ha preparato ancora i suoi bagagli, una sessantina di bauli di cuoio bianco. Poi la sovrana dovrebbe recarsi, anche se non subito, nell'America del Sud. E fin tanto che resterà in territorio tedesco — così ha fatto sapere oggi un funzionario del Ministero degli Esteri — «ella godrà dell'aiuto e della protezione che il governo federale garantisce alle alte personalità straniere in visita in Germania»: sarà considerata dal governo «Sua Maestà la Imperatrice dell'Iran» fino all'arrivo di una comunicazione ufficiale di Teheran sull'avvenuta separazione.

m. c.

La stampa di Teheran esalta il senso del dovere dei sovrani

(Nostro servizio particolare)

Teheran, 15 marzo.

Tutta la stampa di Teheran dedica oggi i suoi articoli di fondo al divorzio della coppia imperiale, esaltando «lo spirito di sacrificio» di cui lo Scià e l'imperatrice hanno dato prova. In tutte le prime pagine sono comparse fotografie di Soraya, scelte tra le più belle.

Il portavoce di Corte, Shoja Shafah, ha dichiarato stamane in un'intervista che lo Scià, di cui è stato annunciato ufficialmente ieri il divorzio dall'imperatrice Soraya, non ha alcuna intenzione di prendere un'altra moglie. Egli ha aggiunto che tutte le notizie apparse all'estero circa possibili candidate alla successione di Soraya sono «prive di fondamento».

Chi ha visto lo Scià in questi giorni afferma che dal suo viso e dal comportamento traspare una profonda tristezza. Si può escludere, si dice, che egli pensi attualmente a un nuovo matrimonio. Ciononondimeno, poiché la ragione del divorzio da Soraya va ricercata nella mancanza di un erede maschio che assicuri la successione dinastica, non vi è dubbio che prima o poi lo Scià dovrà scegliere fra le giovani principesse che posseggono i requisiti per assurgere alla dignità regale.

Fino a questa sera Reza Pahlevi non aveva lasciato il palazzo imperiale; per tre sere ha pranzato solo; oggi ha disdetto la visita alla provincia di Khusistan in programma per il 21 marzo, ed a Corte un portavoce ha affermato che il viaggio del monarca è stato cancellato in seguito ad un «triste evento». Ma stasera l'imperatore ha fatto la prima comparsa in pubblico dopo l'annuncio del divorzio, recandosi all'inaugurazione ufficiale di un radiotrasmettitore ad onde corte che diffonderà i suoi programmi per gli ascoltatori europei e del Medio Oriente.

La prima modifica del protocollo connessa con lo scioglimento del matrimonio dello Scià si è registrata stamane allorché al ministro degli Esteri austriaco Leopold Figl, in visita ufficiale a Teheran, è stato fatto firmare al «Palazzo dei Marmi» il solo registro degli ospiti dell'imperatore. Il registro intestato all'imperatrice Soraya, che le personalità in visita ufficiale nell'Iran firmano per prime, era stato ritirato in mattinata su istruzioni della Corte e del Ministero degli Esteri.

r. s.

Il ponte Santa Trinita inaugurato da Zoli a Firenze

La cerimonia avverrà stamane - L'opera, distrutta dai tedeschi, è stata riprodotta con la massima fedeltà - Il costo è di 300 milioni

Firenze, 15 marzo.

Domattina, le campane della torre di Arnolfo di Palazzo Vecchio saluteranno l'inaugurazione del ponte *Santa Trinita*, che alle undici e mezzo verrà aperto al traffico. Alla cerimonia inaugurale interverrà il Presidente del Consiglio Adone Zoli, che alle 10,15 nel Salone dei Cinquecento pronuncerà un discorso. Saranno presenti anche il ministro Togni e le più alte autorità cittadine. Impartirà la benedizione al ponte ricostruito il cardinale arcivescovo Elia Dalla Costa. A sera, Palazzo Vecchio sarà illuminato con le tradizionali «padelle» a olio.

Distrutto dai tedeschi in ritirata, all'alba del 4 agosto 1944, un mese più tardi venne lanciata l'idea della costituzione di un comitato cittadino per la ricostruzione del ponte, opera dell'Ammannati, «com'era e dov'era». Ma non tutti furono d'accordo. Dopo quattro anni, e dopo che si era proceduto al ricupero dei frammenti dei sei cartigli e delle quattro statue delle stagioni, che si trovavano agli imbocchi del ponte (solo la testa della statua della «Primavera» non venne ritrovata), si giunse nel 1948 alla costituzione di un comitato di cui fu nominato presidente l'illustre critico d'arte americano Bernardo Berenson, per la ricostruzione del ponte *Santa Trinita*.

Il progetto definitivo fu presentato al Comune nel gennaio del 1954, e i lavori vennero iniziati nel febbraio del 1955. La costruzione è stata eseguita con la più grande attenzione: sono stati ripetuti anche certi piccoli errori e certe imperfezioni di costituzione che erano stati riscontrati dagli studiosi nella vecchia opera dell'Ammannati. E' stata adoperata la stessa pietra della cava di Boboli che fu quella usata per l'originale, gli scalpellini hanno usato le stesse attrezzature, metodi e utensili impiegati in antico. L'opera dell'Ammannati è così stata riprodotta con la massima fedeltà.

Il costo totale dell'opera ricostruita è ammontato a 300 milioni che sono stati realizzati con 16 milioni del Comune di Firenze, [illegible] del Comitato, [illegible] del Ministero della P.I., 114 del Ministero dei Lavori Pubblici. In più sono da aggiungere 30 milioni versati dal Comune per i lavori di trivellazione, spese di personale, attrezzature, etc. Le misure del ponte sono le seguenti: lunghezza m. 100, larghezza m. [illegible] (di cui m. 6,50 di carreggiata e m. 3,50 per i due marciapiedi).

Un articolo del «Mattino»

Rivelazioni sul deficit nel Comune di Napoli

Roma, 15 marzo.

«Perché è stato sciolto il Consiglio comunale di Napoli»; con questo titolo il *Mattino* pubblicherà, a partire da domani, una serie di note che illustrano gli addebiti mossi dal ministero dell'Interno all'Amministrazione comunale partenopea. Le note — avverte il quotidiano — si basano su ragguagli e informazioni raccolte a fonti attendibili e in sedi competenti, il che equivale a dire che sono state fornite da organi governativi.

Dopo aver premesso che due sono le motivazioni del provvedimento governativo (da un lato un complesso di irregolarità e di illegalismi accertati nel settore dei lavori pubblici e dell'assistenza, dall'altro lo stato deficitario dei bilanci comunali determinato dall'incuria amministrativa), il *Mattino* analizza il progressivo fenomeno di indebitamento che si è formato nel Comune di Napoli.

«In primo luogo — afferma il quotidiano — le entrate derivanti da risorse proprie non coprono che la terza parte del fabbisogno totale di spesa, e gli oneri relativi alle retribuzioni del personale raggiungono la cifra di 13 miliardi e mezzo, corrispondenti al 108,32% delle entrate effettive.

«Il debito per mutui in corso di ammortamento era al 1° gennaio 1957 di 43 miliardi e 847 milioni di lire; ad esso corrispondeva il pagamento di un'annualità di 2 miliardi e 918 milioni tra quota capitale e interessi; al 1° gennaio dell'anno in corso la messa in ammortamento di nuovi mutui faceva salire il debito di circa 25 miliardi e le annualità a 4 miliardi e 180 milioni, mentre altri 15 miliardi e 200 milioni di mutui concessi per il 1956 non erano ancora in ammortamento. A questo vanno aggiunti, sempre in data 1° gennaio 1958, debiti per "prefinanziamenti" per complessivi 11 miliardi e debiti diversi di altri 9 miliardi e 310 milioni».

«In particolare è risultato — continua il *Mattino* — che il Comune di Napoli ha impiegato le ritenute degli stipendi dei dipendenti per la "cessione del quinto" allo scopo di fronteggiare le proprie esigenze di cassa, indebitandosi così verso vari enti.

«Analogo sistema è stato seguito per le indennità di esproprio le quali, anziché essere versate nella cassa depositi e prestiti, sono state, invece, distratte e confuse nelle casse comunali per risolvere esigenze di spese. Di qui altri debiti per 146 milioni. In complesso al 15 gennaio scorso il deficit napoletano toccava la bella cifra di circa 126 miliardi».

Il progetto di riforma bocciato alla Camera dei Comuni

La triste domenica inglese

Una legislazione che risale al 1448 vieta di vendere gelati, remare, assistere a spettacoli e giocare al cricket "fuori della propria parrocchia,, - Il sermone del predicatore al cinematografo - Timore di infrangere le tradizioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 15 marzo.

Poiché due deputati — un laburista e un conservatore — non sono riusciti ieri a trovare, alla Camera dei Comuni, neppure cento (su 625) colleghi disposti a «votare secondo coscienza» per abolire un gruppetto di leggi del tutto antiquate, i cittadini di queste isole si preparano questa sera, in gran numero, a trascorrere un'altra domenica in modo illegale. Se si dovesse stare alle leggi «vigenti» la domenica, in Gran Bretagna, si potrebbe fare ben poco.

Una legge del 1448, proibisce i mercati la domenica. Tuttavia domattina — se il tempo continua ad essere bello anche se freddo — vi sarà certamente una folla al mercatino di Petticoat Lane, uno dei mercati che contribuiscono ad attrarre i turisti a Londra. Una legge del 1627 proibisce qualsiasi forma di sport. Ma, sebbene le grandi partite, le grandi corse di cavalli e le poche corse automobilistiche degne del calendario internazionale si svolgono sempre al sabato pomeriggio, non vi è dubbio che gli sportivi, anche domani, non terranno gran conto della legge che proibisce loro di giocare «fuori della loro parrocchia».

Esistono delle scappatoie ormai consacrate dall'uso, tanto quanto l'antica legge è stata sconsacrata dal disuso. Prendiamo ad esempio le partite di polo — la stagione sta per ricominciare e il duca di Edimburgo è stato criticato fino alla noia per averci preso parte regolarmente — che si svolgono in una splendida radura dei grandi boschi intorno a Windsor e ad Ascot. Non vi è biglietto d'ingresso perché la vendita dei biglietti rappresenterebbe una violazione tecnica della legge. Però si paga un diritto di parcheggio delle macchine che serve a contribuire alle spese. Se poi venisse in mente ai poliziotti di far valere la legge del 1677, nessuno potrebbe lavorare, per cui si fermerebbero i treni, gli autobus, i giornali non potrebbero uscire lunedì mattina.

I teatri resteranno chiusi a meno che non siano dei «clubs» — e quindi con carattere privato che li esenta non soltanto dalla legge che proibisce il «trucco facciale», la domenica, ma anche dal controllo del Lord Ciambellano, il censore. Tuttavia, per assistere non ad uno ma a tutta una serie di spettacoli la gente non ha altro da fare che accendere la televisione.

Quanto al cinema, la situazione varia di luogo in luogo. In molte zone, come in quasi tutta Londra, i consigli comunali hanno abbandonata questa antica finzione e si hanno due — ma soltanto due — spettacoli. Nella maggior parte della provincia i cinema restano chiusi. Nel Galles recentemente è stato proposto che i cinema fossero aperti per uno spettacolo solo, ma che nel bel mezzo dello spettacolo il predicatore locale fosse invitato a tenere un sermone.

Secondo le leggi i lattai non potrebbero — come invece fanno — lasciare una bottiglia di latte dinanzi ad ogni casa; nessuno potrebbe ballare e non sarebbe neppur permesso nel pub — dove si bevono i generi alcoolici soltanto ad ore fisse — giocare ad un gioco leggermente più innocente della tombola. E poi, non si può remare per divertimento — cosa che molte centinaia di migliaia di persone faranno sulle coste della Manica e dei mari nordici, nel Serpentino — il laghetto al centro di Hyde Park — e negli innumerevoli laghetti. Non è permesso neppure — a quanto risulta da un caso legale — «far suonare la banda in un acquario».

Questa domenica ipotetica — che in realtà è meno infelice di quanto le assurde leggi possano far credere — riesce tuttavia ad essere qui assai più malinconica e più angosciosa (soprattutto in provincia) di quanto qualsiasi viaggiatore, turista o straniero in generale possa sopportare. Anche per molti inglesi, per moltissimi inglesi, la domenica inglese è ormai divenuta un'assurdità fuori tempo. Tuttavia esiste un'associazione per la protezione della domenica inglese. Essa pubblica una rivista — che porta il titolo ingiustificato di Gioia e luce — e vanta i successi ottenuti dall'associazione: «Sospesi i giochi nel campo sportivo di una scuola di Glasgow»; «L'associazione di cricket di Furness ha deciso di abolire le partite domenicali»; «Il consiglio del villaggio di March ha rifiutato il permesso dell'uso del campo di football la domenica», e così via.

E' vietato anche rivendere gelati sulla spiaggia. Tanto l'arcivescovo di York quanto quello di Canterbury — direttamente interessati, quali massimi esponenti del clero anglicano, alla legge che fu introdotta da re Carlo per impedire che la domenica fosse «profanata» — hanno già dichiarato di considerare questa legislazione ridicola e superata. Tuttavia il Parlamento inglese, in materia di legislazione di costumi è sempre immensamente cauto. A parte il fatto che, per quanto riguarda la domenica, l'Inghilterra sembra decisa a rispettare il suo motto fondamentale: «Cambiare tutto, eccetto che le apparenze».

Riccardo Aragno

I 90 anni di Azione Cattolica celebrati da stamane a Roma

Roma, 15 marzo.

(c. r.) La gerarchia ecclesiastica, come è risaputo, guarda ai giovani dell'Azione Cattolica come al nerbo delle proprie forze da cui trae i «quadri» e le promesse dell'avvenire.

Si comprende perciò che «La 4 giorni», come viene definita la convocazione annuale dei dirigenti delle singole diocesi, venga curata con particolare attenzione. La ricorrenza [illegible] del 90° annuale della organizzazione imprime una maggiore solennità alle manifestazioni che si iniziano domattina.

Poiché nessun tempio sarebbe in grado di raccogliere un così grande numero di pellegrini, mercoledì, festività di S. Giuseppe, la Messa verrà celebrata all'aperto in Piazza Navona. Per la stessa considerazione, il Papa pronuncerà il discorso dal sagrato della Basilica di S. Pietro, di fronte alla quale saranno schierati i giovani militanti, ai quali i fogli dell'organizzazione raccomandano di evitare qualsiasi esplosione di «eccessivo entusiasmo» come «i rilassamenti incomposti su panchine e muretti che permettono a fotografi "interessati" di offrire all'opinione pubblica un'impressione infelice della gioventù cattolica italiana». Si vuole cioè evitare, come lascia intendere una nota dell'«Osservatore Romano», che il raduno venga sfruttato a scopi polemici dalla stampa di sinistra.

Arrestato a ottantadue anni per una conversazione al bar

E' un "maestro,, del borseggio - Al caffè narrava le sue imprese: si scoprì così che doveva ancora scontare una condanna

Vercelli, 15 marzo.

Ieri un vecchietto ben vestito, sprizzante di vivacità e di allegria, conversava in un bar di Gattinara con alcuni avventori. Più che di una conversazione si trattava di un lungo racconto dell'arguto vecchietto interrotto solo dagli scoppi di risa di coloro che lo ascoltavano. Oggi la gioia un po' sbarazzina dell'anziano signore si è mutata in malinconia: egli infatti proprio a causa di quella sosta al bar è stato arrestato dalla squadra mobile della questura per scontare una condanna a 3 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa infittagli recentemente per un piccolo furto. Era latitante, nessuno sapeva dove si trovasse; ma le cose da lui narrate al caffè lo hanno smascherato.

Il vecchietto, tutto lindo e dignitoso, si chiama Emilio Giovanni Arrar e ha 82 anni. Il suo nome è noto a quasi tutte le questure italiane e a non poche di Paesi stranieri. Ha al suo attivo cinquant'anni di carriera come borsaiolo. Nella conversazione che gli è stata fatale narrava appunto che il borseggio più che un reato doveva essere considerato un'arte e che egli aveva praticato a lungo quest'arte più per passione che per guadagno. Nel 1925 per esempio, durante un viaggio in treno, aveva preso all'avvocato suo difensore il portafogli e l'orologio con relativa catena d'oro. Naturalmente prima di entrare in tribunale gli aveva restituito tutto dicendo: «Vede, la mia è un'arte, e io non sono un delinquente, ma un illusionista».

L'avvocato fu probabilmente il solo che riottenne dal singolare borseggiatore la refurtiva. Gli altri non videro più nulla. Ottimo parlatore, figura di gentiluomo, l'Arrar conosce il francese, l'inglese e lo spagnolo. Le lingue, egli diceva, erano strumenti indispensabili per la sua arte. Ed infatti nel [illegible] ad un grande concorso ippico a Cannes riuscì a derubare un possidente inglese d'una borsa che conteneva 1800 sterline. Si era guadagnata la sua fiducia funzionando da interprete. A Londra riuscì anche a borseggiare il direttore di una grande banca, consulente finanziario della «Corona inglese».

L'Arrar agì in quasi tutta l'Europa ma non trascurò l'Africa. E' durante il viaggio «lavorava» sui transatlantici. Spendeva quasi tutti i suoi illeciti guadagni in automobili e con gli avvocati che lo difendevano. Totalizzò più di trenta condanne, l'ultima delle quali deve scontare adesso a 82 anni.

Un tempo l'Arrar negli ambienti che frequentava veniva chiamato «maestro» sia per la sua abilità di borseggiatore che per i suoi modi di persona raffinata e la sua possibilità di parlare diverse lingue. Ma ormai tutti lo avevano dimenticato, forse persino la polizia se l'incauta chiacchierata nel bar di Gattinara non avesse rinverdito le spente memorie.

Operaio morto schiacciato nella frana di un tunnel

Aosta, 15 marzo.

Un mortale incidente sul lavoro è accaduto in un cantiere del costruendo bacino idroelettrico del CEB, in Valpelline. Il fatto è avvenuto nel cantiere dell'impresa Recchi, nella zona di Oyace. Ne è rimasto vittima l'operaio Giorgio Pellincin, di 34 anni, da Trento. Il Pellincin stava provvedendo al suo normale lavoro in galleria, quando la centina metallica che fascia la volta del tunnel, per cause non ancora accertate, gli rovinava addosso ed il poveretto rimaneva schiacciato.

Subito intervenivano tecnici e maestranze per prestargli soccorso, ma il Pellincin cessava di vivere mentre lo stavano trasportando all'infermeria del cantiere.

Il contadino di Benevento confessa di essere l'autore della strage

Uccise prima la moglie in un alterco, poi la nuora intervenuta per difenderla Successivamente soppresse il figlio perché non lo denunciasse

Benevento, 15 marzo.

Si è appreso stasera che Agostino Izzo, nel carcere di Benevento, ha confessato di essere l'assassino del proprio figlio Francesco di 29 anni, della nuora Violante Francesca e della moglie. Egli ha descritto come avvennero i tre omicidi. Nella cucina, al pianterreno della sua casa colonica, Agostino Izzo chiese alla moglie Filomena Cavuoto una camicia pulita per sostituire quella che aveva addosso, lacera e consunta. Al rifiuto opposto dalla donna seguì un violento alterco tra i due coniugi, nel corso del quale — sempre secondo le affermazioni dell'Izzo — l'anziano agricoltore, in preda all'ira, diede mano all'accetta colpendo all'impazzata. Alle grida della donna accorse la giovane Violante Francesca, che si trovava in un'altra stanza.

Le urla della sposa di Francesco Izzo imbestialirono ancor più il folle omicida che si scagliò contro la nuora e le vibrò alcuni colpi di scure uccidendola. Quindi, per paura che il figlio Francesco denunciasse l'assassinio delle due donne ai carabinieri, decise di eliminare anche lui. Non appena Francesco ritornò a casa dalla sua falegnameria, Agostino gli si avventò contro sopprimendolo come aveva fatto per le altre vittime. Approfittando della momentanea assenza del figlio Carmine, al lavoro nei campi, e del piccolo Icilio, a scuola a Tufara Valle, il vecchio nascose i corpi nella stalla, sotto la paglia, ed attese il sopraggiungere della sera. Nottetempo, uno per volta, si caricò addosso i tre sacchi contenenti i cadaveri dei congiunti e li trasportò in contrada «Tre ponti», ad oltre due chilometri dalla propria abitazione dove successivamente li seppellì.

Nella confessione, Agostino Izzo ha insistito energicamente sulla innocenza del figlio Carmine, che si trova pure in carcere a Benevento. La perizia necroscopica eseguita sul cadavere di Violante Francesca ha confermato che anche la terza vittima della strage di Tufara è stata soppressa a colpi di scure. Il corpo della giovane donna presenta infatti quattro ampie ferite da taglio alla testa e al parietale sinistro. E' stato inoltre constatato che la donna fu assassinata quando era al terzo mese di gravidanza.

Un ciclista investe un plotone di soldati

Aosta, 15 marzo.

Un grave incidente è accaduto stanotte in circostanze insolite alla periferia di Aosta: un operaio in bicicletta ha investito un gruppo di militari in marcia notturna e nella caduta s'è ferito seriamente. L'infortunato è Gianfranco Franchi, di 25 anni.

Il Franchi, che procedeva in bicicletta senza fanale, giunto sul cavalcavia nei pressi dell'ex-campo d'aviazione, affrontava a piena velocità il tratto di discesa, ma a causa del buio non si avvedeva che davanti a lui v'era un plotone di alpini in marcia per una esercitazione notturna. Perciò piombava come un bolide sui militari e cadeva quindi con violenza sull'asfalto, rimanendo esanime. Prontamente gli alpini lo soccorrevano e con una macchina di passaggio provvedevano a farlo trasportare all'ospedale: qui i sanitari l'hanno ricoverato con prognosi riservata per la frattura della base cranica.

INDES MOD. 200 L

Il frigorifero di altissima classe

quando vi è poco spazio



tiene il posto di una sedia

minimo ingombro

massima capienza

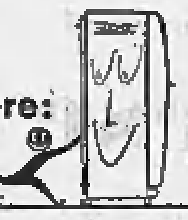
200 litri effettivi

base cm 57 fianco cm 60

Il problema dello spazio è stato risolto dalla INDES con un frigorifero dalle misure razionalmente studiate per il MINIMO INGOMBRO nella vostra cucina.

I particolari accorgimenti per ricavare molto spazio internamente hanno permesso la realizzazione del FRIGORIFERO CHE SI TRASFORMA secondo le vostre esigenze.

I compressori dei frigoriferi accumulano polvere: LO SPOSTATE CON DUE DITA



per l'igiene nella vostra cucina MONTATO SU RUOTE brevetti depositati

CONGELATORE E RIPIANI IN ACCIAIO INOSSIDABILE

Importante. Se l'acquisto **non** è fatto presso rivenditori autorizzati la INDES, oltre a **non** dare la garanzia, **avverte** che i frigoriferi possono essere imperfetti o manomessi. Richiedeteci senza impegno il nominativo del Rivenditore autorizzato più vicino alla vostra zona. **INDES S.p.A. - VIA SPALATO 68 - TORINO**

MOD. 150 LITRI L. 109.000 franco 1 dazio
MOD. 200 LITRI L. 135.000 franco 1 dazio
PREZZO FISSO - NON SI AUTORIZZANO SCONTI

Può comodamente contenere 8 bottiglie nella porta, 5 nell'interno, tutte a portata di mano.

STUDIO SABAU 150/8

RIVENDITORI AUTORIZZATI

TORINO CENTRO
ASTORI, via Cernaia, 15
F.lli BECCARIS, via Garibaldi, 14
BRICCO, corso Vittorio Emanuele, 80
BRARDA, piazza Statuto, 13
CAUDANO, piazza Carlo Felice, 38
CENTRO RADIO, via S. Secondo, 48
DUMANI, via XX Settembre, 71/b
GAMAR, corso Regina Margherita, 149
GRIBAUDI, via Lanino, 8
F.lli LOTTI, via Mazzini, 41
TIRONE, piazza Vittorio Veneto, 8
VI-ZETA, via Lagrange, 21/b

ZONA S. DONATO
GALLENCA, via S. Donato, 43
VARTO, via Cibrario, 47

ZONA FRANCIA
BRARDA, piazza Rivoli, 11
POLASTRO, via Principi d'Acaja, 41
PROVEDEL, corso Francia 301

ZONA PARELLA
BECCARIS, piazza Chironi, 8

ZONA S. PAOLO
MANELLINO RADIO, c. Racconigi 118 bis
QUOCHI, via Frejus, 100

ZONA ORBASSANO
CASA NOVA, largo Orbassano, 56

ZONA STUPINIGI
RODI, piazza Galimberti, 19

ZONA NIZZA
BOIGO, Via Nizza, 39
MONDIAL RADIO, via M. Cristina, 28
PIOBBICI, via Nizza, 131
VIDEON di BESSONE, p. Nizza, 83 bis

ZONA CASALE
AGLIETTA, corso Casale, 78

ZONA MILANO
BRUNA, largo Brescia, 40
GRIBAUDI, corso Firenze, 87
OSSOLA, corso Vercelli, 84

ZONA VITTORIA
BRONDOLO, via Viterbo, 110
DURANDO, via Chiesa della Salute, 78
SACCO, via Stradella, 225

PIEMONTE
ALBA, Radio Guido, via Vitt. Em., 17
ALESSANDRIA, Cacciola, via Cavour, 18
AOSTA, F.lli Gatti, via Gramsci, 13
ARONA, Paracchini, via Torino, 5
ASTI, Spinnler, corso Alfieri, 46/E
BIELLA, Caligaris, via Torino, 4
Ribetti, via Italia, 53
BIELLA CHIAV., Biolto, via Rosazza, 10
BORGOMANERO, Buccelloni, c. Mazzini, 87
BORGOSESIA, Alberganti, v. Antongini 15
BRA, Cugnolio, via M. di Lisio, 13
CANELLI, Micco, corso Libertà, 2
CASALE, Venari, via G. Lanza, 22
CHIERI, Piumatti, via Vittorio Em., 44
CHIVASSO, De Carlini, via ..., 3
CUNEO, Campana, via XXVIII Aprile, 6
Universal Radio, corso Nizza, 44
DOMODOSSOLA, Cappelletti, v. F. di Dio 1
FOSSANO, Baudino, via G. Marconi, 7
GALLIATE, Bignoli, via P. Custodi, 1a
INTRA, Porta, via S. Vittore, 147
IVREA, Cetto, via Circonvallazione, 7
MONDOVI', Filippi, via Beccaria, 33 r
NOVARA, Pidello Malvisi, corso Mazzini 10
NOVI LIGURE, Picollo, via Garibaldi, 30
OVADA, Bucelo, piazza Mazzini, 21
PINEROLO, Capra, via Monte Grappa, 8
SALUZZO, Monge, via P. Gilli, 1
SAVIGLIANO, Zerbini, P.za del Popolo 68
TORTONA, Stringa, via Emilia, 71
TRECATE, Peppino Re, via Gramsci, 10
VALENZA, F.lli Lenti, via Italia, 8
VERCELLI, Graziano, via F. Ponti, 4



A COSA SERVE

Il tatuaggio non serve forse a mettere in mostra dei buoni muscoli? Per mettere in bella mostra una dentiera ci vuole quella disinvoltura che si ottiene solo con l'uso costante della super-polvere Orasiv. Il prodotto principe che sopprime i dolori alle gengive e rende l'apparecchio dentale così piacevole da portare. Orasiv è in vendita con istruzioni nelle farmacie.

ORASIV

La rapina del secolo

Non si è spenta l'eco della più grande rapina degli ultimi tempi, e la cronaca deve registrarne un'altra realizzata con tecnica simile, ma più strana, effettuata ai danni di un gran camion con rimorchio carico al massimo.

Si teme che tutte le merci vengano destinate, di contrabbando, ad una Nazione che non ha il prodotto rubato, e di cui, invece, sente grande necessità.

Si tratta di circa duecento quintali di brillantina anticanizie cubana, liquida e solida, della Aly Mariani, che ridona ai capelli il loro colore naturale. Fortuna che in Italia il prodotto non manca!

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13, 16-20; fest. 10-12; tel. 45-666



Magnadyne

Televisore MAGNADYNE Mod. TV 067 21 pollici, 18 valvole L. 175.000 *Adattamento in UHF*

MAGNADYNE i televisori d'avanguardia! La perfezione nell'immagine e nel suono! Assistenza tecnica dovunque

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30231, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e gli anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella . . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del bollettino.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACCIAIO rapido 8 % disponiamo spessori tondo e dischi. Lanfranco, corso Giulio Cesare 16. B5074

ACQUISTASI 15 mq. tavole ponte usato. Telefonare 383-901. M3274

ALESATURA attrezzi o parti macchine metalli assume officina precisione disponendo Lindner e Geroli 80/130. Scrivere casella 8018, SPI, Torino. F3627

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, belle cornici. Sacchetto, Belleza 8. 7500

FABBRICA cassette ... in termoindurente, eleganza, solidità, novità assoluta. dent, via Roccaforte 3. 979

IMPORTANTE industria cerca nuovi o usati laminatoio 2-high, rulli diametro 300-400 lunghezza 250-300 velocità 9 metri primo potenza 50 cavalli circa cuscinetti a rulli lubrificazione autocontenuta giunti universali stop ... come primo ma velocità 15-37 metri primo potenza 80 cavalli cuscinetti antifrizione giunti semicardanici stop. Scrivere casella 8004, SPI, Torino. F3708

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Incet Pirelli, via C. Balbo 31. Telefono 885-521. 922

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura, Via Parma 1, telef. 263-983.

NOCCIOLE piantini selezionati, alto reddito, uso da vivaio, vendonsi. Telefonare 593-160. F3182

PONT, Commissionaria Incet. Fili avvolgimento. Via Mazzini 31, telef. 872-224.

SACCHETTI carta, macchina sulleto vendesi, bottar, direttamente ditta interessata. Scriv. casella 5321, SPI, Torino

TELESALVAMOTORI uno, due, Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32. Telef. 889-511. 6265

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Aglietta, telefono 21-360. 271

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo ..., comuni, cucine laccate macchie, soli-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

IMBIANCANDO locali provvedete subito applicazione Termomensole Alpha, veramente efficaci contro annerimento pareti. Telefonate 31-460. 3436

IMPRESA edile ... terzi case tettipiani manutenzione preventivi accurati. Telefonare 795-868. B4069

OCCHIALI prodigiosi «Faccioli» ristabilizzatori conservatori vista incontrollabili convenientissimi. S. Massimo 42.

PIEDI sofferenti? Ritagliate questo prezioso indirizzo: Segretaria, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe imbottite, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2504

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A persone pratiche ristorante offresi associazione apportando due milioni. Telefonare 583-203. L6166

ACCONCIATURA signora centralissimo cedo, Telefonare 28-549, 54-035.

AFFIDASI gerenza rivendita pane latteria alloggio. Riva, via Marsala 1. 865

AGNELLERIA avviata, modernamente attrezzata, cessatinsionalina, Gillio, Pascalequa 6. Telefono 583-575. M2046

ARTICOLI sportivi abbigliamento caccia pesca magnifica posizione cedesi. Telefonare 772-919. L5900

ATTENZIONE! diverrete proprietari bar caffè, pagando prezzo gestione. Balma, Sacchi 34. 322

AUTORIMESSA avviata capacità 300 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504

AUTORIMESSA centrale 300 macchine due entrate, cedesi 8.500.000. Balma, Sacchi 34. 332

AUTORIMESSA nuova zona centrale capacità 160 vetture cedesi contratto. Telefonare 755-132. G2458

AVVIATISSIMA rinomata pasticceria-bar cedesi Cuneo, ritiro commercio. Ottimo affare. Scrivere: Pubbliman casella 275-A Cuneo. 4286

CASALINGHI ferramenta avviatissimo in Riva cedo ritiro commercio. Tel. 381-949.

CAUSA malattia cedo piccolo negozio avviato calzature. Gamarca, Gottardo 63.

CAUSA successione cedesi centralissimo ed avviatissimo negozio sementi, bulbi, piante, attrezzi agricoli, Salcommercio, via Teofilo Rossi 2, Torino, telef. 48-442.

CEDESI ... cioccolato attrezzata quotata ampi locali nuovi uffici magazzini ... eventualmente affittansi locali vuoti. Scrivere casella 9034, SPI, Torino. G2300

CEDESI legna carboni ben avviato con alloggio, Telefonare 288-649. L6036

CEDIAMO avviatissimi negozi generi e sono diverse. Torres, Mongioevro 46.

CEDO avviatissimo negozio profumeria barriera Milano, Tel. giorni feriali 284-298

CENTRALISSIMO rinomato cedesi via S. Massimo 38, Scarpolla. B5160

CERCO gerenza rivendita pane. Telefonare 251-154. F8224

COLONIA 2.300 letti riviera Ponente vendesi, affittasi, spiaggia propria. Scrivere SPI, casella 13 D. Savona. 4017

DROGHERIA, liquori commestibili, trasferendosi cedo 3.000.000. Tel. 293-797.

FALEGNAMERIA piccola ... macchine, piazza Rivoli, affittasi. Bruno, Taggia 36.

GELATIERE ambulante buona zona rimetterebbe piccolo laboratorio montato per gelati un banco e triciclo. Volpatto, via Vittorio Veneto 2, Gassino Torinese.

IMPIANTO estrazione sabbia ghiaia, completo di attrezzatura macchinari, compreso proprietà terreno e fabbricato, ottima posizione vicinissima Torino, reddito sicuro, cedesi. Scrivere casella 159 C, Sipra, Torino. 4180

LATTERIA litri cento, alloggio, fitto mite L. 3.500.000. Carandina, Di Nanni 61.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

OCCASIONE cedesi redditizia azienda ingrosso dociumi. Scrivere casella 5285 SPI, Torino. L6060

OCCASIONE elettrolavaggio secco 6 anni avviamento ottima posizione cedesi al costo, Scrivere casella 2336, SPI, Torino.

OFFICINA rettifica e auto riparazioni cedo Genova centro. Scriv. casella 1481 R, SIP, Genova. 4024

RECCO cedo impianto industriale fabbricazione cioccolato, caramelle, confetti. Scrivere SPI, casella 26 G. Genova.

RISTORANTE centralissimo 4 sale servizi alloggio, forte incasso giornaliero rimettiamo direttamente L. 12.000.000 pagamento convenirsi. Scrivere casella 1112 SPI, Torino. 2633

SOCIETA' esclusivista importante industria biglieriini elettrici cerca apportatore 8-10 milioni per rilievo parziale quote sociali e rafforzamento organizzazione vendite. Scrivere casella 5029, SPI, Torino. F3002

STUDIO commercialista avviato entrerebbe giovane laureato economia commercio attualmente dirigente aziendale. Massima garanzia. Scrivere casella 6127 SPI, Torino. B4029

VENDESI laboratorio pasticceria attrezzatissimo 1.800.000 trattabili, Per informazioni via Bicoli 2. L5053

VENDESI lavanderia automatica esclusi intermediari. Telef. 527-684 ore 9-10.

VIA XX Settembre cedesi negozio con o senza merce. Telef. 48-790. B4581

COMUNICATO STRAORDINARIO "GABBAI"

ECCEZIONALE VENDITA DI PROPAGANDA

DELL'ORGANIZZAZIONE GABBAI - OPLA'

PIAZZA CASTELLO 61 - VIA GARIBALDI 17 - VIA PO 22

FAZZOLETTI SIGNORA	L. 20	CALZE UOMO ELASTICIZZATE	L. 100	CALZE NYLON RETE	L. 195
CULOTTE BIMBO	» 25	SALVIETTE NIDO D'APE COTONE	» 100	CAMICIE UOMO ESTIVE	» 250
BAVAGLINI PUPO	» 40	SLIP UOMO COTONE	» 100	CULOTTINE SIGNORA NYLON	» 290
FAZZOLETTI UOMO	» 40	CAMICIOLE SPALLINA cotone	» 110	SOTTOVESTE PARIGI PLISSE'	» 350
TOVAGLIOLI PRANZO	» 50	CALZE UOMO NYLON	» 125	SERVIZIO THE PER 6	» 350
FARFALLINE COMUNIONE	» 50	ASCIUGAMANI SPUGNA BAGNO	» 150	GIACCA UOMO MANICA LUNGA	» 490
CULOTTE SIGNORA	» 50	CALZE DONNA NYLON	» 150	CANOTTIERE UOMO pura lana	» 490
FAZZOLETTI UOMO FIL-A-FIL	» 65	PAGLIACCETTO PETTORINA	» 150	VESTITINO SIGNORA primavera	» 490
CULOTTE SIGNORA PURO COTONE	» 75	PANTALONI LANA RAGAZZO	» 150	SOTTOVESTE RASO PESANTE	» 590
STROFINACCI	» 75	MAGLIETTE LANA NEONATO	» 150	CAMICETTE signora manica lunga	» 590
REGGISENI BROCCATO	» 85	CORPI UOMO PURO COTONE	» 150	LENZUOLA UNA PIAZZA	» 690
CANOTTIERE UOMO puro cotone	» 100	FEDERE CANDIDO	» 195	SOTTOVESTE NYLON gran pizzo	» 690
REGGISENI NYLON	» 100	MUTANDE UOMO POPELINE	» 195	PIGIAMA UOMO	» 890
REGGICALZE PIZZO E NYLON	» 100	SOTTOVESTE SIGNORA	» 195	VESTAGLIETTE ESTIVE	» 890

CAMICETTA PURA LANA «MODELLO»	L. 990
PIGIAMA DONNA ESTIVO	» 990
CAMICIA NOTTE ETERNA	» 990
SOTTOGONNA NYLON	» 990
SERVIZIO TAVOLA LUSSO	» 990
LENZUOLO BAGNO	» 990
LENZUOLA DUE PIAZZE CANDIDO	» 990
MUTANDE lunghe PURA LANA	» 990
MAGLIE LANA UOMO manica lunga	» 990
GONNA LANA PLISSE'	» 990
COSTUME BAGNO DONNA elasticizzato	» 990
CAMICIE UOMO POPELINE	» 990
VESTAGLIE FLANELLA pesante	» 1390
LISEUSE DOPPIA LANA	» 1490
MONTGOMERY BIMBO pura lana	» 1990

VENDIAMO A CHIUNQUE

ABBIAMO caffè bar centralissimo grande salone, volendo adatto ristorante, cedesi 3.900.000. Uerce, Cavour 28. 605

ABBIAMO cartoleria giornali 450 copie 3.900.000, mesi muri 4 ambienti vendonsi 3.800.000. Uerce, Cavour 28.

ABBIGLIAMENTO maschile centralissimo cedesi. Tratta reg. Camagna, San Tommaso 22. B5180

ACCONCIATURE alloggio richiesta altissimi mitissimi, cedesi, urge trasferimento. Telefonare 890-440. L6022

ACCORDANSI prestiti su alloggi con garanzia ipotecaria. «Vera», Pomba 11.

AFFARONE. Cedesi in Torino allevamento polli o tutta l'attrezzatura, gabbie in ferro, miglior offerente. Telef. 770-419.

AFFARONE cedo bar superalcoolici, con alloggio, causa trasferimento, posizione vicino mercato, L. 2.650.000. Telefonare 50-544. 507

AUTORIMESSA completa redditizia affittasi oppure vendesi muri. Telef. 767-946 ore 21-22. Scrivere casella 1083, SPI, Torino. 3807

AUTORIMESSA zona signorile avviatissima 120 macchine, alto reddito, cede direttamente privato. Telef. 767-038.

AUTORIMESSA 100 macchine avviatissima, forte reddito, zona Crocetta, officina elettrauto 2 anni stessa gestione, cede privato. Telefonare 50-896 ore ufficio.

AVVIATA macelleria cedesi causa malattia corso Moncalieri, telef. 690-171.

AVVIATISSIMA radio tv elettrodomestici dischi cerca socio apportante capitali per ampliamento. Scrivere casella 2309 SPI Torino. M3349

BLOCCASI per ritiro commercio elegante pasticceria ... zona. Telef. 767-791.

CEDESI avviata officina riparazioni auto, lavori inerenti, redditizia, posizione centrale. Telefonare 374-998. L5493

CEDESI causa salute negozio centrale abbigliamento articoli regalo. Tel. 285-594 ore 13 et dopo ore 20. L5480

CEDESI commestibile completo con alloggio, centro industriale, ... sostenuto, causa malattia. Telef. ... meridiane, serali. M3441

CEDESI drogheria causa cambio residenza incasso 40.000 controllabile eventualmente alloggio. Telefonare ...

CEDESI negozio commestibili ... alloggio. Telefonare 382-971. L6145

CEDESI oppure accettasi socio per avviatissimo redditizio autosalone esposizione compra-vendita automobili con alloggio, purchè persona apportante capitale liquido oppure ... Scrivere casella 1127, SPI, Torino. 942

CEDESI pastificio centro S. Paolo trentennale, per ritiro commercio. Telefonare 269-376 pomeriggio. M3673

COMMESTIBILI, bottiglieria vini, moderno, 50.000 giornaliere, cedesi 3.000.000. Balma, Sacchi 34. 322

CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari, 1°, 2°. Quintino 4 bis. 2148

GABETTI, XX Settembre 17, cede autorimessa periferica, 80 macchine, 80 scooter, affitto tutte, 4.500.000. 8868

GABETTI, XX Settembre 17, cede merceria moderna, posizione, incasso buonissimo, alloggio, 1.200.000. 3856

GABETTI XX Settembre 17, cede negozio materiale elettrico lampadari, su corso, forte lavoro, 1.000.000. 3855

GIORNALI edicola immediata vicinanza Torino, affido gerenza famiglia piemontese attiva. Escluso mediatori. Scrivere casella 5017, SPI, Torino. F8643

LABORATORIO facile lavoro ... piccolo capitale cerca socio oppure cedesi. Telefonare 46-874. B5192

PASTICCERIA centrale grande avvenire impresso dettaglio cedesi motivi salute, vero affarone. Telef. 396-848 ore 14-16.

PENSIONE avviatissima nuova, elegante, completa, cedesi causa malattia. Telefonare 761-609. F8170

PERSONA disporrebbe 2-3 milioni capacità amministrativa eccellentissime quale correntista impiego procuratore seria società. Scrivere casella 5398, SPI, Torino.

PETTINATRICE su corso avviatissimo cedo con ... Telef. 763-493.

PRESTITI su automobili concediamo in giornata. Finam S.p.A., Siccardi 9, telefono 528-809. B3865

PRIVATO cede commestibile centrale forte reddito dimostrabile. Telef. 596-481, 690-783. L6922

TABACCHERIA levata 900.000 settimanali, totocalcio, forte vendita bolli, minuterie, cedesi 13.800.000; altra 9 milioni. Franz, del Carmine 28. 512

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Almese, Villaggio del Sole, vendonsi villette, lotti fabbricabili panoramici, tienti. Biandino, telef. 93-306. G2534

A buone condizioni vendiamo alloggetti panoramici 1-2 camere cucina servizi prezzi imbattibili, termo ... vicinanze corso Belgio, via Oropa 123.

A dilazione pagamento vendiamo confortevoli alloggetti 1-2 camere servizi, Corso Umbria ang. Cera 31, pomeriggio.

A prezzi convenientissimi vendonsi alloggi Saccarelli 14. Telefonare 528-460.

A prezzi di concorrenza vendonsi alloggi nuovissimi 1-2 camere tinello cucinino liberi od affittati. Via Foligno 131.

A 1.500.000 rimanenza mutuo, 3 camere accessori autorimessa giardino, Postevecchie 11. 440

ACQUISTANSI contanti due appartamenti nuovi zona signorili composti due camere, tinello, cucinino, bagno, laicolomediari. Scrivere casella 5012 SPI, Torino.

ADIACENZE piazza Rivoli vende privato alloggio libero 3 camere cucina termo bagno ampia cantina primo piano. Telefonare 31-061, ore 9-20. F8812

AFFARONE, vendiamo camera cucina libere, miglior offerente, Mollo, via Maria Vittoria 51. 555

AFFARONE valle Lanzo privato vende albergo ristorante 37 camere ammobiliate muri compresi sala ballo forno panetteria reddito nella stagione estiva 5 milioni, 16.500.000. Telef. 40-946.

AFFITTATI a buon reddito, impresa, vendo alloggi 1-2 camere tinello, altri liberi zona nuova Crocetta, Rateazioni fino 5 anni. Telefonare 362-483. 410

ALLOGGETTI camera tinello cucinino servizi spaziosi termosifone ascensore, citofono, pronti maggio 2.100.000, corso Trapani 77. Telefono 293-740. M2823

ALLOGGETTI signorili tutte comodità, vendonsi via Stampini, Telef. 520-529.

ALLOGGETTO camera cucinotto servizi piano rialzato, bene affittato rende 10% vendesi 1.380.000 più mutuo 8, Paolo. Telefonare 593-052. B4667

ALLOGGI due camere cucina moderni vendiamo, via Baveno 58 (Parella). L5740

ALLOGGI, negozi centrali nuovi, vendonsi, facilitazioni. Telef. ore pasti: 774-728.

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6 7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 et 100, angolo via Tiziano. Telefonate 523-151.

ALLOGGI panoramici nuovi privato vende 1-2 camere tinello garage ascensore zona Francia. Telefono 790-690.

ALLOGGIO centrale (Porta Nuova) 4 camere cucina bagno termo, 1° piano nobile, vendiamo libero. Telefonare 53-912.

ALLOGGIO Crocetta 3 camere cucina servizi libero vendesi, affarone, 4.300.000. Franz, del Carmine 28. 512

ALLOGGIO via S. Quintino 41, piano terzo, 5 camere cucina termobagno, vendesi, affittasi. Telefonare 583-228. 383

ALLOGGIO 4 camere servizi vendesi corso Rosselli quasi angolo Re Umberto. Geometra Cantatore, telef. 583-307. 980

(Continua a pag. 10)

OROPA

prossimità SANTUARIO VENDESI vantaggiose condizioni, stabili completamente arredati, funzionali, esteso terreno, adatti colonia, istituzione, comunità. Scrivere Cassetta 197 I, Pubblimán - BIELLA

NON AVETE ANCORA PROVATO?



che pulizia che splendore!

CRONOMETRISTA

esperto lavorazioni meccaniche, analisi tempi e cicli, giovane, attivo, assumerebbe buone condizioni nuovo importante stabilimento vicinanza Torino. Scrivere Casella 193 A, SPI, Milano

MOBILI GIOVANONE *Corso Francia 9*

NOZZE

le più belle partecipazioni le troverete da VAGNINO - Via Lagrange 3 TORINO

Importante Gruppo Industriale

Alta Italia cerca chimico competente settore resine particolarmente alchidiche e poliestere, disposto dedicarsi ricerche e conduzione impianto pilota. Scrivere Casella 157 D - SPI - MILANO

Per quindici giorni nelle dieci principali città italiane

Controllo gratuito ai fari delle auto per limitare il numero degli incidenti

L'iniziativa è dell'Associazione "Via Sicura" di cui fanno parte l'Automobile Club, le grandi Case costruttrici e la Croce Rossa - I gravi pericoli della fanaleria in disordine - Per due settimane i vigili non faranno contravvenzioni a chi non è in regola con le luci, ma daranno solo consigli

L'organizzazione nazionale che ha preso il simbolico nome di «Via sicura» — quasi una lega tra gli enti tutori della strada e del traffico, per attenuare i sanguinosi attriti tra queste due entità — vuol dare, alle soglie della primavera una prova di vitalità, passando dalla propaganda generica all'azione concreta. Stuzzicare il senso di responsabilità e di civismo degli automobilisti è un interessante problema di psicologia collettiva: la sua soluzione peraltro rimane sul terreno platonico. Far toccare con mano l'importanza e i pericoli di determinate branche dell'utenza stradale, chiarendone le ragioni e mettendo a disposizione i relativi rimedi tecnici, è indubbiamente più pratico.

«Via sicura» organizza dunque, con l'ausilio dei vari enti che la costituiscono e segnatamente degli Automobile Clubs, una serie di manifestazioni nazionali, di cui la prima, l'*Operazione fari*, ha avuto inizio ieri, e durerà sino al 31 marzo. Entro questa quindicina, funzioneranno gratuitamente centri di controllo dell'impianto luce e dei segnali luminosi delle auto (in Torino, nella piazzetta Reale) attrezzati dalla fabbrica Carello; e gli agenti preposti alla disciplina della circolazione si cureranno in modo particolare di questi elementi, non reprimendo con sanzioni, ma avvertendo, provando, avviando ai centri di controllo, collaborando insomma in forma preventiva e divulgativa.

Tra le possibili molteplici malattie dell'autoveicolo, il «mal di fanaleria» è senz'altro la più diffusa e la più micidiale: anche se non tutte le sue manifestazioni sono di carattere obbiettivo, ma vengono aggravate dalla malizia, o dalla colpa, o dalla trascuratezza dell'utente. In ciò si differenzia dalle altre malattie automobilistiche: un motore in disordine, un freno sregistrato o poco efficiente agiscono sulla fruibilità del mezzo e sul pericolo personale a cui il conducente si sente esposto. Una coppia di fari mal registrata o male assortita, invece, può illudere l'utente di corrispondere al suo egoistico interesse, anche se a danno dei terzi: una benintesa opera rieducativa è dunque, in questa materia, tanto più importante ed urgente. Anche perché la notte moltiplica i pericoli e la gravità degli incidenti.

Questo creduto interesse (che spesso si risolve in un disastro coinvolgente l'utente troppo furbo) si riferisce sia all'orientamento dei fari, sia al loro impiego. Preoccupato solo della ritorsione, il cattivo automobilista crede che una coppia di fari altamente abbaglianti sia l'infallibile ricetta per ottenere dagli altri lo spegnimento; e non pensa che il fascio di luce piena, per la legge universale della reciprocità, va spento tanto prima quanto più è violento, prolungando così il periodo di marcia pericolosa, sui fari anti-abbaglianti. Senza contare che un faro reso iper-abbagliante dallo sfocamento, dall'orientamento o da altri accorgimenti, è una cattiva guida anche nella marcia normale solitaria, creando sconcertanti ombre, specialmente ai margini.

Ma il buon orientamento, ed una perfetta focatura, sono soprattutto necessari per la luce anabbagliante: requisiti tanto più delicati, in quanto la forte varietà del rapporto tra la tara e il carico utile, sulle macchine europee, e la conseguente variabilità dell'assetto del veicolo rispetto al piano stradale, già comporta in partenza notevoli variazioni nell'inclinazione del fascio luminoso — almeno sino a che le sospensioni delle auto non saranno previste per mantenere costantemente la vettura a livello. E bastano pochi gradi d'inclinazione per rendere molesto anche un buon faro.

Una pessima abitudine è poi invalsa in alcuni manipolatori: collegare uno dei fari (orientato lievemente più in basso), in modo da fornire sempre, in qualunque posizione del comando, la luce abbagliante, limitandosi il funzionamento dell'anabbagliante all'altro faro. Di queste macchine «zoppe», micidiali per la circolazione, son piene purtroppo le strade notturne: al richiamo del veicolo incrociante esse accendono per un istante anche l'altro faro pieno, per avvertire che, nella battaglia della ritorsione, hanno ancora cartucce da sparare, e che è consigliabile non sofisticare troppo nei loro confronti. Altri invece tengono i fari anabbaglianti orientati in modo da esaurire il pennacchio luminoso in pochi metri di strada: il che sarebbe un male tollerabile se la velocità fosse e rimanesse costantemente adeguata alla scarsa luce. Ma il sacrificio della velocità è il più penoso per il cattivo automobilista: ed allora eccolo alternare il fascio abbassato con lunghi e frequenti sprazzi di luce piena, senza evitare né il pericolo di arrotare il ciclista fantasma, né l'abbagliamento dell'incrociante.

Negli ultimi mesi si è parlato con entusiasmo dei proiettori col fascio anabbagliante asimmetrico: basso a sinistra, dove disturberebbe l'incrociante, e rialzantesi in diagonale, sullo schermo, verso destra, in modo da illuminare tempestivamente gli ostacoli marginali. Si tratta realmente di una piccola benefica rivoluzione: ma anche e tanto più con questi fari hanno importanza l'orientamento e la perfetta focatura.

Un concetto ancora embrionale tra gli utenti è la necessità di una vera e propria manutenzione anche per l'impianto luminoso. Un'incauta sostituzione di lampadine da parte di un «elettrauto» male attrezzato o poco fornito, o la cattiva rimessa in posizione di un vetro a striature, bastano a compromettere le caratteristiche. L'umidità, le intemperie, la polvere, a lungo andare penetrano; piccole deformazioni di carrozzeria o di parafanghi (traumatiche o naturali) possono verificarsi, deformando l'asse dei fasci luminosi; il semplice decorso del tempo agisce sulle superfici riflettenti, sulla coloritura degli schermi (specialmente dei fanali rossi), sulla frequenza nei palpiti dei lampeggiatori per il cambio di direzione. L'importanza di una elevata frequenza di lampeggio è massima nei tipi (numericamente prevalenti sino all'anno scorso) che abbinano negli stessi apparecchi il segnale di direzione e lo «stop»: sistema molto discutibile, perché sotto l'effetto della frenata che precede la curva si perde la segnalazione direzionale, riconoscibile a brevi intervalli solo se l'automobilista è intelligente e sa dosare il freno, e se il lampeggio ha una buona frequenza.

Molte sono dunque le incognite di quella complessa centrale elettrica che è l'impianto luminoso dell'auto: la quindicina della *Operazione fari* ne divulgherà gli aspetti tecnici, e rimuoverà, con la gratuita revisione dei fari, molti inconvenienti. Ma la campagna di «Via Sicura» non deve arrestarsi alle macchine, deve proseguire per revisionare anche i cervelli: e questo è un compito indubbiamente più arduo.

Aldo Farinelli

Nella Piazzetta Reale le verifiche a Torino

Il sindaco ha aperto ieri pomeriggio alle 15,30 nella Piazzetta Reale, l'«operazione fari» che è promossa dalla associazione «Via Sicura» della quale fanno parte l'Automobil Club, la Federazione motociclistica, le principali case automobilistiche, le società petrolifere, la Croce Rossa, ecc. E' una operazione che si svolge contemporaneamente nelle dieci principali città italiane, fino a tutto il giorno 30 marzo, compresi quelli festivi; è la prima di una serie che l'associazione intende promuovere per favorire la sicurezza della circolazione e la prevenzione degli infortuni.

L'«operazione fari» consiste nel controllo gratuito dell'efficienza degli apparecchi di illuminazione dei veicoli. Recenti statistiche hanno stabilito che le irregolarità dei fari sono tra le cause più frequenti degli incidenti stradali nelle ore notturne. Queste irregolarità consistono per l'80 per cento nella proiezione troppo alta del fascio luminoso, per il 18 per cento nelle lampadine montate in modo scorretto, per il 2 per cento nei fari o fanali ad altezza non regolamentare. Anche una semplice variazione di 3 soli gradi nell'orientamento dei proiettori può causare l'abbagliamento. E non si deve credere d'essere in regola se l'auto è nuova: le macchine escono dalla fabbrica perfette, ma basta che un meccanico, in garage, posi una mano su un faro per una spinta perché si verifichi una variazione dannosa. Anche un faro dell'automobile del Sindaco si è rivelato, alla prova di ieri, non regolare.

Nella piazzetta Reale funzionano dieci posti di lavoro che restano a disposizione del pubblico dalle 9 alle 19. L'assistenza tecnica è fornita dalla più grossa fabbrica di proiettori italiana. Nel giro di dieci minuti il personale provvede al perfetto orientamento dei fari; se essi invece presentano difetti, all'automobilista viene consegnata una scheda nella quale sono elencate le irregolarità che un elettrauto potrà eliminare.

Alla apertura delle operazioni erano presenti ieri pomeriggio oltre alla macchina del Sindaco gli automezzi dei vigili urbani: tre autoradio 1400, quattro Multiple 600 e cinque fiammanti Nuove 500 che passano in dotazione ad altrettante sezioni vigili. Dopo il controllo di questi automezzi è iniziato quello delle macchine del pubblico. L'afflusso è stato sin dall'inizio forte e le operazioni sono state seguite da molta folla incuriosita.

Verrà rifatto il processo contro Vittorio Mussolini

Roma, 15 marzo.

Vittorio Mussolini dovrà essere nuovamente processato da un tribunale militare per aver abbandonato durante la guerra il reparto del quale faceva parte. Il figlio del duce venne condannato dal tribunale militare di Firenze nel 1951 a 2 anni e 3 mesi di reclusione e alla degradazione, sia pur con il beneficio del condono.

Il tribunale supremo militare ha accolto ieri la istanza presentata dall'avv. Ronaldo Taddei e ha annullato la sentenza disponendo che venga celebrato un nuovo processo in modo da consentire che Vittorio Mussolini esponga le sue ragioni e spieghi per quale motivo si allontanò dallo stormo presso cui era assegnato.

Uccide a coltellate la moglie che lo respinge perché non lavora

La tragedia in una casa di Palermo - I coniugi da tre anni vivevano separati - L'uomo ha ferito anche la nuora e poi s'è costituito

Palermo, 15 marzo.

Una impressionante tragedia coniugale è avvenuta oggi pomeriggio in via Giosafat: il sessantenne Gandolfo Ciraolo ha ucciso a coltellate la moglie Stefana, di anni 53. Il delitto ha avuto origine da una situazione familiare di particolare disagio, determinata principalmente dalla condotta dell'uomo che, da vari anni disoccupato, viveva a carico della moglie.

Il Ciraolo risiedeva un tempo con la consorte a Polizzi Generosa, piccolo comune della nostra provincia; tre anni fa però la moglie, avendo ereditato alcune proprietà, si era trasferita a Palermo senza il consenso del marito, ed ora abitava appunto in via Giosafat, in casa di un figlio sposato con la ventunenne Antonia Lo Vango. Il Ciraolo era rimasto pertanto solo a Polizzi Generosa e di tanto in tanto veniva a Palermo per cercare di riconciliarsi con la moglie, la quale però lo respingeva sempre rimproverandogli soprattutto di non voler lavorare; durante le sue soste a Palermo, il Ciraolo, che non veniva accolto in casa dalla moglie, prendeva alloggio in una modestissima pensione.

Il nuovo incontro fra i due coniugi ha assunto ben presto toni altamente drammatici e dopo un ennesimo litigio, quando questo pareva ormai sedato dall'intervento della nuora, il Ciraolo lasciava l'abitazione di via Giosafat e, covando nell'animo un sordo rancore contro la moglie, che questa volta gli aveva detto di non volerlo assolutamente più vedere, si recava in un negozio di via Maqueda, ove acquistava un lungo ed acuminato coltello, tornando quindi in via Giosafat.

La sua apparizione imprevista e il suo atteggiamento minaccioso, mettevano in allarme la moglie e la nuora, che gridando cercavano di spingerlo fuori dall'abitazione: accecato dall'ira, il Ciraolo impugnava allora il coltello e cominciava a vibrare colpi all'impazzata contro la moglie ed anche contro la giovane accorsa in difesa della suocera; l'energumeno infieriva però selvaggiamente soprattutto contro la moglie che, ad un certo punto, si accasciava al suolo esanime, mentre la nuora, rimasta ferita in modo non grave alle mani ed alle braccia, continuava ad invocare disperatamente soccorso. Intanto il Ciraolo fuggiva, ma poco dopo si costituiva agli agenti di servizio presso la vicina Prefettura.

Dopo aver perso il primo figlioletto sotto il treno

L'atroce dramma della madre di Asti che portava a passeggio il bimbo morto

Ieri si sono svolti i funerali - Solo i genitori seguivano l'incaricato del Municipio che portava sul tubo e sul manubrio della bicicletta la bara del piccolo Gianfranco



Padre e madre seguono la bara del figlioletto, soli, in una strada di Asti (foto Moisio)

(Nostro servizio particolare)
Asti, 15 marzo.

Un uomo dal volto tirato e una donna pallida e piangente hanno seguito attraverso le vie della città, dall'ospedale al cimitero, un necroforo che con una mano spingeva una vecchia bicicletta e con l'altra teneva in bilico sul manubrio una cassetta di legno scuro, grossa poco più di uno scatolone. Pochi per strada si sono accorti che quello era un funerale: il semplice, poverissimo funerale del bimbo morto ieri nella sua culla e che la madre — senza sentire che al petto stringeva un cadaverino — aveva portato a passeggio per lunghe ore, perché si scaldasse al sole. Madre, padre, e portatore formavano un gruppetto silenzioso, straziante per chi sapeva chi erano quei tre e dove andavano. La cassetta, poi, era tanto piccola e tanto leggera che difficilmente si sarebbe detto che contenesse la salma di Gianfranco, spirato all'età di tre mesi.

Percorso a passi più affrettati, perché scendeva la sera, il viale del camposanto, i tre varcarono il cancello. Attesero qualche minuto, fino a quando si unì ad essi il sacerdote. Allora si avviarono verso il «campo dei bimbi» dove già era aperta una fossa minuscola. La funzione fu breve; poi la cassetta cominciò a sparire sotto le palate di terra, assieme ai fiori che la madre aveva gettato giù, un mazzetto di garofani bianchi, primule e violette. La donna sostò fino a quando i suoi occhi velati non videro più nulla. Il marito la prese dolcemente per un braccio e l'accompagnò qualche passo più in là, accanto ad una croce senza nome e depose quattro o cinque fiori finti sulla tomba del loro primo bambino, ucciso un anno fa da un treno.

Di Eugenio e Jolanda Bracco si può proprio dire che il dolore, la sventura gli si sono accaniti contro senza misericordia. Sono due perseguitati dalla sorte. Camminano curvi, la loro fronte è sempre increspata. Sono poveri e infelici, e da una decina di mesi accettano a fronte bassa i colpi del destino. Incominciò nel maggio dell'anno scorso. Le cose andavano abbastanza bene, avevano un lavoro (un passaggio a livello da sorvegliare, sulla linea Asti-Alba, sul corso Savona) e avevano un figlio. A quarantacinque anni lui e a quarantadue lei, quel bimbo di tre rappresentava tutto: l'avvenire, le speranze, anche la felicità. Se lo portò via il treno: Jolanda era in città per fare compere, il marito stava dormendo. Non sanno spiegare come Gianfranco riuscì ad aprire la porta di casa e ad infilare i binari senza avvertire il frastuono del convoglio che piombò di colpo, prese il piccolo e lo scaraventò contro la massicciata. Lo trovarono rantolante. Eugenio se lo mise in braccio e corse all'ospedale, ma suo figlio era già morto, il medico non fece altro che chiudergli gli occhi.

Lasciarono il passaggio a livello, vennero via subito con le loro povere cose. Trovata una stanza in via Arò 8, dissero che dovevano ricominciare da capo: un altro lavoro e un altro figlio. L'uomo si impiegò alla nettezza urbana, e il figliolo nacque quest'inverno, tre mesi fa. Ma durò poco. Domenica scorsa Jolanda si sentì male e si fece ricoverare assieme al bimbo. Le suore notarono che Gianfranco aveva un po' di tosse. Raccomandarono di tenerlo al caldo. Mercoledì la donna fu dimessa e tornò a casa. Venerdì mattina udì Gianfranco tossire più forte e lo coprì con cura. Gli diede la pappa — latte in polvere diluito in acqua — e lo cullò. Nel pomeriggio il sole, per strada, sembrava tiepido. Raccolse il piccino e vide che aveva gli occhi spalancati. Non si rese conto che era già spirato. Lo portò, avvolto in una coperta, in cortile e poi lo mise a passeggiare fino a quando incontrò due vicine di casa.

«Cos'ha suo figlio, che è così bianco?», le domandarono. Lei lo scoprì leggermente, gli occhietti spalancati la fissavano ancora, sentì che le guance erano di ghiaccio. «Non sta bene... E' freddo». Chiamarono un'autoambulanza, l'ospedale è a poca strada. Anche questa volta i medici scossero la testa. Jolanda urlò come pazza, si aggrappò ad una sedia e svenne.

Le indagini sono state fatte per pura formalità, così come l'autopsia. Il latte e l'acqua della pappa non erano adulterati; secondo la polizia «il caso è chiuso», Gianfranco è morto per cause naturali, forse polmonite. Per il responso del perito settore bisognerà aspettare qualche giorno, ma non ci saranno sorprese. La madre, tornando questa sera dal cimitero, ha detto di non voler più restare in una casa che le ricorda troppe cose: appena potrà, tornerà dai suoi a Cengio, vicino a Savona. Il padre non può andarsene, ad Asti ha il suo lavoro e quelle due piccole tombe. **g. n.**

Aperto a Napoli il convegno U.C.I.D.

Napoli, 15 marzo.

Si è aperto oggi, presso la sede del Banco di Napoli, un convegno dei dirigenti nazionali e regionali dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (U.C.I.D.), con il proposito di discutere, sul piano teorico e nei suoi riflessi pratici, il concetto della persona umana come fondamento dello sviluppo economico e sociale. Hanno svolto le prime due relazioni il prof. Guido Ferro, rettore dell'Università di Padova, e il dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della Esso Standard Italiana.

Dopo i primi due relatori, hanno parlato l'ing. Giuseppe Riccardo Prever di Torino, direttore centrale della R.I.V., che ha illustrato i metodi e i risultati delle esperienze di formazione dei dirigenti, condotte da alcuni anni dall'UCID nei diversi centri regionali, e il gr. uff. Giuseppe Mosca di Milano, che ha trattato dell'attività e della presenza dei dirigenti dell'economia sul piano internazionale.

I lavori del congresso continueranno domani.

Rubate in un'automobile novanta pelli di visone

Genova, 15 marzo.

Dall'auto del rappresentante milanese Luigi Boera, parcheggiata nella centralissima via Assarotti, stamane poco prima delle 10, i ladri hanno sottratto due valigie contenenti complessivamente 90 pelli di visone. Il derubato ha denunciato un danno di un milione e mezzo.

Non trovando nulla da rubare incendiarono i mobili della vittima

L'impresa è stata compiuta dai due diciannovenni arrestati per la tentata rapina in un collegio femminile presso Savona

Savona, 15 marzo.

L'arresto dei responsabili della tentata rapina compiuta ai danni dell'orfanotrofio Noceto, sito presso il Santuario della Madonna della Misericordia di Savona, e le susseguenti indagini svolte dalla Questura, hanno permesso di fare piena luce su altri due gravi episodi avvenuti nei giorni scorsi nel Savonese. I diciannovenni Bruno Marchini ed Emilio Rossi autori della brigantesca impresa, sono risultati pure colpevoli del furto compiuto nell'abitazione di Alberto Beltrand, in località Marmorassi, nel pomeriggio dell'8 corrente mese. I giovinastri rubarono, tra l'altro, una bandiera americana, numerosi dischi, settanta cartucce, giubbotti di cuoio, piatti e altri oggetti per un valore di oltre 100 mila lire. Prima di andarsene, lasciarono, attaccato alla porta, un biglietto con la seguente scritta: «Scusateci il disturbo, non ritorneremo più. Arsenio Lupin».

I due malfattori hanno compiuto un altro «colpo» la notte successiva all'8 corrente. Valicate le colline, hanno raggiunto la località Madonna degli Angeli. Qui penetravano nella abitazione del custode del vecchio forte, temporaneamente disabitata perché il proprietario, Francesco Peluffo, e sua moglie s'erano recati al capezzale del figlio ammalato. Non avendo trovato alcun oggetto di valore, per criminosa rappresaglia accatastavano al centro di una stanza dell'abitazione le povere masserizie e vi appiccavano il fuoco, cagionando un danno che si aggira sulle 250 mila lire. All'ingresso, nel recinto del forte, prima di entrare nell'abitazione, i malviventi venivano affrontati dai cani lupo del Peluffo: il Rossi, però, dimostrando un sangue freddo non comune, lanciava contro gli animali un involto infiammato composto di balestite e li metteva in fuga.

In seguito alle indagini è stato possibile recuperare tutto il bottino dei vari furti, ch'era stato nascosto in una casupola abbandonata.

Devastata nella notte la sede del P.M.P. a Voghera

Voghera, 15 marzo.

Ignoti sono penetrati questa notte nella sede della locale sezione del partito monarchico popolare, situata nella centrale via Emilia, nel palazzo del Tribunale.

Gli «sconosciuti», trovata la porta socchiusa, sono entrati hanno sfasciato un tavolo, rovesciato alcune sedie, strappato i manifesti del partito e bruciato il materiale di propaganda.

Ciclista urtato da un'auto cade in un canale e annega

Vigevano, 15 marzo.

Un incidente stradale che è costato la vita al contadino Luigi Bellsori di 65 anni, residente nella nostra città, è accaduto a tarda notte in corso Pavia, a circa 500 metri dal casello daziario.

Il Bellsori stava dirigendosi in bicicletta alla volta della frazione Sforzesca quando veniva urtato da una «600» guidata dal signor Giuseppe Borsani, abitante a Vigevano, il quale procedeva nello stesso senso. Per l'urto, il ciclista veniva scaraventato in un vicino canale pieno d'acqua e decedeva, malgrado fosse stato subito soccorso. Dai primi accertamenti pare che sia morto per annegamento.

CRONACHE DELLO SPORT

Due partite che potrebbero influire profondamente sugli sviluppi del campionato

Il Torino contro il Padova e la Juventus sul campo dell'Inter

I tifosi granata e bianconeri hanno oggi un obiettivo comune: la sconfitta della squadra che insegue la capolista - Previsto un pubblico d'eccezione sul terreno di via Filadelfia

Il Padova non ha ancora rinunciato al suo sogno di raggiungere la Juventus. Ne è prova l'impegno con cui si gotta in tutte le partite, ultima quella di Vicenza chiusasi con la vittoria, sorprendente ma fino ad un certo punto, perché la squadra padovana non appariva affatto chiusa dal pronostico, per quanto fosse temibile l'avversario sul suo campo imbattuto.

Sulle caratteristiche della compagine veneta si è già ripetutamente dissertato. Il suo schieramento è costante, non tiene cioè conto della maggiore o minore importanza della partita da disputare, ma costituisce un immutabile telaio di gioco valido in tutte le occasioni. E' lo schieramento che forse verrà adottato anche dalla nazionale e che rinsalda la difesa pur non togliendo all'attacco la sua potenza offensiva, come dimostrano le 41 reti segnate, 18 delle quali accreditate al fuoriclasse Hamrin. Dell'attacco fanno pure parte Brighenti candidato centravanti degli azzurri per la partita di Vienna, l'ex-juventino Mari, una volta mediano ed ora felicemente rilanciato come attaccante, l'oriundo Rosa dal sicuro fiuto da rete, e l'ex-genoano Chiumento un atleta poderoso fortissimo specialmente nelle azioni di contropiede.

Se il Padova è forte in difesa, non lo è dunque di meno all'attacco, sorretto in questo suo gioco da una perfetta preparazione fisica che gli consente di sostenere una partita tirata ad andatura sempre assai sostenuta, senza discontinuità o rilassamento. Avversario pericoloso, quindi, uno dei colossi del girone che prima stupiva ed ora non stupisce più poiché tutto appare naturale e conseguente nel suo gioco fatto di potenza atletica e di felice adattamento tattico e tecnico.

Il Torino non ignora la forza dell'avversario e si rende conto dell'enorme valore della partita per la sua classifica. Ufficialmente non ha ancora comunicato la formazione, un po' per celare le sue intenzioni e un po' per maturare meglio le sue decisioni, dato che oggi non è consentito incorrere in errori di schieramento. Si sa che rientrerà Arce, che giocherà forse Ganzer, che probabilmente sarà escluso Ricagni e forse anche Tacchi intendendo i tecnici puntare più sulla combattività che sulle risorse tecniche, anche per opporsi validamente sul piano atletico al massiccio schieramento padovano. Noi diamo la formazione probabile, ma le decisioni definitive non saranno prese che nella mattinata di oggi.

Tifosi granata e bianconeri sono in questa occasione coalizzati nel sostenere la squadra di casa perché il risultato interessa egualmente, per opposte ragioni, le due squadre cittadine.

TORINO: Rigamonti; Grava, Brancaleoni (Bertoloni); Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Armano, Arce, Fogli, Pellis, Bertoloni (Tacchi).

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Azzini, Moro; Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari, Chiumento.

Inizio ore 15.

La partita sarà preceduta da un incontro Torino-Sampdoria del torneo juniores.

Caccia ai biglietti per la partita di S. Siro

Milano, 15 marzo.

(l. c.) La caccia ai biglietti, già intensa nei giorni scorsi, è divenuta addirittura frenetica alla vigilia dell'atteso confronto tra l'Inter e la Juventus, tantoché stasera la segreteria della società nerazzurra ha dovuto informare che i «popolari» sono esauriti fin da ieri sera e che domani a S. Siro verranno poste in vendita le esigue rimanenze degli altri settori.

Il sole è andato riscaldando gradatamente l'atmosfera, anticipando la primavera e incoraggiando anche l'afflusso di tifosi dalla provincia e dalle regioni vicine, dove la compagine bianconera conta una moltitudine di sostenitori.

Nessuna novità, intanto, dal ritiro di Como, l'allenatore Carver ha voluto lasciare ancora perplessi circa la formazione, dichiarando che Angelillo non è certo di poter scendere in campo e che la scelta del centro-sostegno risulta tuttora in sospeso; tuttavia lo stesso Angelillo e Vincenzi, interpellati a parte, hanno manifestato la loro convinzione di essere opposti domani alla Juventus.

Perciò lo schieramento probabile dei nerazzurri dovrebbe essere il seguente: Ghezzi; Fongaro, Valadè; Invernizzi, Vincenzi, Venturi; Bicicli, Lorenzi, Angelillo, Masiero, Skoglund.

L'allenamento di stamane allo stadio «Sinigaglia» ha concluso la preparazione e la comitiva nerazzurra lascerà Como domani verso mezzogiorno per raggiungere direttamente lo stadio di S. Siro, le cui porte d'accesso saranno aperte al pubblico alle 13; alle 13,30 avrà inizio la partita Inter-Juventus valida per il campionato juniores e alle 15,30 si avrà il fischio d'inizio dell'incontro maggiore.

Gli arbitri designati per le partite d'oggi

Roma, 15 marzo.

La Segreteria generale della F.I.G.C. comunica l'elenco completo degli arbitri designati a dirigere le gare di Divisione nazionale e precisamente:

Bologna-Alessandria: Menchini; Napoli-Fiorentina: Bigalà; Inter-Juventus: Marchese; Atalanta-Milan: Bonetto; Torino-Padova: Maurelli; Lazio-Roma: Liverani; Lanerossi-Sampdoria: Jonni; Genoa-Spal: Marangio; Udinese-Verona: Farego.

Prato-Brescia: Babini; Taranto-Como: Bartolomei; Bari-Lecco: Campagna; Venezia-Marzotto: Beati; S. Benedetto-Messina: Zaza; Cagliari-Modena: Ubezio; Catania-Palermo: Rebuffo; Novara-Parma: Magherini; Triestina-Simmenthal: Famulari.

Vigevano-Carbosarda: Smorto; Catanzaro-Cremona: Casato; Sanremo-Legnano: Ascari; Biellese-Mestrina: Ceppi; Pro Patria-Vercelli: Genel; Salernitana-Sarom: Vanni; Livorno-Siena: Carbonelli; Reggina-Siracusa: Stanziano.

Coppi si è iscritto al Giro della Toscana

Lasciata la Parigi-Nizza il campionissimo ha telefonicamente annunciato la sua partecipazione con Vannitsen alla corsa italiana d'oggi

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 15 marzo.

Non essendo quest'anno prova valevole per il campionato, il Giro della Toscana era stato cacciato in fondo al calendario delle corse, a fine ottobre, come dire votato a una disputa miserella.

Gli organizzatori corsero ai ripari, ed ebbero una trovata geniale: facciamola prima della Milano-Sanremo, si dissero, sarà l'ultima prova di collaudo della «classicissima», e richiamerà certamente tutti i corridori che vorranno completare la loro preparazione con una sortita a spron battuto.

Allora, saltarono su i promotori della «Sanremo», timorosi che una gara del genere, anche sul lungo e gravoso percorso annunciato, anziché favorire avrebbe danneggiato i corridori, che di lì a tre giorni si sarebbero cimentati nella ben più importante ed impegnativa gara di San Giuseppe.

A buon conto, ha provveduto il maltempo dei giorni scorsi a rendere impraticabile il transito sulla montagna pistoiese dove, secondo il primitivo progetto, il giro di Toscana avrebbe dovuto passare per mantenersi fedele alla tradizione; obbligati a scegliere altre strade, i promotori hanno sensibilmente alleggerito ed accorciato il percorso, riducendolo a 213 km., con soltanto due brevi salite, quella di S. Baroldo e, più presso all'arrivo, quella di Chiesanuova. Meglio così.

Rimane da vedere, c'è però chi si chiede, se i corridori faranno sul serio per disputarsi i premi e la soddisfazione di vincere la corsa, noncuranti dello sforzo da compiere, oppure se risparmieranno le forze, nella tema di non poter «recuperare» entro mercoledì prossimo. Non che noi si sia ottimisti per natura, ma stavolta propendiamo più per la prima ipotesi che non per la seconda. Se qualcuno, forse, rimarrà al «di dentro» delle proprie possibilità considerando la prova esclusivamente come uno spunto e sostenuto allenamento, sarà Bobet, che gli organizzatori sono riusciti ad ingaggiare dietro vistoso e preventivo compenso in barba ai divieti in materia.

Ma tutti gli altri, credo che gareggeranno per vincere.

Ciò premesso, rimane da dire che la partecipazione alla corsa di domani si presenta a ranghi completi, in misura davvero impensabile. Corridori e squadre da stamattina sono tutti presenti a Firenze, nessuno escluso. Dal campione nazionale Baldini, al vincitore dell'ultimo giro d'Italia, Nencini; dal primo arrivato domenica scorsa nella Milano-Torino, Coletto, a Maule, a Moser, a Monti, a Sabbadin (vincitore l'anno scorso della stessa prova, fuggitosene sull'ultima salita), ai giovani Boni, Carlesi, Ciampi ai quali non parrà vero di poter dimostrare sulle loro strade davanti ai loro concittadini, che le speranze affidategli di diventare un giorno i successori dei «grandi toscani» del ciclismo cominciano a realizzarsi con un successo clamoroso.

La distribuzione dei numeri e le solite formalità di partenza si sono svolte nel pomeriggio alle Cascine. Nessuna defezione degna di rilievo, salvo quella di Panbianco, improvvisamente ammalatosi di bronchite: cento corridori si sono presentati, e fra essi tutti i migliori già citati ed i loro abituali coéquipiers. Applausi e curiosità hanno destato i due fratelli Bobet, giunti da Milano, dove ieri hanno compiuto un ultimo allenamento di 160 chilometri.

Con i quattro belgi (Adriaenssens, Proost, Hoywaert e Van Bossel) e l'austriaco Christian, della Carpano, i due francesi dànno il tono internazionale alla gara, che all'ultima ora si è ulteriormente ravvivata con la notizia, data dagli organizzatori, dell'iscrizione ricevuta telefonicamente nei termini regolamentari, di Coppi e di Vannitsen.

L'adesione del Campionissimo e del suo pupillo è stata data ieri sera da Montpellier, dopo che Coppi aveva deciso di ritirarsi dalla Parigi-Nizza in seguito alla caduta di cui era stato vittima nel pomeriggio. Viaggiando tutto oggi, Fausto e il suo amico dovrebbero giungere a Firenze a tarda ora della notte; per essi, eccezionalmente, domattina si procederebbe alla piombatura delle biciclette ed alla consegna dei numeri: 116 per Coppi, 117 per Vannitsen.

Vittorio Varale

Oggi arrivo finale a Nizza

Picot primo in volata nella Montpellier - Manosque

Manosque, 15 marzo.

Tappa d'attesa quella che ha condotto gli ottantasei corridori in gara da Montpellier a Manosque. De Bruyne ha montato la guardia per tutti i 228 chilometri del percorso e non si è preoccupato della fuga di un gruppetto di quattro corridori che non potevano minacciare il suo primato, fuga conclusasi con la vittoria in volata di Picot. L'unico a uscire malconcio dalla tappa odierna è stato Nascimbene che dal terzo posto in classifica è precipitato al dodicesimo. La sfortuna si è accanita contro di lui. A 110 chilometri dalla partenza Sorgeloos era vittima di una spettacolare caduta e trascinava con sé una decina di uomini, fra cui Nascimbene e Conterno ed il primo perdeva così minuti e minuti preziosissimi. Ora gli italiani possono ancora nutrire un filo di speranza con Fornara che è sempre secondo in classifica generale, a 52" da De Bruyne.

Molti corridori si sono ritirati e fra questi Coppi, il quale, dopo aver percorso poche centinaia di metri, è ritornato indietro ed è ripartito per l'Italia in compagnia di Vannitsen.

Ordine d'arrivo della tappa Montpellier-Manosque di chilometri 228.500: 1. PICOT (Fr.) 5.36' e 55"; 2. Elliot (Ir) a. t.; 3. Stablinski (Fr.) a. t.; 4. Close (Bel.) a. t.; 5. Keteleer (Bel.) a 4'05"; 6. Fornini 5.41'25" a 4'30"; 7. Van Aerde (Bel.); 8. Darrigade (Fr.); 9. Le Buhtel (Fr.); 10. Vlayen (Bel.); 11. Fore (Bel.); 12. Van Tieghem (Bel.); 13. Brun (Fr.); 14. Truye (Bel.); 15. Plankaert (Bel.); 16. Graussard (Fr.); 17. Rosai (Fr.); 18. Gainche (Fr.); 19. De Bruyne (Bel.); 20. De Smet (Bel.) e quindi numerosi corridori fra cui Defilippis e Fornara, tutti col tempo di Fornini.

Classifica generale: 1. DE BRUYNE (Bel.) 28.43'20"; 2. Fornara (It.) a 52"; 3. Derycke (Bel.) 3'38"; 4. Geminiani a 3'33"; 5. Brandolini (It.) a 4'50"; 6. Forestier a 5'04"; 7. Ferlenghi (It.) a 5'10"; 8. Accordi (It.) a 5'41"; 9. Elliott (Irl.) a 8'08"; 10. Anquetil 28.51'55" a 8'35"; 11. Impanis 28.56'48" a 13'28"; 12. Nascimbene (It.) 28.57'53" a 14'33".

Merlo e Pietrangeli vincono il doppio al Cairo

Cairo, 15 marzo.

Gli italiani Giuseppe Merlo e Nicola Pietrangeli hanno vinto la finale del doppio al torneo internazionale del Cairo battendo l'americano Mackay e il cubano Garrido con il punteggio di 5-7, 6-1, 3-6, 6-2, 6-3.

La finale del singolo femminile è stata vinta dall'americana Hed Knode che ha sconfitto la belga Holvoet per 6-1, 6-1.

Giovani fiorettisti in gara a Vercelli

Vercelli, 15 marzo.

A Vercelli si svolgeranno domani i campionati piemontesi di fioretto riservati alla terza categoria e non classificati, con l'intervento di numerosi concorrenti delle varie sale d'armi della regione.

Vittoriosi a Parigi i cestisti italiani

La nazionale francese battuta per 68 a 59 - Un giocatore avversario sviene ed è trasportato all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 marzo.

(m. b.) La squadra azzurra di pallacanestro ha ottenuto stasera una bella e un po' sorprendente vittoria sulla nazionale francese per 68 a 59, smentendo le previsioni che davano favorita quest'ultima e facendo anche dimenticare gli episodi rilevati dai giornalisti francesi, nei due giorni di permanenza a Parigi dei nostri, sintomi di una mancanza di disciplina che avrebbe suscitato chissà quale clamore, nell'eventualità di un esito dell'incontro avverso ai nostri colori.

Ma quanto è avvenuto stasera al Palazzo dello Sport ha rasserenato gli animi e riportato la pace nell'ambiente turbato della nostra nazionale. L'incontro è stato spettacolare e talvolta drammatico tanto le vicende del gioco hanno tenuta avvinta la sala. L'azione degli italiani ha sorpreso spettatori e tecnici per il suo tono ardente e l'incisività dell'esecuzione. Le fulminee e guizzanti discese di Pieri, Lucev e Riminucci sono state sottolineate da applausi a scena aperta come quelle, del resto, dei francesi Beugnot, Haudegand, Rey, Grange che fra i nostri avversari si rivelarono i più pericolosi, i migliori. E alla fine un'ovazione ha salutato cavallerescamente la squadra vincente.

Il primo tempo terminato con lieve vantaggio dell'Italia (34 a 33) è stato nel complesso equilibrato, ma nel secondo tempo, nonostante qualche incertezza iniziale, gli azzurri si imponevano nettamente. Al 4° minuto le due squadre si trovavano su un piede di parità 41 a 41; poi l'Italia prendeva il sopravvento, grazie in particolare alla superba prova finale di Calebotta e Riminucci. Il punteggio in favore degli azzurri prendeva proporzioni sempre più consistenti fino a raggiungere un distacco di 14 punti (65 a 51). I francesi reagivano rabbiosamente sul finale, riuscendo in parte a rimontare lo svantaggio, ma il fischio di chiusura trovava gli italiani vincitori con un margine di 9 punti (68 a 59).

L'incontro non ha dato luogo ad incidenti di sorta, all'infuori di quello di cui fu vittima nel secondo tempo il francese Beugnot il quale, a causa di un probabile collasso fisico, sveniva in piena azione e doveva essere trasportato all'ospedale.

Formazione italiana: Romanutti, Bertini, Lucev, Sardagna, Pieri, Gamba, Alesini, Riminucci, Volpato, Pagani, Macoratti, Calebotta.

Le società di Serie B esigono due promozioni

Milano, 15 marzo.

(l. c.) Nonostante i sondaggi e gli approcci curati in precedenza, le divergenze fra le Serie A e B per l'attuazione del meccanismo delle retrocessioni e promozioni hanno reso burrascose le riunioni preliminari di oggi, in preparazione dell'assemblea generale straordinaria del 21 marzo: alcuni presidenti della A, mossi da interessi particolari e aggrappati pure ad altri interessi indiretti (il rappresentante dell'Atalanta, per esempio, ha chiesto di ridurre il blocco delle retrocessioni, condizionandolo alla cessione del suo Gustavsson per la partita che la nazionale svedese disputerà contro l'Inter la sera del 22 marzo a S. Siro) si sono irrigiditi provocando l'intransigenza della Serie B, che ha minacciato di disertare la prossima assemblea generale.

Per evitare lo sgretolamento generale, la A ha finito col nominare un triumvirato composto da Bonelli (Verona), Starlari (Roma) e Pollazzi (Padova), incaricato d'incontrarsi subito col triumvirato avverso composto da Bertacchi (Simmenthal-Monza), Rocchi (Brescia) e Griggio (Marzotto). Le due commissioni si sono riunite attorno a una tavola fastosamente imbandita, con la speranza di conciliare nell'atmosfera conviviale opposte tendenze, invece la riunione si è ugualmente inasprita, determinando altre due tempestose sedute allorché ciascun triumvirato ha riferito l'esito dei colloqui ai rispettivi consessi.

Alla fine la Serie A, convinta che il presidente della L. N. sia in grado di deliberare in base ai solidi principi di equità e coerenza, si è rimessa al suo arbitrato.

La Fedit ha chiuso alla pari per 1 a 1 con la Reggiana nell'anticipo di serie C.

Il Milan disputerà un incontro amichevole in notturna il 30 marzo a Monaco di Baviera contro la squadra locale del Bayern.

Trionfo di Bruno Burrini nella Coppa "Tre Funivie,,

Lo sciatore delle "Fiamme d'Oro,, ha vinto al Sestriere anche la seconda discesa disputata ieri sulla pista Kandahar

(Dal nostro inviato speciale)

Sestriere, 15 marzo.

Bruno Burrini ha sciolto ogni dubbio, con l'eloquente superiorità dell'uomo più forte in gara. Il suo successo di ieri sulla discesa della Banchetta aveva destato una discreta sorpresa, per il fatto molto semplice di non entrare nel gioco sempre pericoloso delle previsioni, e la «Fiamma d'Oro» era quindi attesa per oggi con curiosità quasi calma sulla pista Kandahar, dov'era in programma la seconda parte della competizione, quella che doveva decidere del trionfo per la Coppa Tre Funivie. Una specie di «prova del nove», una specie di esame supplementare: il più anziano dei due Burrini si è lanciato spavaldamente per la china ed il tracciato (3000 metri di sviluppo, 800 metri di dislivello e 11 porte sole) ha chiarito definitivamente la situazione. Bruno, forte della vittoria di ieri, avrebbe ben potuto gareggiare con santa prudenza, nel ragionevole obiettivo di limitarsi a conservare il piccolo gruzzolo di secondi che lo separavano da Gamon; invece, il «poliziotto» ha dato battaglia, si è buttato allo sbaraglio.

O la va o la spacca. E' andata. Ed è andata nel migliore dei modi, dal momento che Bruno Burrini ha aggiunto un successo ad un successo, e con un vantaggio ancor superiore a quello di ieri. La giornata, una volta tanto, è stata buona per il nostro sci, tanto è vero che al secondo posto figura l'altro Burrini — Gino — mentre Zecchini è quarto ed il giovane Gartner quinto. Sull'altro piatto della bilancia, la [illegible] austriaca, che la classifica sottolinea, senza riguardo alcuno per i connazionali di Sailer e di Rieder: il solo Marth si è salvato dalla mediocrità, piazzandosi in terza posizione, Klabacher, Zimmermann e Gamon sono andati piuttosto male e rispettivamente sono finiti, nell'ordine, settimo, ottavo e nono.

La graduatoria della «combinata» sottolinea la nettissima supremazia di Bruno Burrini, che, con due primi posti, si è assicurato l'imprevisto successo con facilità quasi irrisoria. Marth, che lo segue più da vicino, è staccato in modo netto, mentre Zecchini e Gino Burrini tallonano il capofila degli austriaci staccati di scarse frazioni di punto. Gamon è quinto: l'onesto macchinista delle ferrovie, giunto sulla soglia dei 29 anni ha fallito il gran colpo del bis. Ed il resto della sua squadra, ad eccezione di Marth, si è rivelato troppo debole per contrastare il passo ad una formazione italiana che aveva capito come l'occasione fosse propizia per ottenere una vittoria in campo internazionale. La unica vittoria nelle competizioni maschili, a partire dall'inizio di stagione. Affrettiamoci a congratularci con Bruno Burrini. E non badiamo troppo per il sottile a ricordare che, gli avversari, grandi super-campioni non erano. Accontentiamoci di sottolineare un successo, ottenuto da uno dei nostri rivelatosi il più forte fra tutti i concorrenti. Lo sci italiano, dopo la scomparsa di Colò dalla scena, non ha grandi ambizioni, ogni successo segna un punto all'attivo sulla strada della rinascita.

GIGI BOCCACINI

Discesa libera sulla pista Kandahar: 1. BRUNO BURRINI (It.) 2'19"7; 2. Gino Burrini (It.) 2'22"3; 3. Marth (Austr.) 2'22"5; 4. Zecchini (It.) 2'23"2; 5. Gartner (It.) 2'23"4; 6. Klabacher (Aus.) 2'23"9; 7. Zimmermann (Aus.) 2'24"2; 8. Gamon (Aus.) e Viotto Piero (It.) 2'24"3; 10. David (It.) 2'26"5.

Classifica combinata: 1. BRUNO BURRINI (It.) punti 0; 2. Marth (Aus.) p. 3.71; 3. Zecchini (It.) p. 3.86; 4. Gino Burrini (It.) p. 4.04; 5. Gamon (Aus.) p. 4.35; 6. Klabacher (Aus.); 7. Viotto (It.); 8. David (It.); 9. Gartner (It.); 10. Zulian (It.); 11. Picchiottino; 12. Filt; 13. Gex; 14. [illegible]; 15. Marquet; 16. Pordon.

Recuperati altri 3 milioni della finta rapina di Vigliano

Uno degli arrestati ha rivelato dove li aveva nascosti - L'impiegato postale sarà denunciato per peculato e simulazione

Biella, 15 marzo.

La polizia ha recuperato altri 2 milioni e novecento mila lire dei sette milioni oggetto della finta rapina di Vigliano Biellese. Uno degli arrestati, Attilio Tallia, ha infatti confessato che li aveva seppelliti nel pollaio di casa sua, in una cassetta di plastica. La somma ancora mancante si riduce così a solo un milione.

L'autista Italo De Angeli, di 24 anni, che giovedì mattina aveva guidato l'auto dei «rapinatori», stamane è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie della nostra città. Arrestato a Milano, ieri sera egli era stato portato nella caserma di Vigliano per essere interrogato dai carabinieri.

Oltre al De Angeli si trovano in prigione l'impiegato postale Luigi Turco, di 24 anni, da Cosenza, che ha accettato di simulare la rapina per impadronirsi di 7 milioni, i coniugi Flavio Travaglia, di 30 anni e Anna Nallin, di 33 anni, entrambi da Vigliano (il marito può essere considerato il «basista», mentre la donna avrebbe dovuto prendere in consegna il bottino a Cossato), e Antonio Tallia, di 68 anni, da Valle San Nicolao, padre del capobanda, che aveva ricevuto in consegna dal figlio quasi 3 milioni. Manca solo più Giorgio Tallia, di 29 anni, organizzatore della «rapina», che è fuggito con buona parte del bottino, lasciando in asso i complici.

Poiché il Turco era d'accordo con gli aggressori, il reato di rapina non sussiste. Egli sarà accusato di peculato perché nella sua qualità di addetto ad un servizio pubblico si è appropriato del denaro avuto in custodia. Inoltre dovrà rispondere di simulazione di reato per la messa in scena. Tutti i complici saranno accusati di concorso nei medesimi reati, mentre il vecchio Tallia dovrà rispondere di favoreggiamento nei confronti del figlio.

Un contadino si uccide rotolando da un pendio

Cuorgnè, 15 marzo.

Un agricoltore è morto in seguito ad una caduta mentre lavorava in un pascolo montano. Il grave incidente è avvenuto verso le 16 in località Mialet, nel comune di Locana, a 900 metri d'altitudine.

Il cinquantaseienne Antonio Tomasi Barisso stava procedendo alla normale pulizia di un pascolo di sua proprietà quando scivolava sull'erba secca e rotolava sul ripido pendio nel quale affiorano spuntoni di roccia. Egli si fermava — mortalmente ferito — solo al fondo di una valletta, ottanta metri più in basso. Nessuno ha assistito al tragico incidente. La salma è stata rinvenuta verso le 17,30 da un contadino che stava rientrando a casa. Le indagini dei carabinieri hanno escluso qualsiasi responsabilità di terzi. La necroscopia, eseguita dal dott. Francisca, ha permesso di appurare che la morte è stata determinata da enfisema, causato a sua volta, dalle numerose fratture costali, con conseguenti lesioni polmonari riportate dal poveretto per i ripetuti colpi contro i massi di roccia, durante il rovinoso rotolamento dal pendio.

Raccolto in gravi condizioni

Sindaco cade nella cisterna visitando un acquedotto

Vicenza, 15 marzo.

Una grave disgrazia è accaduta oggi pomeriggio, verso le 17, in località Abbadia di Polegge. Il sindaco di Montegalda, Dino Cattaneo, di 37 anni, funzionario dell'Ispettorato agrario provinciale, con altri colleghi della provincia e di quella di Padova, stava visitando i pozzi e gli altri impianti del costruendo acquedotto che dovrà alimentare la popolazione di una trentina di Comuni delle province di Vicenza e Padova allorché, mentre si trovava sull'orlo di una cisterna alta quattro metri circa, perdeva improvvisamente l'equilibrio precipitando nell'intercapedine della grande vasca.

Il sindaco Cattaneo nella caduta andava a battere con il capo sul fondo della vasca, dove rimaneva gravemente ferito e privo di sensi. Soccorso da alcuni operai del cantiere, i quali provvedevano a riportarlo in superficie mediante l'impiego di scale e torce elettriche, il Cattaneo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale civile, dove veniva ricoverato con prognosi riservata avendo riportato la frattura della base cranica. Egli è stato sottoposto a continue trasfusioni di sangue, ma le sue condizioni permangono allarmanti.

Arrestato sotto l'accusa d'aver compiuto una rapina

Genova, 15 marzo.

La squadra mobile ha arrestato Francesco Tommaso di 36 anni da Cosenza, presunto autore di una rapina compiuta la sera del 10 marzo in via Imperiale ai danni dell'impiegata Andreina Scognamiglio di 24 anni. La giovane, ricevuta una spinta alle spalle, era stata derubata della borsetta contenente duemila lire e oggetti personali. Il Tommaso, che è stato perfettamente riconosciuto dalla rapinata, nega ogni addebito.

Egli sette anni fa fu involontario protagonista di un pirandelliano episodio. Infatti, con il suo nome venne identificata la vittima di un mortale incidente stradale avvenuto nei pressi di Diano Marina. Successivamente il cadavere però veniva riconosciuto per quello dell'evaso Goffredo Fiore detto «Ferruccio l'italiano», il quale era fuggito dalle carceri di Rapallo. Non si è mai saputo come mai il Fiore avesse in tasca un documento d'identità del Tommaso.

ULTIME NOTIZIE

Inchiesta tra gli ottomila giovani di Oxford

Gli studenti inglesi favorevoli alla politica atomica del governo

Sono per il possesso della bomba a idrogeno e sollecitano energiche iniziative per giungere al disarmo generale

(Dal nostro corrispondente) Londra, 15 marzo.

E' stato pubblicato oggi ufficialmente il risultato dell'inchiesta compiuta fra ottomila studenti dell'Università di Oxford sul tema generale della bomba a idrogeno e su vari problemi strettamente collegati al possesso di quest'arma da parte della Gran Bretagna.

La vera sorpresa dell'inchiesta — indubbiamente quella più attesa da tutto il Paese — è che la politica governativa ne esce se non completamente approvata dalla maggioranza degli studenti che hanno votato, certo modificata di poco. In altre parole, la massa studentesca — che molti ritenevano radicalmente opposta alla politica ufficiale di conservatori e laburisti — è invece favorevole alla sospensione degli esperimenti atomici ma non vuole rinunciare al possesso della bomba. Gli studenti chiedono inoltre che sia sospesa la costruzione delle basi per i missili americani (di un tipo che sarà superato — si osserva — anche prima di entrare in funzione) fino a dopo l'incontro al più alto livello, ed infine vogliono che la Gran Bretagna prenda una energica iniziativa per riprendere le trattative per il disarmo.

Il voto degli studenti della Università di Oxford è presso a poco identico, quanto a percentuali, a quello che era stato dato dagli studenti di varie università inglesi e scozzesi, ed ha naturalmente fatto tirare un gran sospiro di sollievo al governo. Si temeva seriamente il «ripetersi» del celebre voto «pacifista» fra le due guerre mondiali, quando gli studenti — molti dei quali contribuirono poi valorosamente alla vittoria nella seconda guerra mondiale — proclamarono a maggioranza il rifiuto a combattere «per il re e per la patria».

r. m.

Sospesi dai diritti civili i minatori spagnoli in sciopero

Il provvedimento riguarda 5 mila lavoratori del bacino carbonifero delle Asturie - L'agitazione dura dal 4 marzo

Madrid, 15 marzo.

Il governo spagnolo ha sospeso oggi, per la durata di quattro mesi, alcune garanzie costituzionali nei bacini carboniferi del Paese, dove dal 4 marzo sono in corso degli scioperi. Un comunicato ufficiale, diramato al termine della riunione di Gabinetto presieduta da Franco, dichiara che il governo, «in considerazione delle ripercussioni che il rallentamento del lavoro nella produzione del carbone nelle Asturie possono avere a danno dell'economia nazionale», sospende per un periodo di quattro mesi, con un decreto-legge, gli articoli 14, 15 e 18 dei «diritti» nelle province dove si trovano miniere di carbone.

L'annuncio richiama i termini degli articoli citati: l'art. 14 dichiara: «Gli spagnoli hanno il diritto di fissare liberamente la loro dimora in Spagna». L'art. 15 stabilisce che «nessuno deve entrare nella casa di uno spagnolo o perquisirla senza il consenso dei proprietari o senza autorizzazione delle competenti autorità». L'articolo 18 dichiara che «nessuno spagnolo può essere detenuto, tranne che nei casi e nei modi prescritti dalla legge. Dopo 72 ore, la persona arrestata deve essere liberata oppure deferita alle autorità giudiziarie».

Gli scioperi, cui si richiama il comunicato, ebbero inizio il 4 marzo quando otto minatori furono minacciati di licenziamento. Essi furono sospesi e i trenta uomini della loro squadra incrociarono le braccia per solidarietà. Questi furono a loro volta sospesi. La manifestazione si allargò a tutti i 1200 uomini della miniera, ai quali si aggiunsero il giorno seguente i 1200 di un'altra miniera. La settimana scorsa i cinquemila minatori del distretto erano in sciopero.

Secondo le ultime informazioni giunte a Madrid, rinforzi notevoli di polizia sarebbero giunti nelle Asturie dove il movimento di sciopero si sarebbe ulteriormente esteso.

Umberto inaugura una fabbrica di grissini



Umberto di Savoia ha inaugurato a Lisbona una nuova fabbrica di grissini aperta da una ditta milanese. Un operaio spiega all'ex-re i segreti della lavorazione (Telefoto)

Cerimonia a Napoli per gli aiuti militari USA

Napoli, 15 marzo.

La consegna della milionesima tonnellata di materiale militare inviato dagli Stati Uniti all'Italia, in base al programma di assistenza militare, ha avuto luogo questa mattina sul piazzale del molo Angioino; alla cerimonia erano presenti le più alte autorità italiane ed americane, i rappresentanti consolari di tutti i Paesi della NATO, Enrico De Nicola e il sottosegretario alla Difesa, sen. Giacinto Bosco.

Ai discorsi del Sottosegretario alla Difesa e dell'incaricato d'Affari degli Stati Uniti a Roma, Mr. John Jernegan, in rappresentanza dell'ambasciatore Zellerbach assente dall'Italia, ha fatto seguito la consegna di tre reattori «F 84», appena sbarcati dalla portaerei «Corregidor», attraccata di poppa alla testata del molo. Contemporaneamente veniva scaricato dalla portaerei un quarto reattore che recava la scritta «Milionesima tonnellata».

Registrati in America due scoppi nucleari russi

Washington, 15 marzo.

La commissione americana per l'energia atomica ha comunicato che i russi hanno effettuato altre due prove nucleari; una è avvenuta a nord del Circolo Polare Artico e l'altra nel consueto poligono siberiano. Entrambi gli ordigni erano di potenza non superiore al megaton (corrispondente ad un milione di tonnellate di tritolo).

Si tratta della 30a e della 31a esplosione sovietica rivelata dagli americani; la commissione non comunica però al pubblico tutti gli esperimenti sovietici di cui riesce ad avere notizia.

Nel consesso al vertice

Adenauer chiederà che si parli della Germania

Bonn, 15 marzo.

Bonn ha ritenuto necessario precisare meglio il suo atteggiamento riguardo alla progettata conferenza al vertice fra le quattro grandi potenze. In una dichiarazione diffusa dall'Ufficio Stampa e Informazioni del governo è detto che «incomplete o inesatte notizie di alcuni giornali hanno diffuso l'impressione che gli occidentali abbiano rinunciato a inserire la riunificazione della Germania fra i problemi dell'incontro alla sommità». Da parte sua il governo federale, d'accordo con gli alleati e in particolar modo con gli Stati Uniti, ritiene che non sia il caso di mutare atteggiamento per quel che riguarda il problema tedesco.

Anche in futuro il governo farà tutto il possibile per fare discutere la questione nella progettata conferenza. Ora, come prima, esso è convinto che un problema politico di così grande importanza non possa restare escluso dalle trattative internazionali senza mettere in pericolo la conferenza stessa. Pertanto il governo è viepiù convinto che un incontro ad alto livello debba essere preparato accuratamente per vie diplomatiche e, in caso, anche con una conferenza preparatoria dei ministri degli Esteri.

Con ciò — continua il comunicato — l'urgente problema di un disarmo generale controllato non perde la sua importanza. Il governo non ha mai messo in dubbio che la realizzazione di un accordo per il disarmo debba comprendere anche la soluzione del problema tedesco.

In Germania i massacri delle SS rimangono spesso impuniti

Le troppo miti condanne ai nazisti saranno discusse al Parlamento di Bonn

L'iniziativa di due deputati, un democristiano e un socialdemocratico - Di sei imputati per la strage di 208 russi, quattro furono assolti e due ebbero soltanto lievi pene

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 15 marzo.

Le troppo miti condanne dei tribunali tedeschi a carico di nazisti responsabili di massacri ed altri gravi delitti dovranno essere discusse dal Parlamento di Bonn. La iniziativa di portare la questione al Bundestag è di due deputati, uno democristiano e uno socialdemocratico, conosciuti come valenti giuristi. Lo spunto per la discussione parlamentare è una recente sentenza del tribunale di Arnsberg contro sei ex-ufficiali e militi delle SS, riconosciuti colpevoli del massacro di 208 prigionieri russi, fra cui 70 donne ed alcuni bambini, che vennero «decimati» nel 1945, per «ragioni di sicurezza»: si temeva che gli internati del Lager, ove essi erano rinchiusi — nella regione del Sauerland — potessero rivoltarsi all'avvicinarsi delle truppe alleate con grave pericolo — questa fu la tesi dei difensori al processo — della popolazione tedesca. I 208 vennero scelti a caso fra i prigionieri del campo, trasportati in una foresta e uccisi a raffiche di mitragliatrice.

Crimini del genere, e specialmente negli ultimi mesi della guerra, se ne sono avuti parecchi in Germania e altrove, ma la maggior parte resteranno per sempre impuniti. Il caso vuole però che di tanto in tanto uno di questi episodi diventi oggetto di un procedimento giudiziario, ammesso naturalmente che sia stato possibile in precedenza raccogliere prove sufficienti a carico dei responsabili, come appunto è accaduto a Arnsberg. Ma quando si riesce ad imbastire un processo, esso finisce immancabilmente — e non si conoscono eccezioni — con condanne assai lievi, del tutto sproporzionate alla gravità dei delitti.

Dei sei accusati di Arnsberg che confessarono la loro colpa, tre furono assolti «per avere obbedito a ordini superiori», uno ebbe il beneficio di una vecchia amnistia per reati politici, altri due infine se la cavarono assai bene. Il principale accusato, che ordinò la strage, il colonnello delle SS Wolfang Wetzling, venne condannato a cinque anni di prigione; l'altro ufficiale, Ernst Klönne, responsabile della morte di 71 prigionieri, ebbe invece 18 mesi.

Con quali criteri il tribunale di Arnsberg abbia stabilito le pene non è ancora possibile dire, ed è per questo che i due deputati promotori della iniziativa, il democristiano Mathias Hoogen e il socialdemocratico Adolf Arndt, stanno studiando già da tempo la sentenza. Le opinioni dei giudici, però devono essere parse per lo meno discutibili, in quanto Hoogen ha già dichiarato che «la sentenza di Arnsberg non può essere accettata». «Essa — ha detto il deputato — è del tutto incomprensibile per l'opinione pubblica. La sproporzione fra l'elevato numero delle vittime e le lievi pene non hanno lasciato certamente indifferente l'opinione pubblica, che noi rappresentiamo» e devono esser parsi davvero singolari i criteri dei giudici di Arnsberg ai due deputati tedeschi: un disgraziato ladruncolo di Berlino che rubò alcuni garofani per rendere meno squallida la sua stanza in subaffitto, è stato condannato dal tribunale a un anno di prigione (l'accostamento è stato suggerito dalla contemporaneità delle due sentenze); il nazista Klönne, che fece uccidere 71 persone, ha avuto invece diciotto mesi. E' giustizia questa?, si chiede Hoogen. Un anno e mezzo di Klönne significa, sul piano della matematica giudiziaria, pochi giorni di carcere per ognuna delle 71 vittime. E lo stesso può dirsi per il colonnello Wetzling, l'altro condannato.

Le conseguenze di queste semplici considerazioni — conclude il deputato — dovrà trarle il Parlamento. La sentenza di Arnsberg difatti verrà discussa in una delle prossime riunioni del Bundestag.

L'assassinio di una sola persona — così dirà ai suoi colleghi il deputato socialdemocratico Arndt — si paga in genere con l'ergastolo o con trent'anni di reclusione; i responsabili di una strage se la cavano invece con pochi anni: «Questa constatazione è allarmante — ha dichiarato — e la sproporzione spaventosamente vergognosa».

Arndt ha cercato la spiegazione morale e psicologica della sentenza, arrivando a questa conclusione: che la dittatura nazionalsocialista, gli orrori e la brutalità della guerra hanno ottenebrato la coscienza di molta gente, facendo smarrire il senso della giustizia e del diritto.

«Se la legge non punisce chi ha massacrato come animali centinaia di innocenti, fra i quali donne e fanciulli, allora i tedeschi si condannano da se stessi».

La denuncia di questi fatti al Parlamento di Bonn trova giustificazione anche in altre vicende giudiziarie che si sono concluse anch'esse con lievi pene. Basterà ricordare soltanto, e se ne parlerà di certo alla Camera di Bonn, la condanna a un anno e poco più di reclusione degli assassini del capo delle squadre d'assalto Röhm e dei suoi seguaci.

Massimo Conti

Ottanta feriti all'Asmara in tumulti di eritrei

Asmara, 15 marzo.

In tumultuosi scioperi all'Asmara sono rimaste ferite, in questi ultimi giorni, un'ottantina di persone.

I disordini, causati da motivi sindacali, sembrano avere anche un carattere regionalistico: durante le dimostrazioni sono state lanciate grida contro il governo locale, accusato di essere troppo legato a quello di Addis Abeba e di non saper difendere le autonomie dell'Eritrea.

Pineau illustrerà il progetto della Comunità mediterranea

Il ministro francese è tornato da Manila

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 15 marzo.

Christian Pineau è ritornato stamane in aereo da Manila ed è stato subito ricevuto dal Presidente del Consiglio, al quale ha fatto una relazione sui risultati della conferenza della SEATO. Dopo il colloquio, il Ministro degli Esteri ha detto ai giornalisti: «Foster Dulles e Selwyn Lloyd mi hanno manifestato un vivo interesse per il piano francese di comunità mediterranea di difesa. Per ciò che riguarda la conferenza fra i capi di governo dell'Oriente e dell'Occidente — ha proseguito il Ministro — ci siamo messi d'accordo su una procedura che comporta una preparazione diplomatica prima di una conferenza dei Ministri degli Esteri».

Il ministro ha poi confermato che giovedì illustrerà davanti alla commissione degli Esteri dell'Assemblea Nazionale i progetti che Félix Gaillard ha annunciato durante la sua assenza: quello per la comunità di difesa del Mediterraneo occidentale e quello per la cooperazione economica fra i Paesi limitrofi del Sahara. I due progetti, secondo quanto ha affermato oggi Christian Pineau, non sono un'improvvisazione dell'ultima ora, perchè il governo li ha preparati minuziosamente attraverso uno studio che dura ormai da diversi mesi.

Il problema era di stabilire in che momento fosse opportuno annunciarli. «Credo — ha detto Pineau — che il momento scelto da Gaillard non sia cattivo. Ha infatti evitato che la missione di buoni uffici svolta da Rober Murphy e Harold Beeley cada nelle paludi di discussioni limitate, nelle quali le questioni di prestigio e di vanità hanno spesso una notevole influenza.

«L'annuncio dei due progetti francesi ha permesso di elevare il dibattito».

a. v.

Oggi si recano alle urne 130 milioni di russi

Londra, 15 marzo.

Centotrenta milioni di russi si recheranno domani alle urne per eleggere i deputati al Soviet Supremo. I risultati delle votazioni non possono riservare sorprese perchè i candidati non hanno oppositori e la loro elezione, perciò, è sicura.

In alcune sezioni elettorali — specialmente in quelle di Mosca dove le operazioni potranno essere osservate dai corrispondenti stranieri — gli elettori saranno sollecitati a compilare la scheda nel chiuso della cabina di cui ogni seggio è fornito come prova di «genuina democrazia» quanto a segretezza del voto. Ma tutte le corrispondenze dall'Unione Sovietica sottolineano che gli elettori che entreranno in cabina per mantenere segreto il voto saranno una sparuta minoranza. Così è avvenuto nelle elezioni precedenti.

Nonostante che questa consultazione elettorale quadriennale sia una pura formalità, il Cremlino non ha lesinato sforzi e spese per darle un'aria di festa. I candidati si sono prodigati in discorsi e gli elettori hanno ricevuto opuscoli con le dissertazioni sui temi più svariati; non già per sollecitare il voto a favore di questo o quel candidato ma per convincere la popolazione che essa effettivamente partecipa alla direzione dello Stato e per aumentarne il suo entusiasmo.

ULTIME DI CRONACA

Minaccia di morte un ragazzo per estorcere centomila lire

La signora Maria Cecilia in Madia, abitante in via Ulzio 22, ieri mattina alle 10, mentre era intenta alle faccende domestiche, sentiva suonare il campanello della porta. Andava ad aprire, ma non vedeva nessuno. Il suo sguardo veniva attratto da una macchia bianca a terra: era una lettera. La signora si chinava a raccoglierla. Incuriosita. Alle prime righe sbiancava in viso: si trattava di una missiva minatoria. L'autore, che si firmava «Max», le imponeva la consegna di cento mila lire, pena la morte di suo figlio che ha 14 anni ed è studente liceale.

Con l'animo sconvolto la signora tornava a leggere attentamente quello scritto: il ricattatore precisava che la somma doveva essere deposta alle ore 16 in un angolo di una finestrella che si trova nella casa di fronte. Un'ora dopo squillava il telefono: era l'autore della lettera, che ribadiva quanto già scritto. A questo punto la signora Madia decideva di telefonare alla Volante. Nel pomeriggio, dopo il primo intervento degli agenti, il dott. Di Loreto, reggente il Commissariato di S. Paolo, predisponeva un servizio di vigilanza in via Ulzio e nelle sue adiacenze, ma del «Max» non c'era traccia.

— Su un tram della 10a linea che a mezzogiorno di ieri stava imboccando via Milano dopo aver attraversato via Garibaldi, s'alzava una voce di donna: «Ferma, ferma, mi hanno rubato il portafogli». Era la signorina Cesarina Hacotto di 25 anni, abitante in corso Sempione 25. Pallida, agitata, stava guardando la borsetta che era aperta e dalla quale mancava appunto il portafogli che conteneva ottomila lire.

Sulla vettura si trovavano due agenti di P. S. i quali ordinavano che le portelle rimanessero chiuse, per un rapido controllo. I loro sospetti cadevano su due siciliani che si dimostravano in maniera eccessiva insofferenti del ritardo cui erano costretti. Nelle loro tasche venivano trovati due coltelli dalla lama lunga e affilatissima, adatti per il taglio delle giacche e delle borse. E inoltre uno di essi era in possesso di un portafogli non suo, che conteneva ottomila lire: quasi sicuramente si trattava di quello della derubata. Accompagnati in Questura, i due venivano identificati per pericolosi borsaioli, pregiudicati. Essi sono stati denunciati in stato di arresto e accompagnati alle Nuove.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Colto da improvviso malore è mancato all'affetto dei suoi cari l'
ON. DOTT. ING.
Giuseppe Romita
Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Stella; il figlio prof. ing. Pier Luigi; la figlia Gemma col marito dott. Antonio Dore e bimbi; i parenti tutti.
Roma, 16 marzo 1958.

Il dott. Nino Binetti ed il dott. Stelio Zerbini e famiglie prendono viva parte al grande dolore della famiglia Romita.

Il direttore della Clinica Pediatrica Universitaria prof. Guido Guassardo si associa al grande dolore della famiglia Romita.

Il Presidente della Camera dei Deputati partecipa con dolore la morte dell'
ON. DOTT. ING.
Giuseppe Romita
Deputato per la II Circoscrizione avvenuta improvvisamente in Roma il 15 marzo 1958.

La Federazione Provinciale Torinese del P.S.D.I., profondamente addolorata per la morte di
Giuseppe Romita
si associa al grande dolore della famiglia, traendo dal ricordo e dall'esempio di appassionata dedizione al Socialismo Democratico del Grande Scomparso stimolo a continuarne l'opera sulla via da Lui indicata.

La Federazione Giovanile Socialista Torinese addolorata per la scomparsa del compagno
Giuseppe Romita
prende viva parte al dolore della famiglia.

Con profondo dolore si associano al grave lutto della famiglia per la scomparsa dell'
On. Giuseppe Romita
i compagni e amici:
Altieri, Bartoletti, Battuello, Beltrando, Bosco, Bianco, Borio, Bravo, Brazzone, Caponnetto, Chiadò, Chignoli, Cordiale, De Bernardi, Delodi, De Dragonero, Ghedà, Giachino, Hupper, Malcotti, Martini, Marrocchi, Massano, Moretti, Negro, Nepote, Rachetto, Sacco, Tomasso, Varetto, Vitale, Vivarelli.

Gli Assessori e Consiglieri Comunali di Torino partecipano commossi al gravissimo lutto della famiglia dell'
On. Giuseppe Romita
Giosuè Arcente, Aldo Bertoletti, Luigi Carmagnola, Domenico Chiaramello, Luigi Chignoli, Vitantonio Poletura, Guido Secreto.

La Sezione Massarenti - P.S.D.I. particolarmente cara al grande cuore socialista del compagno
On. Giuseppe Romita
inchina reverente la bandiera in un inestinguibile dolore.

La Federazione del P.S.D.I. di Alessandria, dolorosamente colpita per la improvvisa morte del compagno
On. Giuseppe Romita
memore e dolente s'inchina sulla sua Salma.

Partecipano al lutto gli amici: Luigi Buzio, Francesco Durando, Pippo Durando, Adriano Ghiron, Anselmo Jona, Libero Lenti, Romolo Montanari, Giovanni Nerelli, Bosa Piacentini, Giulio Pugliese, Otello Risetti, Rino Rinetti, Giovanni Taverna, Cesare Torlasco.
Alessandria, 15 marzo 1958.

La Federazione Provinciale Cuneese del P.S.D.I. profondamente addolorata per la scomparsa del compagno
On. Giuseppe Romita
s'associa al dolore della famiglia e nel ricordo del suo alto esempio di militante socialista si ripromette di continuarne l'opera.

Stella e Mario Pecollo - Cuneo si associano al dolore della famiglia Romita.

Elena e Felice Delodi con Lino e Dana addolorati partecipano al lutto per la scomparsa del carissimo amico
On. Giuseppe Romita

La famiglia rag. Carlo Formica partecipa al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'amico
On. Romita

Geom. Carlo Malcotti e familiari partecipano vivamente al dolore che ha colpito la famiglia dell'
On. Giuseppe Romita

Michele Gola compagno ed amico si associa al dolore della famiglia Romita.

Rita e Fausto Martaldi si associano al lutto.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari
Enrichetta Coppo in Biano
all'età di 74 anni
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Luigi; i figli: Lina in Neyroz e famiglia, Ida in Negri e famiglia, Augusto e famiglia; la sorella Giuseppina Massaro; i cognati Luigino Biano in Stradella; maestro dott. Giuseppe Biano e parenti tutti.
Funerali avranno luogo domenica 16 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Montenero 14.

Nel primo anniversario della morte del compianto
Paolo Colzio
moglie e figlio Lo ricordano a quanti gli vollero bene.
La S. Messa sarà celebrata nella parrocchia di Santa Barbara il giorno 17 alle ore 9.

La famiglia Musso, sentitamente commossa per la grandiosa dimostrazione di affetto e di stima tributata al loro caro congiunto
Bartolomeo Musso
Droghiere
riconoscente ringrazia tutti coloro che con la presenza, scritti, fiori ed opere di bene vollero unirsi al loro grande dolore.
Un ringraziamento particolare al dott. Renzo Revelli, alla dott.ssa Virginia Pinto e a don Giorgio Ghibaudo, parroco del Cuore Immacolato di Maria.
La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria lunedì 14 aprile, alle ore 8.
Cuneo, 15 marzo 1958.

La famiglia Sacco ed Enrichetta Vasino ringraziano tutti sentitamente per la dimostrazione d'affetto tributata al caro Estinto
Comm. Nicola Sacco

Improvvisamente, dopo una vita interamente dedicata al lavoro ed alla famiglia, è mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Amedeo Meotto
di anni 59 - Commerciante
Angosciati per l'immatura perdita lo annunciano: la moglie Ines Querio, che tanto adorava, il fratello Nino, le sorelle Teresa e Francesca colle rispettive famiglie, i suoceri, nipoti, cognati, cognate, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 17 corrente, alle ore 9, in Torino, partendo da via Beaumont 70, ed in Rivoli alle ore 10 dal piazzale Stazione. Farà servizio un pullman di accompagnamento.

Addoloratissimi per la fulminea scomparsa dell'amico fraterno
Comm. Amedeo Meotto
si uniscono al dolore della signora Ines le famiglie:
Secondo Masoero, Enrico Perno, Carlo Bertello, Felice Scapini, Francesco Ghiazza, Tancredi Sartoris, Angelo Nicola, Vito Rolando, Bruno Marzbese ed Enrico Bessola.

Si associano al grave lutto per il decesso del
Comm. Amedeo Meotto
Mario Bessone e famiglia, fratelli Tavolada (Rivoli), Andrea Gerbotto e famiglia, Andrea Boveda e famiglia.

Si uniscono al dolore per la dipartita del
Comm. Amedeo Meotto
le famiglie: Pierino, Emanuele e Carlo Borgo, Casassa, Amprino, Bramante e Antonio Perporato.

Il cav. Giuseppe Filippi, il geom. Piero Filippi e la Soc. «CARBOMURE» annunciano con cordoglio il decesso del
Comm. Amedeo Meotto

Partecipano al dolore della famiglia del
Comm. Amedeo Meotto
gli amici:
Enzo Cagnassone, fratelli Mezzacchetti, Luigi Docco, Giuseppe Croce, famiglia Rossotto, Nino Fassetta, Leonardo Costamagna e famiglia, Giulio Perporato e famiglia, Mario Peyrani e famiglia, Ferdinando Strecchia e famiglia, Fiorindo Arrigo e famiglia, Benvenuto Grosso e famiglia, Luigi Giua e famiglia, Carlo De Andreis e famiglia, Giuseppina Barbotto, Giovanni Sterpone e famiglia, Oreste Tabone, Libero Lavagno, Giovanni Valle e famiglia, Giacomo Venturello, Alfredo Valle e famiglia.

Il 15 marzo, coi Conforti religiosi, spirava
Tito Rosina
Desolati, e ancora increduli nella loro angoscia, danno il tristissimo annuncio: la moglie Yolande Cortese; la figlia Bernadette; il fratello Enrico; la suocera Jeanne Cortese Constant; i cognati, le cognate, i nipoti, i cugini, i parenti tutti e la affezionata Assunta Piombo e Agnese Buscaglia.
I funerali avranno luogo lunedì 17 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione di piazza Campetto 7 per la chiesa parrocchiale di Nostra Signora delle Vigne.
Genova, 16 marzo 1958.

E' mancata ai suoi cari munita dei Conforti religiosi
Emma Beretta ved. Bobbio
Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Margherita, e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Sergio Riberi che si prodigò con tutti i mezzi acconsentiti dalla scienza e con amore figliale.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 9 partendo da via Secchi 60.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ha raggiunto in Cielo la sua adorata figlia Angela
Enrico Malossetti
Angosciati lo annunciano: la moglie, il figlio, la sorella, parenti tutti.
I funerali stamane, alle ore 11, da corso Emilia 40.
La presente come partecipazione e ringraziamento.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Rigotti ved. Cariola
Addolorati lo annunciano: figli, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali lunedì 17 corrente ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di
Camilla Giordanino Protto
il marito, il figlio ed il fratello, con immutato affetto e col più profondo rimpianto, ne rievocano la cara memoria ringraziando quanti si uniranno alle loro preghiere.
Martedì 18 corrente, nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, alle 7,30, verrà celebrata una S. Messa di suffragio.

Nella triste ricorrenza del quinto e ottavo anniversario della perdita di
Amedeo Cappuccini
e
Viola Cappuccini n. Novelli
la famiglia, sempre profondamente legata alla Loro memoria, farà celebrare una S. Messa di suffragio il 23 corrente, alle 11,30, nella chiesa del Cimitero Generale.

19-3-1957 19-3-1958
Ernesto Belloli
sempre luminosamente presente vive nel cuore della moglie.
Messe: 18 corr., ore 7,30, parrocchia S. Giacomo, Rivarolo Canavese;
20 corr., ore 8, parrocchia San Carlo, Castellazzo Bormida.

La famiglia del compianto
Fiorenzo Luigi Novara
nell'impossibilità di farlo individualmente, ringrazia quanti di persona, per iscritto e a mezzo stampa hanno voluto testimoniare la loro partecipazione al suo grande dolore.
La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 12 aprile, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale della Gran Madre di Dio.

La famiglia Nosenzo, commossa per le onoranze tributate al suo caro
Piero
ringrazia tutti coloro che vi hanno partecipato.
S. Messa di trigesima lunedì 24 corr., ore 7,30, chiesa Sant'Anna.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia Ochetto ringrazia le personalità civili e religiose, gli istituti, gli amici e quanti hanno preso parte al dolore per la scomparsa del loro caro
Pier Cesare

La famiglia ringrazia commossa delle onoranze fatte all'indimenticabile
Paolo Montefameglio
La Messa di trigesima in San Gioachino il 17 corrente, ore 7.

Fatale incidente causava l'immatura scomparsa di
Stellario D'Amico
di anni 51
anima buona tutta dedicata alla famiglia e al lavoro.
Angosciati lo piangono: la moglie Angela Bellotrutti, la figlia Mariuccia con il marito, la nipotina Franca che egli tanto amava, i fratelli, le sorelle, i cognati, i suoceri, gli zii, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 17 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cavalcanti 6, Torino.
La famiglia ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi al suo dolore.
Torino, 16 marzo 1958.

Partecipano al dolore della famiglia D'Amico le Ditte:
«Casa del Tessuto»
Achille D'Amico
Confezioni Stella con il relativo Personale
famiglie Achille e Luciano Beltrame.

Tragica sciagura ha troncato l'operosa vita di
Stellario D'Amico
Capi e Operai modellatori della Sezioni Fiat-Fonderie e Auto commossi partecipano.

Dopo lunghe sofferenze è mancato
Massimino Roffi
Ne danno il triste annuncio: il figlio Atos, la moglie, il fratello e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 17 corrente, alle ore 10,30, dall'Ospedale Cottolengo.
Torino, 15 marzo 1958.

Funzionari e Dipendenti della Banca d'America e d'Italia - Biella, prendono parte al dolore che ha colpito il loro Direttore sig. Atos Roffi per la morte del padre
Massimino Roffi

Gli zii Teresa e Luigi Bertero con i cugini Ivenne, Bruna, Norma e Renata prendono parte al dolore del nipote e cugino Atos per la perdita del padre
Massimino Roffi

I cugini Pietro, Luigi Chiampo e figli partecipano al lutto.

Titolare, Impiegati ed Operai della Ditta Maria Eligio di Mario Michon prendono parte al lutto del sig. Pietro Castelli, per la morte della mamma
Giuseppina Bocca ved. Castelli

Mario Michon prende viva parte al dolore del suo collaboratore ed amico sig. Pietro Castelli.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed alla scuola è mancato il
PROF.
Giuseppe Zefiro Barmasso
Lo piangono: la moglie Anna Pellizi; i figli Rossana e Angelo che tanto amava, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti, amici e conoscenti.
Un particolare ringraziamento al prof. Mario Bodo che l'ha amorevolmente curato.
I funerali avranno luogo domani 17 corr. alle ore 10.30 partendo da via Luisa Del Carretto 24.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli amici:
Valerio Castronovo, Pierangelo Catalano, Valentino Foti, Giorgio M. Lombardi, Costanza Malchiodi, Luigi Malchiodi, Matilde Ottino
prendono viva parte al lutto del carissimo Valerio per la scomparsa del padre
Comm. Pier Cesare Ochetto

Serenamente è mancata
Marcellina Saviolo ved. Fassone
L'annunciano addolorati i figli con le rispettive famiglie, il fratello, e sorelle e nipoti.
I funerali domattina alle 10,30 da via Pallavicini 20.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Tra i medici dell'Ospedale Mauriziano partecipanti al dolore dell'amico Andrea Della Beffa per la perdita della piccola
Franca
sono stati omessi involontariamente:
Filippo Franchi, Luigi Mollesega.

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di
Angelo Giacomo Valle
e nel secondo anniversario della scomparsa di
Barbara Giachino ved. Valle
i figli ricordano i genitori a parenti, amici e conoscenti.
Avvertono che la Messa di suffragio verrà celebrata il 18 marzo, alle ore 9, nella chiesa della parrocchia dell'Assunta (via Nizza 355).

Martedì 18 marzo primo doloroso anniversario della compianta
CONTESSA
Adele Costa di Polonghera
nella chiesa di Sant'Antonio da Padova, alle ore 8 - 10 - 11 saranno celebrate Ss. Messe di suffragio.
La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Nel sesto anniversario della scomparsa del
Prof. Alfredo Jachia
la moglie e i figli Lo ricordano.
Lunedì 17 marzo, nella chiesa di Santa Teresa, alle ore 11, sarà letta una Messa in suffragio.
Torino, 16 marzo 1958.

Nel primo anniversario della dipartita di
Luigi Giovanni Coria
la moglie e i parenti ne rievocano la cara memoria.
La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 17 corrente, alle ore 8,30, nella chiesa Maria Speranza Nostra (via Desana 1).

Da nove anni riposa nella pace dei giusti
Ferdinando Giacomelli
La famiglia Lo ricorda a tutti con affettuoso rimpianto.
Messa lunedì 17 corrente, alle ore 7, in Mathi Canavese.

16-3-1957 16-3-1958
Enrico Rossotto
Con immutato dolore la moglie Maria Rossotto Buselli Lo ricorda a parenti, amici.
Messa chiesa Nostra Signora della Salute, 21 corrente, ore 8.

RINGRAZIAMENTO
Maria Carpinello, commossa e riconoscente, ringrazia tutti quelli che, con fiori scritti e presenza, si sono uniti nel suo dolore per la dipartita del suo caro
Romolo

Gioachino Fangella, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia molto sentitamente tutte le persone che presero parte al suo immenso dolore per la perdita della sua cara consorte
Margherita

Ernesto Actis Grosso, commosso, ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore per la perdita della cara moglie
Cristina Fornero
Torino, corso Grosseto 160.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari
Carolina Caiolo Fusero ved. Pessola
Ne danno l'annuncio: i figli Giuseppe con la moglie Lena; Michele; Oreste con la moglie Mimma e figli Floriana e Berta; la sorella Matilde col marito Enrico Becchiardi; i cognati Caterina Pessola ved. Magi, Giuseppe Castagneris e consorte, i nipoti e cugini tutti; l'affezionata Dina.
I funerali avranno luogo domenica 16, alle ore 10,30, partendo da via Priocca 3.

Il Personale della Ditta Giuseppe Pessola - Ferramenta - prende parte al dolore del Titolare per la perdita della Mamma.

Il Personale della Ditta Caiolo - Tessuti - prende parte al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora
Carolina Caiolo Fusero ved. Pessola
Nadina Barale Bosco, Aldo Barale, Ugo Bosco.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari
Maddalena Bressa nata Caileano
di anni 84
Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giorgio, il figlio Renato con la consorte Adele Migliasso e bimbi, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Bra domenica 16 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta via Moglia 10.
Bra, 16 marzo 1958.

Si associano al dolore di Renato le famiglie Migliasso.

Ieri, alle ore 20, dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti della Religione, si è serenamente spenta
Olimpia Casalis in Casale
Angosciati ne danno annuncio: il marito Dionigi, i figli rag. Remo e Cristina, il nipote Luigi Casalis ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Brandizzo lunedì 17 marzo, alle ore 16.30.

Le famiglie Lifredo e Barbesio prendono viva parte al dolore della famiglia Casale.

Dopo penose sofferenze, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima generosa di
Arrigo Ruffino
di anni 78
Ne danno il doloroso annunzio: i figli Giuseppe, Giovanni, Paola, Cesare con le rispettive famiglie; il fratello Cesare; cognati, nipoti, parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Bricco Ruffino - Sciolze.
Un particolare ringraziamento al dott. Brocca e nipote Olga.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Teofilo Manza
la famiglia ne rievoca la cara memoria.
La Messa martedì 18 marzo, ore 8, parrocchia Speranza Nostra.

L'unanime tributo di affetto dimostrato alla indimenticabile
Gaby Brizzi
dopo il tragico incidente, ha profondamente commosso la famiglia che, grata, ringrazia tutti quanti vollero prendere parte al suo grande dolore.
In particolare il prof. Ferrari, Medici e Suore dell'Ospedale Ardoino, che l'hanno soccorsa, le Suore ed i buoni che l'hanno vegliata e gli operai del cantiere.
La seconda Messa di suffragio verrà celebrata a Pinerolo il 20 corrente, alle ore 11, nella chiesa degli Oblati.
Diano Marina, 15 marzo 1958.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AMPI locali uso laboratorio, magazzino ecc. con sovrastanti negozi vendesi o affittansi Moncalieri centro, prossimità stazione e strada nazionale. Telef. 683-348, ore ufficio. 3393
APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 16836
APPARTAMENTO lussuosissimo, comodo soleggiatissimo; altro con terrazzo, vendo rimibili. Telefonare 51-400.
ATTENZIONE non più fitti a fondo perduto! Con solo 30 % di anticipo rimanenza rateazione equivalente importo affitto la Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi fornirà i più piacevoli alloggi in qualsiasi zona. 466
BORDIGHERA costruiamo bene vendiamo direttamente anche rateando alloggi ogni prezzo capienza serietà correttezza. Telefonate 72-057 ore 10. F3399
BORDIGHERA Villa panoramica, grandiosa, tutti comforts, comoda mare, annessi 8000 mq. terreno a parco giardino, adatta istituto, colonia, comunità, convalescenziario, vendesi 58.000.000. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 323
CASA bellissima 56 camere, alloggetti 1 camera tinello cucinino, 2 camere tinello cucinino termo [redacted] (Santa Rita) vendiamo 48.000.000 [redacted] mutuo, reddito [redacted] 7,5%. Beltramo, XX Settembre 3, telef. 53-912. M2453
CASA recente costruzione 35 [redacted] reddito 8% vendo. Telef. [redacted]-798.
CASE moderne reddito, 80 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telef. 774-686. 16836
CASETTA tipo americano smontabile libera subito vendo 250.000. Tel. 46-411.
CASETTA villetta precollinare bella zona 5 camere servizi comodità tram acquistasi. Telefonare 292-258. F3826
CAV. Conti Bertola 15 vende palazzina precollinare 12 camere, parco giardino 2.000, comodità, 17.000.000. 3431
CAV Conti Bertola 15 vende terreno angolare semicentrale, approvato 180 camere, 70.000.000, parziale contropartita camere. 3431
CAV. Conti, Bertola 15, vende due negozi nuovi Regio Parco, 6.500.000, reddito 8. 3431
CENTRALISSIMI 3 alloggetti bloccati vendiamo, condizioni favorevolissime. Telefonare 53-948. 2148
CITTA Giardino due, tre camere, cucinetta, servizio 14.000, 18.000. Guerra, Guido Reni 96/38. M2659
COLLINA artigiana vendo 4 camere, rustico, orticello. Permuto anche conguaglio con alloggetto Torino. Tel. 520-635. [redacted], S. Tommaso 30, Torino. L6181
COLLINA. Vendo terreno mq. 18.500 panoramico. Prezzo convenientissimo. Telefonare 50-785. F3734
COMPRO casa anche con poco reddito 20-30 milioni, in Torino, pagamenti per contanti. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 466
COMPRO terreno industriale semiperiferico mq. 1500 circa o capannone mq. 1000 circa anche ex-autorimessa. Telefonare 773-730. F3188
CONDOMINIO Belvedere, alloggi signorili 4 camere cucina cucinino, doppi servizi, lavanderia ripostiglio ed entrata, vendonsi. Rivolgersi cantiere corso Agnelli 80, telefono 683-228. 383
CONTANTI acquistasi villetta precollinare due alloggi piccolo giardino o terreno per costruzione. Scrivere cassetta [redacted] SPI, Torino. F3884
CORSO Francia [redacted] (piazza Rivoli) vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere cucina bagno nuova costruzione, subito abitabili, facilitazioni pagamento, mutuo. Visite nella casa. 3486
CORSO Peschiera vendesi casa 56 camere bagni, ascensore, alloggi liberi ed occupati. 50.000.000. Geometra Casadei, Goito 1. L5155
CORSO Racconigi centro S. Paolo, tram 5, 3, 54 in costruendo palazzo signorile seria impresa vende ottime condizioni negozi ed alloggi 2-3-4-5 camere, doppi servizi, doppio ingresso, garage. Telefonare 553-502; 521-071 ore ufficio.
CORSO [redacted] Margherita 276, vendonsi ultimi alloggi signorili, pronti subito due-tre camere con grande cucinino. Rivolgersi sul posto. 842
CORSO Traiano 156, casa nuova costruzione, vendonsi alloggi finitissimi tre camere servizi, lire 2.500.000 più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Reale, corso Traiano 169. 2334
CORSO Traiano 176 impresa vende ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi, abitabili subito. Facilitazioni. Telefonare 589-419. 565
COSTRUTTORI, Ditta specializzata installazione impianti riscaldamento bruciatori termoventilazione industriali in genere vi offre suoi servizi assistenza qualunque località. Preventivi consulenze peritali. Ghilardi, via Nizza 65, telefono 60-064.
EREDI vendono cascina libera presso Carmagnola 180 moggia unico appezzamento irrigua, 75 capi bestiame. Palazzina. Scrivere cassetta 5287, SPI, Torino.
FRONTE corso Francia vendo terreno angolare mq. 1000. Telefonare 790-810.
IFIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis, telefono 53.000. 2148
IMPRESA vende alloggi moderni via Tirreno 143 (interno 7), 1-2 camere tinello, pronti fine maggio. Facilitazioni. Telefonare 390-638. 410
IMPRESARI amministratori! Colorificio vende con forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Artisti 28, Torino. 3935
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, acquista per grande Ente immobiliare case in Torino da 30 milioni oltre, non nuove, anche con affitti bloccati. Pagamenti contanti, atti notarili immediati! Serietà, rapidità, correttezza. 466
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende alloggi centrali, periferici, panoramici, in zone salubri, assolatissimi, grande sviluppo; liberi et occupati. Modesto anticipo dilazionando residuo equivalente importo affitto. 466
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. A tutti una casa!!! Minimi premi!!! Chiunque versando 400.000, 700.000, 1.000.000, 1.500.000 contanti abiterà subito una bella casa!!! Bi-tricamere liberi et occupati!!! Rimarrebbe piccolo rateale normale pigione!!! 466
LAVORATORI, impiegati, residenti fuori Torino, costretti a viaggiare per ragioni di lavoro, o a disagiate permanenze in città, lontani dalle famiglie, evitereste l'oneroso trasferimento giornaliero rivolgendovi all'organizzazione Italcase, S. Teresa 3, Torino, che vi offre la possibilità di sistemazione definitiva acquistando camere singole od appartamentini nelle immediate vicinanze Porta Nuova, via Saluzzo 23 bis. Pagamenti con anticipi in rapporto alle proprie possibilità rateando residuo con ragionevoli quote mensili. Visite in loco 16-17. 466
MILANO vendesi terreno industriale 2000 metri [redacted] compresa tra imbocco autostrada e strada statale Sempione. Scrivere cassetta 9066 SPI, Torino. G2473
NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef ore ufficio [redacted]. 17536
NEGOZIO [redacted] vendiamo 5.500.000; altri centrali reddito 10%, 7.500.000; altri liberi, zone diverse. Affaroni! Tratta Anglesio, Nizza 9. 3906
NOVECENTOMILA ultimi due alloggi tre camere cucina tutti comforts, via Portula 15. Telefonare 276-051. M2787
PALAZZO Esposizioni, Ormea 110 angolo Vincenzo Monti, impresa vende appartamenti signorili 1-2-3-4-5 camere doppi servizi, mutuo, facilitazioni. 410
PINEROLO mezza collina vendo cascinotta 14 giornate prati irrigui volendo casetta ammobiliata. Telefonare 586-630 ore 9-13. L6150
PRECOLLINARE vendonsi alloggi grandiosi, liberi e bloccati casa [illegible] mq. 200 circa, tripli servizi, lavanderia, termo, bagno, garage, eventualmente giardino, corso Moncalieri 219. Visite 16-19. Telefonare 650-070. 383
PRIVATAMENTE vendesi appartamento signorile paraggi piazza Martini, 3 camere cucina bagno ingresso, recente costruzione, particolarmente rifinito, ottimo impiego capitale. Telef. 44-028 ore [redacted]. 2793
PRIVATAMENTE vendo alloggio libero 5 camere cucina, esente tasse, zona Francia. Telefonare 74-630. M2449
PRIVATAMENTE vendo casa signorilissima 30 camere servizi, 40.000.000, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1136, SPI Torino. 434
PRIVATO vendo alloggetto [redacted] tinello cucinino servizi. S. Rita. Telefonare 395-261. G2464
SVIZZERA mobili di reddito vendonsi. Scrivere Merlini Bulle Ct. Friburgo.
TERRENO fronte metri 22 su largo presso via Donatello camere 95 vendesi. Telefonare 693-693. M2431
VENDESI in casa nuova, signorile, via Piazzi 31 disponibili subito, alloggi di quattro, cinque camere, doppi servizi, mutuo fondiario. Telefonare 590-682.
VENDESI o affittasi cascina fertilissima collina Chieri. Telefonare [redacted].
VENDESI villa, cascina giornate 20 circa San Francesco al Campo, Borgata Madonna. Rivolgersi geom. Gabriele Baltolo, San Maurizio Canavese. 6290
VENDO, affitto palazzina 8 camere, garage, giardino, Borgata Parella. Scrivere Carta identità n. 39360041 fermo posta, Bordighera. 3903
VENDO casa camere 15 vasto giardino alberato, [illegible] Grugliasco. Telefonare 781-211 TO. G2651
VENDO casa 6 alloggi reddito mensile 115.000, 6 garages, richiesta 14.500.000 zona Regina Margherita. Telefon. [redacted]-405.
VENDO libera casetta rurale 4 camerette giardino 1.750.000. Corso Vercelli ponte Stura, via Ernesto Rossi 7. G2508
VENDO via Giacinto Collegno, 3 camere, tinello terrazzo; altro 2 [redacted] tinello. Telefonare 524-065. 84673
2.300.000, via Baretti 2, due camere cucina cucinino, volendo reddito 12%. Telefonare 282-282. M2475

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

BANCARIO, semicentrale ammogliato senza figli, cerca 2 camere, cucina, servizi zone Mauriziano, Crocetta, Abruzzi. Telefonare 587-212. M2689
CERCASI affitto, acquisto 20-30 locali, uso sede scuola professionale con annesso locale officina non rumorosa. Tel. 81-397.
CERCASI alloggio 4 camere o servizi, possibilmente con terrazzo o giardino zona S. Rita e zona precollinare. Telefonare 31-010. B4810
CERCO alloggetto qualunque zona entro le tram, garantisconsi referenze. Telefonare 46-411. F2439
CERCO camera tinello bagno zona centrale liberi entro 1º maggio. Scrivere cassetta 3204, SPI, Torino. L6182
CERCO in affitto triennale villa o alloggio in villa, sita collina torinese, minimo otto camere, giardino, garage. Telefonare 341-431 ore 15-18, feriali.
PROFESSIONISTA affitterebbe alloggio quattro, cinque camere zone Statuto, Francia, Dellagiare. Scrivere cassetta 2312 SPI, Torino. M2370
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina bagno termosifone, accessori, zona Stadio Comunale. Telefonare 396-287. F3639
AFFITTASI alloggio 3 camere cucinino servizi libero subito, piazza Fontanesi 2. Telefonare 671-598. B5180
AFFITTASI appartamento [redacted], soleggiatissimo, meraviglioso terrazzo panoramico, ascensori. Telefonare 51-400.
AFFITTASI in palazzina zona Crimea 6 camere servizi. Telefonare 682-424.
AFFITTASI laboratorio, magazzino industria alimentare. Telef. 71-631. F3521
AFFITTASI locale metri quadrati quindici adatto esterrimento magazzino laboratorio fronteggiante via Frattolino al numero quattro angolo corso Francia cento.
AFFITTASI locale uso industria alimentare 21.000 mensili, volendo alloggio tre camere servizi 15.000. Telefonare 21-765.
AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio deposito, via Aosta 137. Saina.
AFFITTASI negozio laboratori piccoli grandi, Sarda, Salerno 57. L5153
AFFITTASI presso piazza Statuto 3 vani magazzino o negozio, retro abitabile. Telefonare 21-510. L5183
AFFITTASI signorile tre camere accessori due grandi balconi. Vidua 6, Ing. Bosio. G2470
AFFITTASI 1º giugno camera tinello cucinino bagno termo. Telefonare [redacted].
[redacted] Parella capolinea 22 affittasi locale artigiano. Telefonare 681-852.
CORSO Dante 72 affittasi alloggio 4 vani servizi. Telefonare [redacted]. B5114
CORSO S. Maurizio angolo via S. Ottavio 27 affittansi negozi liberi subito. Facilitazioni. 522
FIAT Mirafiori (vicinissimo stabilimento) affittasi bellissimo alloggio: quarto piano, due grandi camere, spazioso tinello, bel cucinino, ripostiglio, terrazzo, termo centrale, bagno, finitissimo, 30.000 mensili. Telefonare pomeriggio o serali 596-376, 554-595. L6148
MASSENA 91, affittasi alloggio 5 camere servizi. Telefonare 583-264. B4900
NEGOZI, magazzini centrali affittansi. Casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere corso Valdocco 3, giovedì, venerdì, sabato. G2513
PROPRIETARIO affitta appartamento signorile tre camere cucina corso Tassoni. Telefonare 584-118. L6156
SALONE cemento armato mq. 1000 primo piano e piano terreno annessi alloggio servizi adatti laboratorio oppure magazzini merci leggere affacciasi corso Firenze liberi cedonsi in affitto. Scrivere cassetta 1097, SPI, Torino. [redacted]
S. QUINTINO 4 bis affitto bellissimo negozio con ampio retro, 60.000 mensili.
VIA Cenischia 4, affittiamo camera tinello cucinino 13.000. Telef. 528-833.
VIA Napione paraggi aferisterio affittasi negozio retrobottega. Telef. 275-056.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi luglio-agosto appartamentino primo piano, centrale, comodità. Telefonare [redacted]-178. G2437
[redacted] Ponente pensionati cercano affittare annualmente camera cucina non nuove; dettagliare. Scriv. cassetta 6059, SPI, Torino. [redacted]
SANREMO, posizione incantevole, vendo, [redacted], villetta ammobiliata, 4 camere, bagno, terrazzo, garage. Informazioni 570-470. L5065
VARAZZE stagione balneare prospiciente mare affitto ammobiliati; ville, appartamenti, camere. Prezzolo alberghi pensioni, indirizzare Vallino-Borani. 3588

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

FINALMARINA, Mazzini 13-1, Boccalandro Pensione ottimo trattamento, sconti marzo-giugno. F3343
LAIGUEGLIA (Alassio) Pensione Chalets «La Quiete» posizione incantevole sul mare, giardino, pineta, ogni comodità, tv, trattamento distintissimo. lire 1600 complessive. 4130
LAIGUEGLIA [redacted] Astoria ottimo trattamento, aprile maggio riduzioni. Telefonare 392-341. M1741
PIEVE Ligure. Pensione «Marialella», telef. 780-073. Giardino sul mare. Clima mite. 856

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impieghi, 1º Aprile inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 264. Telef. 50-384. 388

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

LUNGA pratica assumerei tenuta libri paghe contributi eventualmente contabilità corrispondenza. Scrivere cassetta 5300 SPI, Torino. L6120
MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, doposcuola. Telef. 47-526.
PROCURATORE imposte dirette in pensione compila dichiarazioni Vanoni. Telefonare 56-194. 3890
SIGNORINA, maestra, offresi governo, assistenza scolastica pomeridiana bambini. Scrivere cassetta 6144 SPI, Torino.
[redacted] compila ex-procuratore imposte dirette. Cavour 24. Telef. 56-194. L6554

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

[redacted] affittasi pied-à-terre piano primo. Telefonare 693-690. M2779
A prezzi convenienti camera ammobiliata centralissima, tutte comodità. Telefonare 534-594. M2352
AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima, comodità moderne indipendente. Telefonare 43-117. B5104
AFFITTASI camera ammobiliata con pensione signorile, vicino Mauriziano. Telefonare 587-077. F3719
AFFITTASI camera ammobiliata, Sardini, via Tesso 20. F3154
AFFITTASI [redacted] elegante ammobiliata uso cucina unico inquilino. Tel. 83-312.
AFFITTO a impiegato ammobiliata in ambiente signorile. Tel. 523-968, mattino.
AMMOBILIATA centrale 2 letti ingresso indipendente, acqua, gas. Telef. 384-640.
CAMERA ammobiliata 2 lettini o indipendente tutti comforts. Telef. 524-461.
DISTINTO cerca camera ammobiliata indipendente signorile bagno esclusivo, telefono, zona centrale. Scrivere cassetta 5383 SPI, Torino. L6083
MATRIMONIALE con pensione ampia elegante centralissima comfort serietà. [redacted] 82-560. 4345
PIED-à-terre, elegantemente ammobiliato piano rialzato indipendentissimo. Telefonare 687-452. 419
PROPRIETARIO affitta camera ammobiliata uso cucina completamente indipendente. Telefonare 554-359. L6066
SIGNORA sola darebbe vitto alloggio assistenza ed anziani coniugi signore signorile. Telefonare 580-145, dalle 16.30 alle 19.30. L5107

13 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CASSIERA bar, cinema, ore serali, offresi. Referenze. Telefonare 370-782.
IMPIEGATA stenodattilo operatrice IBM referenziatissima cerca migliorare condizioni presso seria [redacted]. Scrivere cassetta 5328 SPI, Torino. L5301
IMPORTANTE industria Roma cerca elemento commerciale dirigente o prima categoria per ufficio sede vendite filati fibre naturali sintetiche. Si richiede capacità documentata di organizzare e avviare lavoro responsabile mercato italiano ed esportazione, pratica [redacted], conoscenza lingue, moralità [redacted]. Indirizzare offerte con curriculum dettagliato casella L-79, SPI, via Parlamento 9, Roma. 4012
PRATICA studio medico, presenza, occupandosi anche sola [redacted]. Telefonare 590-461. F3776
REFERENZIATISSIMA impiegata [redacted] dattilo operatrice IBM per migliorare condizioni offresi. Scrivere cassetta 5328 SPI, Torino. L5303
TRENTAQUATTRENNE, diploma scuola media superiore, ottimo autonomo, cerca impiego o seria rappresentanza. Scrivere cassetta 1131 SPI, Torino. 1351
VELOCE dattilografa ventiseienne, lunga pratica lavori ufficio, conoscenza inglese, cerca adeguata occupazione. Telefonare 642-257 ore 12-13; dopo le 20.
VENDEUSE indossatrice, pratica vendite, patente auto, conoscenza francese, disposta cauzionare, offresi ditta abbigliamento. Telefonare 593-269, ore pasti.
VENTENNE stenodattilografa, titoli pratica, occuperebbesi subito. Telef. 782-155.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A elementi 25-50enni desiderosi frequentare corso retribuito, grande società offre possibilità ottima sistemazione. Inquadramento sindacale agli idonei. Scrivere cassetta 1128 SPI, Torino. 300

(Continua a pag. 11)

PRIVATO vende [redacted] tinello accessori, libero subito, S. Paolo. Tel. 387-308.
PRONTO subito vendo alloggio camera tinello cucinino ampio ingresso. Telefonare 890-532. G2447
PROPRIETARI di case di Torino. Volete vendere la vostra casa realizzando il massimo e senza disturbo? La Italcase, Santa Teresa 3, Torino, è l'organizzazione che vi vende frazionatamente l'intera vostra proprietà, anticipa i ricavi, assicura in breve tempo tutte le vendite; vende celermente con lunghissime quote mensili! trasformando in pezzola veloce contanti e senza spesa alcuna da parte vostra l'intero valore; assistenza tecnico legale gratuita. Massima garanzia e referenze. Serietà, rapidità, assoluta discrezione, interpellateci, vi convincerete. 466
SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Eappeni, Sanremo. 2743
SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi 2-3 camere, servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore canone affitto. Visite in cantiere. Tel. 524-488.
SOVVENZIONI ipotecarie concediamo su alloggi. Rapidità, riservatezza massime. Telefonare 53-948. 2148
STATUTO 4 in palazzo rinnovato vendesi direttamente a lire 80.000 mq. negozio 5 luci, mq. 228. Telefonare 528-819, ore ufficio. 4084
STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 3 a 5 camere, dop. servizi, [redacted], garages, [redacted] cliente. Telef. 528-819 ore ufficio.
SVENDO alloggetti signorili bellissimi, liberi, affittati, centro barriera Milano, 1-2 camere accessori. Telefonare 578-470. L6117
VENDONSI nel edificio più alloggetto camera cucina centrali, alto reddito. Telefonare 650-070. 383
VIA Bernardino Galliari, camera cucina libera, vendesi, affittasi. [redacted].
VIA Giurano, corso Vigevano vendonsi bellissimi alloggi 2-3 camere più servizi tutti comforts liberi affittati, ottimo reddito. Telefonare 553-502; 521-071.
VIA Mazzini 27, vendonsi mura negozi, alloggi liberi, bloccati, prezzi convenientissimi. Telefonare 50-785. F3732
VICINANZE Porta Nuova vendo alloggio 5 camere cucina piano 2º libero 5.500.000 adatto anche ufficio. Telefonare 582-394.
VILLE semicentrale libera, finitissima, solida costruzione, 10 camere doppi servizi doppio garage; ampio giardino, tutti comforts, vendesi direttamente. Telef. 691-123 dalle 15-18,30. M2397
VILLA signorile due garages, giardino, su corso, zona Francia, vendesi. Telefonare 520-520 al mattino. 516
VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4, 5, 6, 7 camere, doppi, tripli servizi, autorimesse riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville tutti servizi. Rivolgersi in cantiere. [redacted]
VISITATE gli appartamenti lussuosi, in zona signorile, [redacted] ideale soggiorno. Trenta metri dalla spiaggia, tutti comforts. Vende la Soc. «Laigueglia Mare». Facilitazioni. Laigueglia. L5710
ZONA Crocetta vendo 4 camere servizi eventualmente garage. Telef. 521-275.
ZONA Fiat Mirafiori vendonsi o affittansi [redacted] di 2-3 camere e servizi, pronti subito. Rivolgersi portineria, via Voli 14.
1.600.000 vendo, Martorelli 78, camera entrata cucinino terrazzo termo centrale servizi. Telefonare 272-862. L6117

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni affittiamo direttamente negozi spaziosi adatti rivendita pane, parrucchiera, elettrauto, riparazioni scooters ecc. Corso Svizzera 145 (portineria).
ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 14.000 17.000 20.000. Comba, Secchi 14.
AD artigiano offro villetta giardino e locale 300 mq. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino. M2912
ADIACENZE piazza S. Carlo affittansi due grandi uffici 35.000. Telefonare 41-078.
AFFITTA Porta Nuova proprietario camera con cucinino, magazzino, cauzionando. Telefonare 529-078. D5206
AFFITTANSI alloggi primo piano 4 camere, via Campana 19, telef. 47-175.
AFFITTANSI appartamentini comodità moderne 2-3 camere servizi, via Rubiana 10-12, corso Montecucco 21. 16836
AFFITTANSI da aprile alloggi signorili 2-3-4 servizi zona [redacted], Corso Unione Sovietica 38. Telefonare 587-576.
AFFITTANSI grandiosi locali negozi alloggio [redacted] Saverelli 14, tel. 528-460.
AFFITTANSI, in modernissima casa, corso Massimo d'Azeglio 49 al 100, bellissimi negozi et studi professionali. Telefonare [redacted]. 500
AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, [redacted] comforts. Via Monginevro 184. 2611
AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite pomeriggio. 2098
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello servizi. Via Puccini. Telefonare 558-448.
AFFITTASI alloggio 4 vani Arnaldo da Brescia 25. Rivolgersi custode. B4908
AFFITTASI camera cucina accessori giardino. Strada Pontevèrde 11. Tel. 528-587.
AFFITTASI via Torricelli 39 alloggio signorile due camere cucina cucinino anticamera bagno ascensore termocentrale. Telefonare 591-773; 43-864. M2364
AFFITTASI, 3 camere, Montegrappa, tram 22 autobus D. Tel. 758-138 ore 19 - 21. L5023
AFFITTO [redacted] tinello servizi, zona Molinette. Telefonare 697-891. M3350
AFFITTO due magazzini, fondo cortile, via Cottolengo 21. Telefonare 581-173.
AFFITTO negozio con retro camera, corso Ferrucci 42. Telefonare 781-471.
ALLOGGI via Cantino 14, pronti maggio, affittansi. Telefonare 290-400. 3313
AMMOBILIATO affittasi alloggio signorile 2 camere servizi Crocetta. Telefonare 588-378. L6104
AMPI locali uso laboratorio, magazzino ecc. con sovrastanti negozi, affittasi o vendesi Moncalieri centro, prossimità stazione e strada nazionale. Tel. 683-348, ore ufficio. 3393
APPARTAMENTO due camere cucina servizi libero 15 aprile [redacted] Fiat, Principe Tommaso. Telefonare 687-464. 897
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, Autofurgoni imbottiti. Garanzia concorrenza, preventivi. Telef. 396-220.
AUTOTRASLOCHI, [redacted] completa organizzazione personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, telef. 21-098.
AUTOTRASLOCHI [redacted] Zingarelli. Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito, Telefonare [redacted].
AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 22-732. Cigolari. T4481
BORDIGHERA affitto elegante appartamento ammobiliato, comodità. Scrivere Peratto, via Novaro 2, Bordighera.
CEDESI portici Porta Nuova locali negozio liberi anche subito. Balcommercio, via Teofilo Rossi 3, [redacted] Tel. 43-442.



S. GIUSEPPE (19 marzo)



in RIVIERA

...per assistere alla classica Milano-Sanremo,
...per rivedere le nostalgiche spiagge marine,
...per prenotare in tempo il soggiorno balneare a

ALASSIO - ALBISOLA - CELLE - CERIALE - FINALE L.
LAIGUEGLIA - LOANO - NOLI - PIETRA L. - SPOTORNO
VARAZZE - ALBENGA - ANDORA - BERGEGGI - BORGHETTO S.S. - BORGIO V. - SAVONA - VADO - VARIGOTTI

ove praticansi sensibili riduzioni di prezzo per i mesi di giugno e settembre

Ente Provinciale Turismo - SAVONA

ALASSIO

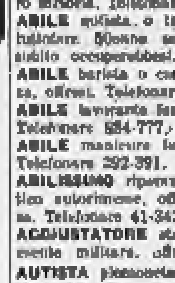
la più bella spiaggia della Riviera, incantevole soggiorno primaverile

Informazioni: AZIENDA SOGGIORNO - ALASSIO

Ecco il segreto di una rasatura elettrica 3 volte più facile

E' un segreto alla portata di tutti, è un segreto che si chiama *Lectric Shave!* Questa nuova scoperta scientifica dei laboratori della grande casa americana Williams vi «prepara» infatti in modo impareggiabile il viso ad una rasatura piacevole e fulminea. Qualunque sia la marca del vostro rasoio elettrico, il suo rendimento risulta triplicato. Inumiditevi la barba con poche gocce di questa lozione, poi radetevi. Scoprirete immediatamente anche voi che *Lectric Shave* possiede 3 superbe, inimitabili proprietà, per cui è [..] in tutto il mondo:

1) vi dona un perfetto contropelo alla prima passata e tonifica la pelle prevenendo ogni irritazione;
2) dissolve istantaneamente la traspirazione;
3) lubrifica la testata del vostro rasoio elettrico moltiplicandone il rendimento e la durata.



Ricordate!
Rasoio elettrico + *Lectric Shave* = rasatura perfetta senza irritazioni!
In vendita in formati da L. 400; 700; 1.000; 2.000.

E' un prodotto Williams
Williams da oltre 120 anni produce i preparati da barba più venduti nel Mondo

Lectric Shave
Distributrice per l'Italia: Slade - Monza

LIQUIDAZIONE TESSUTI
Il Lanificio LACLAIRE & SALIETTI
cessando la sua attività industriale vende al pubblico i suoi pregiati tessuti pura lana in
VIA GUASTALLA, n. 25 (interno cortile). Tel. 80-368

ERNIA

ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se emigrate la pressione dei cuscinetti in vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NÈ CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI NYLON
esclusività dell'istituto. Lavabilità e durata indefinite
E' merito la vastità della nostra organizzazione che ci permette di offrire

IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-500
ROMA: via Torino 55 - GENOVA: via Caffaro 1
Orario: feriali 9-12, 14-19 - Festivi 9-12
ACIS n. 1112 del 17-3-1951

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

ACQUISITORE giovane pratico [..] internazionali cerca importantissima società spedizioni. Assumersi massima riservatezza. Scrivere cassetta 2293 SPI, Torino. M2710
AIUTO contabile, signorina pratica contabilità, possibilmente ragioniera, cercasi da azienda commerciale. Specificare età, posti occupati, pretese. Non saranno prese in considerazione domande incomplete. Scrivere cassetta 2311 SPI, Torino
ASPIRANTI attrici, bella presenza, volonterose, libere sera, urgono. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. B4563
AZIENDA vetraria, assume possibilmente geometra, introdotto ramo edilizia, per visitare clientela. Scrivere cassetta 2251 SPI, Torino. M2747
CERCANSI elementi diplomati, giovani, da avviare vendita macchine contabili previo periodo di istruzione retribuito. Scrivere cassetta 6105 SPI, Torino.
CERCASI progettista abilissimo macchine caffè espresso bar lavori esclusivi. Inutile se non requisiti primari. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. F3912
CERCASI provetto economo magazziniere stabilimento confezioni serie. Presentarsi A. Zocchetto 20. L6200
COMMESSI tessuti ed aiuto magazzinieri, [..], esperienza pluriennale, cercansi da importante azienda. Età anni 15-30. Dettagliare età, titolo studio, posizione circa servizio militare, esperienze lavoro, pretese a cassetta 1107, SPI, Torino. 4081
DISEGNATORE carpenteria meccanica secondo impiego giovane attivo possibilità carriera cercasi industria meccanica. Telefonare 680-780. B6808
DISEGNATORE drapperia interna analogo o pensionato, capacissimo, cercasi urgenza per importante [..] anche continuativo in Piemonte. Scrivere cassetta 1126, SPI, Torino. 4248
DITTA interie cerca signorina bella presenza massimo 17enne solo mattino. Scrivere cassetta 5773 SPI, Torino.
ESPERTO calcoli anche indipendente, preciso, cercasi analisi-costi. Scrivere cassetta 8368 SPI, Torino. F3355
GRANDE Società assume alto copertura annue necessità organizzative 25-40enni residenti Torino, buona cultura, attivi e dinamici da avviare previo periodo istruzione e prova a [..] attività competente regolare inquadramento a rapido sviluppo carriera. Scrivere cassetta 1134, SPI, Torino. 395
IMPORTANTE azienda industriale cerca dottore in scienze economiche e commerciali o ragioniere giovane età, libero servizio militare con ottima preparazione in materia di contabilità generale. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti e referenze. Scrivere cassetta 2307 SPI, Torino. M3324
IMPORTANTE gruppo industriale cerca per ufficio produzione elemento preferibilmente perito industriale proveniente da industria metalmeccanica, conoscenza disegno e cicli lavorazione. Inviare curriculum specificando età, referenze e posti occupati. Scrivere cassetta [..] SPI, Torino. L6136
IMPORTANTE industria cerca laureato in chimica esperto studio, selezione, impiego oli essenziali e sintetici per confezione profumi. Necessaria specifica esperienza di lavoro e conoscenza inglese parlato e scritto. Curriculum dettagliato, pretese Casella 124 X, SPI, Milano. 4344
IMPORTANTE industria farmaceutica urge assumere giovane laureato farmacia chimica ottimi requisiti per affidargli propaganda medica scientifica Torino parte Piemonte. Scrivere cassetta 2296 SPI, Torino. M3254
IMPORTANTE [..] studio cerca periti tessili o giovani diplomati pratici tessuti per avvio a mansioni di responsabilità. Dettagliare età, titolo studio, posizione circa servizio militare, esperienza lavoro, pretese a cassetta 1106 SPI, Torino. 4080
ISTITUTO Informazioni cerca abile informatore commerciale. Scrivere cassetta 1114 SPI, Torino. 2756
MAGAZZINIERE ventiduequenne trentenne pratico elementi contabilità, assumesi impresa lavori. Inviare referenze, pretese. Scrivere cassetta 5371 SPI, Torino. L8506
PRIMARIA industria cerca operatore macchine contabili. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5296 SPI, Torino. L6126
SIGNORA, signorina, bella presenza, indipendente, disposta viaggiare, cercasi per lavoro serio, altamente redditizio. Scrivere cassetta 6151 SPI, Torino.
SIGNORINA dattilografa, stenografa, precisa, pratica lavori ufficio preferibile nozioni francese, inglese, meglio se stenografa, primaria ditta assumerebbe anche non immediatamente. Scrivere indicando età, referenze, cassetta 5395, SPI, Torino. L6198
STAMPERIA a macchina tessuti di Torino cerca disegnatore o disegnatrice variantista. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino. B4941

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE assiste seria donna cerca [..] mattinata. Telefonare 378-881. M3090
ABILE autista, o trattorista, 2a benzina, 50enne serietà robusto libero subito occuperebbesi. Telef. 394-874.
ABILE barista o cameriera bella presenza, offresi. Telefonare 528-945. B5096
ABILE lavorante fantasia esterna offresi. Telefonare 584-777. B4945
ABILE manicure bella presenza offresi. Telefonare 292-391. M3310
ABILISSIMO riparazioni autovetture pratico autorimesse, offresi, ottime referenze. Telefonare 41-342. L6315
AGGIUSTATORE stampista e attrezzista esente militare, offresi. Telef. 377-620.
AUTISTA piemontese [..] pratico città III tutta II benzina, offresi. Telefonare 283-551. B4875
AUTISTA piemontese 26enne II scoppio III Diesel offresi. Telef. 660-491.
AUTISTA III Diesel trentenne libero subito occuperebbesi, volonteroso. Telefonare 526-730. B5094
AUTISTA 2a 3a libero subito, ex-servizio pulmann, trentottenne, offresi. Telefonare 41-029. F3977
BISOGNO [..] lavoro per risolvere situazione familiare, accetto qualsiasi occupazione anche magazziniere commissioni fattorino. Referenze, garanzia, ho già svolto mansioni direttive azienda metallurgica. Decaduto per rovescio familiare. Anni 38. Licenza liceale. Scrivere cassetta 1131 SPI, Torino. 4306
CAMIONISTA 27enne 3a e 2a serio referenziato offresi linea industria. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. B4995
COMMESSA praticissima materiale elettrico elettrodomestici, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5370 SPI, Torino. L6536
DONNA mezza età, salute, volonterosa anche se non pratica, cerca lavoro presso magazzino o comunque un impiego decoroso. Referenze. Scrivere cassetta 6119 SPI, Torino. B4853
EX-agente occuperebbesi guardiano, fattorino. Scriv. cassetta 8025 SPI, Torino.
GIARDINIERE [..] custode, celibe parla francese disposto [..] offresi. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 6141 SPI, Torino. B5110
IMBALLATORE pratico fattorino offresi. Referenze, 38enne. Scrivere cassetta 6109 SPI, Torino. B5008
OFFRESI autista 2a 3a Diesel, [..] disposto autolinee trasporti, 30enne piemontese. Telefonare 85-546. [..]
PETTINATRICE [..] offresi. Telefonare 268-449. M2695
QUARANTUNENNE solo, piemontese, pratico città, offresi guardiano, fattorino, oppure qualsiasi lavoro, persona fiducia. Scrivere cassetta 5366 SPI, Torino.
[..] volenterosa occuperebbesi mezzo o altro lavoro decoroso. Telefonare 297-371. [..]

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO lavoranti [..] presso a domicilio. Telefonare 962-873.
ABILE [..] referenziata [..] cerca piccola famiglia. Telefonare 49-425.
ABILISSIMA lavorante sarta e apprendista cercasi. Telefonare 566-290. [..]
ABILISSIMI saldatori [..] frequentato scuola, via Galvani 12, Diploma Ministeriale. L6058
ABILISSIME [..] sarta confezione fantasia urgono. [..] Mugnier, S. Quintino 43. F3870
ADDETTI macchine giovani militesenti pratici presse ai bilancieri frizione nonché giovani donne robuste pratiche cercansi reparto lavorazione calda. Presentarsi via Sant'Ambrogio 21. F3611

[..] stampista veramente capace stampi lavorazione lamiera. Precisare età, posti occupati. Manoscrivere Soc. Sipea, Paolo Ferrari 1, Torino.
ANZIANO piemontese trafilatore ottone rame pratico anche laminazione [..] cercasi. Scrivere dettagliando cassetta 5364, SPI, Torino. L6469
ASSUMERESI signorina tuttofare fissa per lavori vari. Telefonare 290-137. G2487
ASSUMESI abile tuttofare fissa referenziata settentrionale. Negro, Quintino Sella 78. B4601
ASSUMO 14enne apprendista sarta uomo Scagliotti, corso Matteotti 3. M3108
BARISTA 30-40enne abilissimo guida pratico pulizia ufficio piccoli lavori domestici perfetta conoscenza città referenze controllabili assumerebbe ditta privata. Scrivere cassetta 6155, SPI, Torino.
BULLONERIA cerca operatore pratico montaggio presse ricalcatrici, rullatrici ed intagliatrici. Scrivere specificando posti precedenti e pretese. cassetta 2263 SPI, Torino. M2687
CAMERIERA abile 25-35enne cerca piccola famiglia signorile. Esigonsi referenze sicure, moralità. Telef. 697-707.
CAMERIERA guardarobiera finissima fissa, referenze ineccepibili controllabili, cerca casa signorile. Scrivere cassetta 2206, SPI, Torino. M2610
CAMICERIA Milanese, via Palestrina 19 cerca abili cucitrici e macchiniste due aghi. Telef. 284-715. B4832
CERCASI giornata tuttofare pratica cucina esclusi lavori pesanti. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6128, SPI Torino.
CERCASI operatore pratico rilievo stampi e macchine utensili. Rivolgersi via Borgaro 92. [..]
CERCASI per fine [..] portinaia non oltre quarantenne un figlio al massimo, pratica pulizia, buona presenza, con marito disposto lavaggio autovetture. Scrivere indicando età, stato famiglia, paese d'origine, posti occupati, referenze ecc., cassetta 5316 SPI, Torino. L5193
CERCASI ragazza massimo 17enne facili lavori laboratorio. Telefonare 582-210, mattino. F3906
CERCASI [..] abile lavaggio secco urgente. Corso Montecucco 1. M2303
CERCASI 14enne apprendista bustaia. Presentarsi Barberis, corso Vittorio Emanuele 53. M2471
CERCO giovani celibi con macchina per commissioni. Telefonare 768-930.
COLLAUDATORE [..] specializzato esperissimo particolari macchine utensili cercasi ottima retribuzione. Scrivere cassetta 8375, SPI, Torino. F3413
CERCASI soli signorili cercano cameriera fissa fidata referenziata praticissima cucina media età seriale. Telefonare 86-522. M3373
CONSEGUIRETE qualifica camiciaia, pantalonista sarta in un mese insegnamento taglio confezioni. Continuo lavoro domicilio. Arbitar, via S. Quintino 17.
MAGLIFICIO assume abilissime macchiniste 12-14 diminuito presentarsi feriali mattino. Int. Cernaia, Cernaia 24.
MEZZADRI almeno tre uomini cercansi per ottima cascina. Scrivere cassetta 8400 SPI, Torino. F3539
MODELLATORE legno veramente capace, assume azienda lavoro continuativo. Scrivere cassetta, specificando età, posti occupati, 6118 SPI, Torino. B4847
MOTORISTA meccanico Diesel benzina, provvisto patente, massimo trentacinquenne, cercasi. Indispensabili referenze. Telefonare 554-667.
MOTORISTA motocicli abilissimo, lavoro continuativo, cercasi urgentemente. Motosport, Valtorta 8, telefono 21-126.
NEGOZIO dischi, cerca abilissimo commesso responsabile. Cauzione minima. Dettagliare referenze et curriculum. Scrivere cassetta 172 C Sipra Torino. 3993
OFFRESI gratuitamente abitazione in villa precollinare a coniugi soli pratici giardinaggio, lavoro rimunerato per marito Istituto e moglie per lavori casa. Scrivere cassetta 5336 SPI, Torino.
PELLICCERIA cerca abilissime [..]. Telefonare [..]. [..]
PENSIONATO, buon cuoco, cerca domestica preferibilmente vedova guerra, bella presenza, sana, amante casa, ottime referenze. Scriv. cassetta 8279 SPI, Torino
PENSIONATO giardiniere, moglie [..] tuttofare cercasi per villa mezza montagna periodo maggio settembre. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. [..]

CASEIFICIO. Cerchiamo famiglia nella quale oltre il padre pratico campi stalla vi sia un giovane pratico lavorazione latte produzione burro. Abitazione con tutte comodità acqua potabile in cucina. Scrivere età componenti famiglia, posti occupati, cassetta 1096, SPI, Torino.
CERCANSI aggiustatori specializzati montaggio macchine. Rivolgersi via Borgaro 92. M2791
CERCANSI apprendiste 14-15enni. Telefonare 267-573. L5712
CERCANSI coniugi cerca tuttofare e cameriere domestico, pratici lavori e servizio. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 2272 SPI, Torino.
CERCANSI lavoranti tagliacuci e ripassatrici provette. Telefonare 86-243.
CERCANSI operai falegnami specializzati lavori [..]. Scrivere Tosco Nicola, Ivrea. 2989
CERCASI abile cameriera fissa disposta sorvegliare bambino anni sei oltre orario scuola. Telefonare 555-236. L6044
CERCASI abile saldatore autogeno tubista pratico [..]. Telefonare 871-278 [..] ore 18-20. L5429
CERCASI abilissima sarta bambini signora. Telefonare 582-782. B4708
CERCASI apprendista aggiustatore stampi presso. Telefonare 383-847. F3401
CERCASI apprendista pellicciaia 17-14enne. Telefonare 683-[..]. G2034
CERCASI apprendista sarta. Mira. Via Avondola 14. L6310
CERCASI autista patente pratico piccole consegne comuni Alta Italia. Offerte manoscritte, stato di famiglia, referenze. Scrivere cassetta 2374, SPI, Torino. F3008
CERCASI cameriera tuttofare fissa, referenze. Mira, via Avondola 14.
CERCASI [..] infermiera [..], indispensabile giovane, molto bella presenza; offresi vitto, alloggio, stipendio. Dettagliare. Scrivere cassetta 1137. SPI, Torino. 531
CERCASI [..] tuttofare e cameriera tuttofare pratiche servizio e lavori. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 2373 SPI, Torino. M3170
CERCASI donna tuttofare fissa 50-60 anni anche di campagna per assistenza signora sola, anziana. Scrivere cassetta 6143 SPI, Torino. B5114
DONNA mezza età, tuttofare, giornata, referenze, cercasi. Telefonare 63-448.
DONNA pulizia casa mezza giornata settimana, cerco. Scrivere cassetta 6101 SPI, Torino. B4978
ELEMENTI femminili cercansi per [..] presso privati. Telefonare 761-713, ore 8-12. L5670
FABBRI specializzati ferro [..] et tubolare [..]. Referenze et pretese. Scrivere cassetta 5376, SPI, Torino. L5561
FACILE lavoro offresi impiegati, studenti, casalinghe, raccogliendo francobolli. Possibilità immediato, buon guadagno. Scrivere Trafalgar, casella postale 180, Torino. 4072
FALEGNAME per serramenta cercasi. Telefonare 755-097. B4827
FAMIGLIA signorile cerca domestica fissa. Presentarsi feriali [..], Milano 10.
FISSA [..] abile cucina libera impegni cerco subito giornata. Esigo referenze. Telefonare 591-469 da ore 17 alle 20.
FRESATORE dekalista prima categoria cerca importante industria meccanica. Indicare età, posti occupati. Scrivere solo se possiede requisiti richiesti, cassetta 5374 SPI, Torino. L5529
GIOVANE famiglia cerca ragazza tuttofare aiuto fissa. Telefonare 841-038 ore 9-11, 16-19. M3304
IMPORTANTE complesso industriale cerca personale femminile pratico o non pratico residente Piemonte offrendo lavoro in serie a macchina maglieria domicilio, insegnamento gratuito, retribuzione ottima, indispensabili ottime referenze e cauzione, per informazioni presentarsi feriali 15-18 int. Cernaia, via Cernaia 24. [..]
IMPORTANTE industria confezioni in serie cerca abilissime stiratore e macchiniste per colli e spalle. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. B4984
IMPORTANTE: per voi pellicciaie la Blossom indice corsi serali gratuiti di estetica [..]. Tutti [..] martedì giovedì. Iscrivetevi [..] Hewa, Giolitti 5, Blossom Estetic School, Lagrange 10, telef. 524-853. B4775
IMPRESA assume assistente per cantiere Torino. Scriv. cassetta 8038 SPI, Torino.
MAGLIERISTA [..] rettilinee. Abile avvolgere [..] paga massima. Telefonare 284-823. M3378
PETTINATRICE abilissima volonterosa, presenza, cercasi. Telef. 383-100, corso Agnelli 117. L5097
PETTINATRICE assumerebbe venticinquenne abilissima tintore e manicure. Telefonare 41-609. G3441
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa con referenze, ottimo trattamento. Presentarsi dalle 8 alle 13, oppure 15-20, giorni feriali, Braggio, corso G. Cesare 7, telef. 280-637 oppure 84-351. L6068
PRIMARIA casa carburatori cerca giovani discreti chiedesi cauzione. Scrivere cassetta 5306, SPI, Torino. L6168
RAGAZZA giovane fissa cercasi per due bambini. Telefonare 580-087. B5079
RAGAZZA 13enne fissa cercasi pasticceria. Amore, c. Vercelli 75. B4867
RAGAZZA 14enne cercasi aiuto negozio, alloggio. Telefonare 740-637. L5499
RAGAZZE 15enni cerca laboratorio stampa. Presentarsi Fassano, via Tunisi 69.
SARTORIA Fornaro cerca provetta lavorante donna pantaloniste interne. Cortemilia 36. Telef. pomeriggio 673-844.
SIGNORA sola cerca cameriera tuttofare, referenze. Telefonare 750-212, ore 13-15.
SOCIETA' assume elementi prima categoria veramente capaci disposti [..]. Precisare pretese. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. M2645
STIRATRICE completa cercasi, maneggio direttive, Milano, Cossila 4, telefono 300-966. M3174
TERRITORE pratico costruzioni autorimesse [..] cercasi. Referenze. Recapito Torino casella postale 312.
TORNITORI lavorazioni in serie cerca stabilimento meccanica precisione. Dettagliare età, posti occupati. Scrivere cassetta 5333, SPI, Torino. L5351
TUTTOFARE giovane fissa referenziata cerca famiglia. Telefonare feriali 772-659.
URGE apprendista sarta presentarsi giorni feriali, Bruno, Bertola 6. F3567
URGONO ragazze 18-16 anni facile lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5297, SPI, Torino. L6706

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

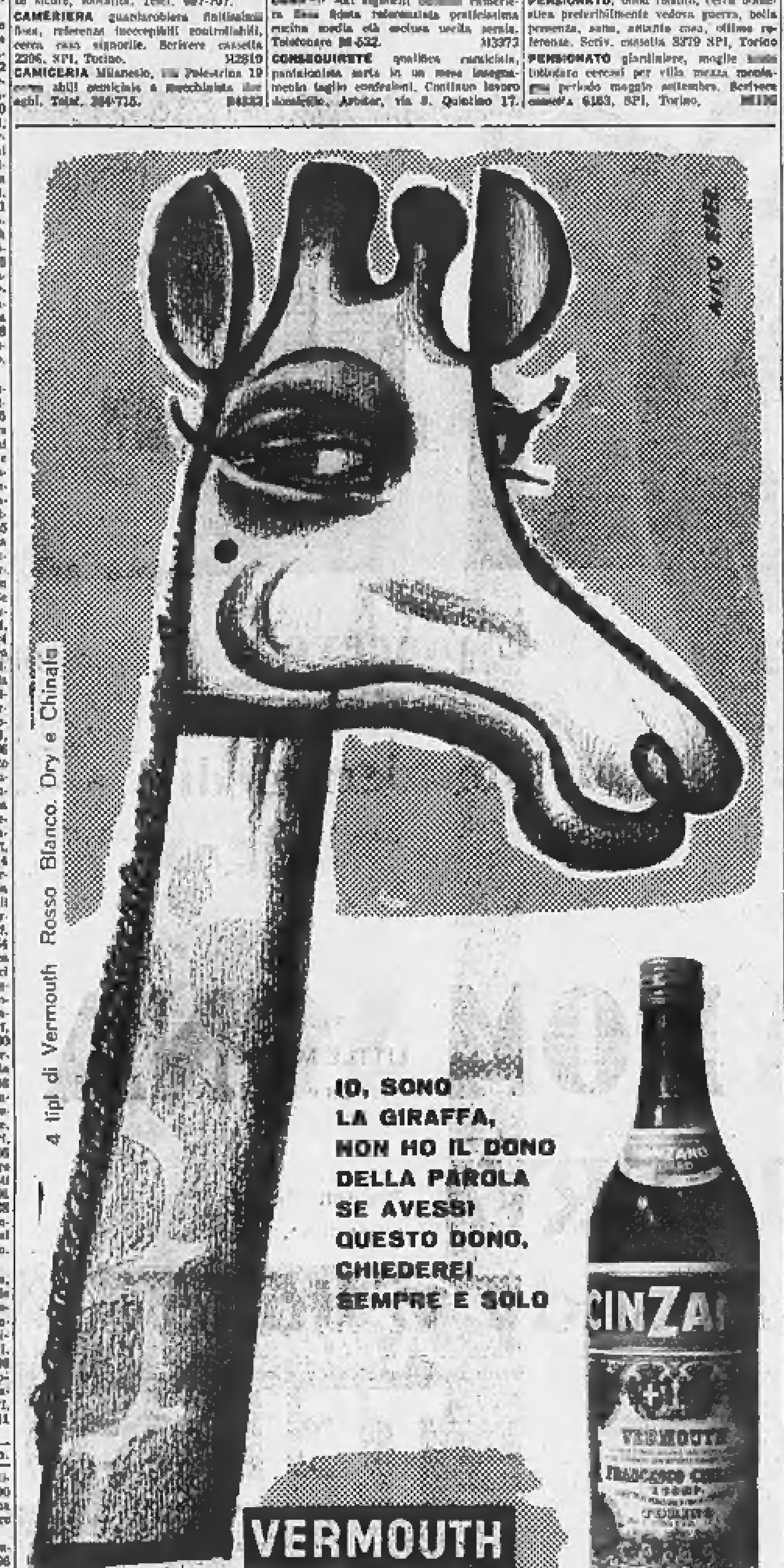
CERCASI rappresentante introdotto bar per lancio prodotto sicuro successo. Scrivere cassetta 8376, SPI, Torino. F3458

ABILE propagandista medicinali offresi Torino. Scriv. cassetta 8077, SPI, Torino.
ASSICURATORI vita comunque inquadrati potranno migliorare notevolmente propria situazione economica ed produttiva interessandosi nostra operazione-risparmio azionario estesa. Trattiamo riservatamente. Scrivere Previdenza, Verdi 18, Napoli. 4196
AZIENDA lubrificanti auto industrie necessita collaboratore a provvigione per Torino disposto visitare clientela consumatori. Scrivere cassetta 5284, SPI, Torino.
AZIENDA rappresentanze cucine fornelli gas, lavabiancheria, di primaria fabbrica, cerca piazzista per Torino. Indispensabile dimostrare perfetta conoscenza articoli. Scriv. cassetta 2242, SPI, Torino.
AZIENDA vetraria assume produttore, possibilmente geometra, introdotto ramo edilizia, per visitare clientela. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. M2748
CASA editrice specializzata forniture stampati cancelleria ai [..] cerca esperti rappresentanti introdotti uffici comunali. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Curriculum. Scrivere cassetta 5366, SPI, Torino. F3337
CERCANSI ambosessi residenti Asti, Alessandria, Cuneo per interessante lavoro produttivo. Scrivere cassetta 5293 SPI, Torino. L5674
CERCASI piazzista per vendita materiali plastici edilizia. Telefonare 46-467.
COLORIFICIO importanza mondiale cerca [..] Piemonte agente depositario esclusivo introdottissimo ramo, elevate provvigione, cestinansi proposte non referenziate. Casella 38249 2, UPI, Trieste
COMMERCIANTE accetterebbe incarichi di fiducia eventualmente auto propria, serietà, solvibilità controllabile. Scrivere cassetta 5280 SPI, Torino. F3168
CONCESSIONARIA farmaceutici cerca elementi residenti singole provincie Piemonte. Concorso spese, provvigione. Scrivere cassetta 6151 SPI, Torino. B5170
COSMETICI, cercansi elementi ambosessi introdotti provincia Torino, Aosta, Novara, Vercelli. forte provvigione. Scrivere cassetta 6161 SPI, Torino. B5173
DITTA rappresentanze con deposito importantissime Case alimentari cerca piazzista per Torino ed un viaggiatore per provincia. Indispensabile già esperto ramo. Telefono 23-143; 20-421. 808
FABBRICA costruzione serrature sicurezza cerca rappresentante esclusivo regionale purché praticissimo ramo. Scrivere referenziando Genova, CAS. via Orefici 8/48.
IMPORTANTE industria confezioni sportive cerca rappresentante introdotto clientela Piemonte Liguria. Esigonsi primarie referenze SPI cassetta 72 A, Venezia.
IMPORTANTE novità tabaccheria, introdottissima Torino, affidiamo zone libere Piemonte solo a solidi concessionari. Prestiamo pubblicità cinematografica. Scrivere cassetta 8387, SPI, Torino. F3328
INDUSTRIA dolciaria assume piazzista inquadramento regolare 2a grado, cauzione, introdotto, praticissimo ramo, libero subito. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino.
INDUSTRIA dolciaria nazionale cerca per Aosta e provincia Torino, escluso capoluogo, abilissimo capace introdotto rappresentante conoscitore zona provvisto automezzo impegno visitare tutti Comuni due provincie. Prodotti già introdotti numerosa clientela con possibilità notevole aumento. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Scrivere SPI cassetta 1132 SPI, Torino. 4051
INDUSTRIALE italiano passaggio Italia cerca agente esclusivo per la regione apparecchio insolito gioco elettrico a gettone distribuzione pubblici locali. Piccolo capitale necessario. Scrivere: Dorfmont, Guantai Nuovi 72, Napoli. 4200
INTRODOTTISSIMO industrie commercio centro Meridione munito auto assumerebbe seria rappresentanza Casella L/82, SPI, via Parlamento 9, Roma. 4013
INTRODOTTISSIMO ricambi auto disponendo vastissimo magazzino su piazza Milano cerca rappresentanze con deposito. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.
ORGANIZZAZIONE editoriale vendita rateale cerca produttori produttrici. Scrivere cassetta 5392 SPI, Torino. L5873
ORGANIZZAZIONE vendita [..] ed affermato bruciatore di nafta cerca concessionari zone [..], preferibilmente ramo elettromeccanico con attrezzatura idonea. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino.
PROPRIETARIO locali esposizione mq. 100 fronte strada centro commerciale Napoli chiede rappresentanza auto, sub-agenzia vendita conto proprio autovetture serie, fuoriserie. Offre serie garanzie et referenze bancarie. Indirizzare offerte Anliero Alfredo, Depretis 88, Napoli. 4197
PUBBLICITA' produttori cercansi ambosessi per pubblicazioni periodiche. Scrivere referenziando cassetta 6261, SPI, Torino. F3800
TRENTENNE referenziato offresi seria ditta commissioni profumerie o altro. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino. L6169
VENTISETTENNE con cauzione cerca per Torino e provincia seria rappresentanza generi alimentari. Scrivere cassetta 2225 SPI, Torino. M2942
VIAGGIATORE Piemonte libero serio preparato auto senza lavoro continuo scopo migliorare. Scrivere cassetta 8377, SPI, Torino. F3427

17 ANNUNZI MATRIM. L. 130 p.p.

AFFETTUOSA, fine, indipendente, sposerebbe distinto 60enne, posizione, serietà. Scrivere cassetta 5351, SPI, Torino.
ARTIGIANO negozio 51enne vedovo solo distinto relazionerebbe sposerebbe massimo 38enne piacente amante casa, anche provinciale. Scrivere fiduciosamente seriamente cassetta 5375, SPI, Torino. L6537
BENESTANTE 60enne aspetto giovanile, padrone commercio generi agricoli, provincia Asti, due figli, uno sposato, uno [..], sposerebbe affettuosa compagnia, pratica commercio, adeguate condizioni. Scrivere casella Pubblimen, 304-Z, Asti. 4193
CINQUANTENNE, presenza giovanile, occupazione stabile, risparmi, relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina o vedova. Scrivere cassetta 6870, SPI, Torino.
COMMERCIANTE 50enne conoscerebbe scopo matrimonio distinta signora. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino. M3122
DIPENDENTE [..] affettuoso privo conoscenze. Relazionerebbe scopo matrimonio signorina seria graziosa, buon impiego, anche provinciale. Scrivere cassetta 8368, SPI, Torino. F3331
DISTINTA, giovanile, presenza, affettuosa, indipendente, sposerebbe signore 57enne, elevata posizione, distinzione, serietà, lussuosi, dettagli. Scrivere cassetta 5268, SPI, Torino. L5127
DISTINTISSIMO 42enne posizione relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina bella formosa. Scrivere cassetta 2263 SPI, Torino. M2581
GIOVANE con eredità conoscerebbe scopo matrimonio ragazza massimo 22enne benestante. Scrivere cassetta 5380 SPI, Torino. L6144
GIOVANE 27enne alto snello, bella presenza, avviata azienda, sposerebbe signorina massimo 30enne, adeguatamente, serietà, dettagliare. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B5096
GRAZIOSA 28enne ottimo impiego, sani principi morali, sposerebbesi adeguatamente, massima serietà. Scrivere cassetta 5335, SPI, Torino. L6832
IMPIEGATA, bella presenza, capitale, auto, sposerebbe 45-50enne, buona posizione. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino.
IMPIEGATA 31enne creditiera, [..], moderna, amante casa, relazionerebbe scopo matrimonio con serio, affettuoso, buona statura, posizione solida, [..]. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino.
IMPIEGATA 38enne indipendente bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio serio distinto posizione. Scrivere cassetta 6107, SPI, Torino. B4996
INDIPENDENTE bella presenza, privi conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio serio distinto intellettuale 35-45enne. Scrivere cassetta 8381, SPI, Torino. F3376
LAUREATO commercio, statale, 38enne, alto, sposerebbe signorina, signora con attività commerciale oppure buone condizioni economiche veramente bella presenza, massimo 32enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 2301, SPI, Torino. M3366
LAUREATO 35enne alto distinto posizione, comproprietario stabile, scopo rapido matrimonio, conoscerebbe 25-30enne fine, bella presenza, indipendente, oppure possidente, condizioni adeguate, trattasi anche parenti. Scrivere cassetta 5046, SPI, Torino. G2627
LAUREATO 35enne, ottimi requisiti ogni genere, posizione, capitali, relazionerebbe scopo matrimonio con veramente graziosissima, finissima, colta, evoluta, carattere forte, non alta, slanciata, sana, massimo 28enne, settentrionale residente Torino. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B5054

(Continua a pag. 18)







10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100
Incarto marrone: AL LATTE — Incarto rosso: FONDENTE

COMUNICATO
Totopenna Effebi

La Società Effebi — fabbricante delle rinomate penne stilografiche e a sfera con timbro incorporato ed altri articoli novità — comunica alla spettabile Clientela che dal 1° gennaio 1958 è detentrice del nuovo brevetto riguardante la «TOTOPENNA» — penna a sfera trasparente con dispositivo incorporato per il pronostico di risultati al gioco del calcio, al gioco del Lotto, concorsi ippici e simili.

Mentre garantisce l'ottima qualità e la migliore funzionalità e rifinitura della penna, la Società Effebi informa che la «TOTOPENNA» verrà lanciata sul mercato internazionale al prezzo di lire 50 al pubblico, ossia al pari costo delle semplici comunissime senza globo, già note.

DIFFIDA

chiunque dal fabbricare o commerciare penne aventi le stesse caratteristiche e contrassegni pena le sanzioni previste dalla legge e il risarcimento dei danni.

Effebi S. r. l. - Milano



compilate la schedina con
Totopenna
LA FORTUNA NELLA PENNA
IN VENDITA PRESSO TUTTE LE TABACCHERIE E CARTOLERIE

Soc. Effebi - MILANO - Dir. Commerc. Via Sidoli, 24 - Tel. 743.560 - 724.560
Concessionario Esclusivo per la vendita a BAR e TABACCHERIE [..] - Milano
Concediamo esclusiva per provincia ancora libere: organizzazione e mezzi propri del Concessionario

VOXSON
IL PIÙ MODERNO
TELEVISORE D'EUROPA
da VI-ZETA di Zangelmi
Via Lagrange 21 b, TORINO, tel. 528-953

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 11)

OPERAIO sano statura media alloggio sposerebbe sollecitamente massimo trentacinquenne. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. B5090

PENSIONATO 62enne, buona sistemazione, risposerebbe nubile, vedova senza figli, moralissima. Scrivere cassetta 2297, SPI, Torino. M2250

PIEMONTESE serio, veramente bella presenza, carattere affettuoso, comprensivo, impiego, casa, residente provincia, 34enne conoscerebbe signorina scopo matrimonio, illibata, buona cultura, anche provinciale, massimo 27enne. Scrivere cassetta 8367, SPI, Torino. F3358

QUARANTACINQUENNE sposerebbe signorina o vedova anche provinciale. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino. F3649

QUARANTAQUENNE, aspetto giovanile, alto 1,72, relazionerebbe, scopo matrimonio con signorina. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. F3864

SIGNORINA 35enne casalinga sposerebbe distinto settentrionale lavoro sicuro. Scrivere cassetta 6002 SPI Torino.

SOLA distinta pensionata statale 56enne, con alloggio arredato, relazionerebbe con distinto massimo 65enne, scopo matrimonio, per buona compagnia. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B5100

TORINESE benestante relazionerebbe scopo matrimonio signorina piemontese 35enne diplomata maestra. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino.

TORINESE 32enne lavoro proprio alloggio presenza sposerebbe signorina bella anche nullatenente. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino. B4537

TRENTACINQUENNE, bella presenza, impiegata, sposerebbe 40-45enne, alto, sano, posizione. Scrivere cassetta 5359, SPI, Torino. L5356

TRENTACINQUENNE, ottimo impiego, buon capitale, reddito globale 1.500.000 sposerebbesi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. B5062

TRENTAQUATTRENNE aiutante infermiera ospedale presenza moralità sposerebbe serio, buon lavoro, massimo 45enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 5362, SPI, Torino. L6481

TRENTASEIENNE operaio buon impiego con piccolo capitale relazionerebbe scopo matrimonio con signorina anche nullatenente. Scrivere cassetta 2274, SPI Torino.

TRENTASETTENNE buona presenza alto settentrionale studi universitari ottima posizione economica rientrando Italia periodo vacanze o definitivamente, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina 26-30enne molto bella seria fine educata non importanza condizioni sociali, massima serietà. Scrivere via aerea passaporto 1651 Correo restante Barquisimeto (Venezuela).

TRENTASETTENNE sola, desiderosa affetto, sposerebbesi anche sorvolando difetto fisico, purché affettuoso, serio. Scrivere cassetta 5318, SPI, Torino. L5311

TRENTOTTENNE piemontese, ottima posizione, proprietario alloggio, conoscerebbe scopo matrimonio signorina, vedova, affettuosa, bella, anche nullatenente, massimo 28enne, discrezione. Scrivere cassetta 9037, SPI, Torino. G2328

TRENTOTTENNE vedovo possidente sposerebbe signorina vedova alta robusta. Scrivere cassetta SPI, Torino.

VEDOVA 65enne, 100.000 mensili più pensione, sposerebbe adeguatamente signore serio con auto. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. M2711

VEDOVO 44enne con bambina risposerebbe vedova 36enne. Scrivere cassetta SPI, Torino. M2741

VEDOVO 50enne posizione sicura sposerebbe signorina vedova. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. G2557

VEDOVO 58enne possidente bancario relazionerebbe scopo matrimonio signora signorina sola possidente anche provinciale. Scrivere cassetta 8007, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE moralità assoluta sposerebbe massimo 33enne buon impiego. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE vorrebbe conoscere bella signorina 18-20enne affettuosa seria e di buona famiglia scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8053, SPI, Torino.

VENTINOVENNE alta distinta amante casa sposerebbe serio, posizione, anche quarantacinquenne. Scrivere cassetta 6128, SPI, Torino. B5003

VENTINOVENNE impiegata ottimo carattere figlia unica sposerebbe impiego sicuro. Scrivere cassetta 5314, SPI, Torino. L5503

VENTISETTENNE 1,75 conoscerebbe signorina con impiego max 24enne scopo matrimonio dettagliare, massima serietà. Scrivere cassetta 5327, SPI, Torino.

VENTITREENNE diplomata, bella, 1,60, cattolica, sposerebbe laureato alto, bella presenza, massimo 36enne, solida posizione, serietà. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino. G2434

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Sorveglianza », Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telefonare 583-110.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-849.

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, ritalpolo. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

DEPILAZIONE definitiva metodi scientifici moderni. Dottoressa Brescianini, via Cantambio 8, Novara, telefono 26-076. Martedì. 773

SPECIALITA' terapia fisica per debolezza, stanchezza, rilassamento, crampi, contratture muscolari. Rapido miglioramento, guarigione certa. Telef. 637-601.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone rateazioni, 1400, 103, familiari, Appia, Ardea, 600, Belvedere, furgoni; autocarri, Cavalieri, Brescia 18. 376

A tasso bancario concedonsi rapidamente prestiti su automezzi sino 18 mesi. Rag. Omnia, Amendola 8, tel. 51-071. 1043

ABBIAMO assortimento autovetture semi, nuove occasione, Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vanzaglio 5.

ABBIAMO camioncini 615 benzina, nafta, 500 C, furgone Beta nafta '56, camioncino Ardea. Corso Napoli 46. G2512

ABBIAMO ogni tipo, nuove seminuove, occasioni: Appia prima seconda serie; Spyder furgone, B 20, 103, Simca Aronde, 600, nuove 500, belvedere, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 757

ACQUISTIAMO contanti vetture autocarri piccoli medi. Po 42, telef. 81-832.

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11296

AGENZIA Dollo, via Montebello 4, telefono 582-391, vende ottime 600, Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni!

ALL'AUTOAGENZIA Catalor Corso Palestro 4, telef. 50-462, 1400 A, Appia, Ardea ultime, Alfa 1900 super, 103 diversi, 1100 E 1953, 600 normali elaborate, Belvedere, diesel 500 C, Cambi, rateazioni. 316

ALFA 1900 normale e Super, Giulietta berlina, Aurelia B-20 e B-22, Fiat 1900 normale e metano, vende, permuta, rateizza, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-914.

ALL'AUTOSALONE Romiese, via Nizza 31, tel. 682-213, 683-681, troverete un vasto assortimento di autovetture nuove, usate, di serie e fuoriserie, ciò vi permetteranno la più ampia scelta. Segnaliamo tra le occasionissime: Giulietta berlina normale e TI, recentissima Appia seconda serie normale, Appia Sport Pinin Farina 1955, Giulietta Sprint veloce nuova.

ALL'AUTOSALONE Mollo, 197, vendi, cambia 1400 B metano seminuovo, 103 TV, Spyder 57, Giulietta Sprint '56, altra normale, bellissimo, camioncini 1100, altre occasioni. Telefonare 670-092. 601

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Petrarca 6, telef. 61-601: Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Giulietta '56, 1900 Granluce, 1400 B, 1400 '51, 103 familiari, 103 sette posti Vignale, belvedere, 600 nuove, seminuove, 615 furgone. 504

ALL'AUTOSALONE « Trastore », Roma 237 bis, tel. 42-535: Giuliette berlina, Sprint, Sprint veloce, Appia II serie, Aurelia B 12, 2500 Spyder, B 22 Liquigas, Appia Spyder, Renault Dauphine nuovissima sedicilatino, 1400 B, Ardea ultime, 103, 500 C, Cambi, rateazioni. 597

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni scaffalature ripara rapidissimamente, verifica gratuita. Evitereste sinodamenti pericolosissimi, Saf, via Montebello 31 angolo S. Maurizio, tel. 889-907. Fream, corso Tassoni 74, telef. 761-646. 12843

APPIA ottimo occasione gran turismo 3000 B 12, D 21. Autocasa, piazza Adriano 5. 229

ASSORTIMENTO Appie, Ardee, 600, 500 ABC vetture giardinette Belvedere. Rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, telefono 60-494. 575

ATTENZIONE! Potente frenata e Fiat 103 con speciale modifica, garanzia km. 40 mila, Saf, via Montebello 31, telefono 889-907. Fream, corso Tassoni 74, telefono 761-646. 12843

AUTO Giacosa concessionaria O.M.T. « Tartarini » impianti gas liquido e rifornimento 600 « Approvazione Ministero Trasporti » lire 50.000, 1100, 1400 lire 55.000; via Giacosa 28, Tel. 687-614.

AUTOAGENZIA « Centrale » via Graneviglio 3, Telefono 774-226, Appia '55 sinistra, Ardea, Aurelia B 20, D-10, 1400 Diesel, 103, 600, belvedere seminuove, giardinetta legno camioncino Ardea, Furgone Romeo 1100 E Stella Alpina.

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, via Silvio Pellico 28, Torino. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente Vasto assortimento veicoli usati ogni tipo e modello, massime garanzie e facilitazioni pagamento. Visitateci! Telefoni: 60-000, 651-074. 315

COMMISSIONARIO Giuliette, Fiat, vastissimo assortimento elaborate Moretti. Facilitazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-681.

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-031. 7478

AUTOUNION (D.K.W.) come nuova, unico proprietario vende. Telefonare 528-519, ore ufficio. 3977

CANTINO, via Cimarosa 52, telefono, vende, assali, per carri agricoli. 381

LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. perfetti 45.000, bombole metano uso gratuito, Crescentino 26, telef. 30-853. 14082

METANO Agip consente economia 70 % e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 280-996.

M.G. sportive, classiche, berline, nuove, come nuove. Autocentro, Pinelli 24.

OCCASIONE, privato vende privato vedere perfetta come nuova. Tel. 596-524.

OCCASIONE rimorchio Viberti seminuovo, due assi, portata kg. 1100. Telefonare 791-246. M2706

OCCASIONE vendo tecnigrafo. Telefonare 50-896, ufficio. B6124

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, rimorchi ribaltabili, vende Carrara. Telefonare 661-479. 12514

AUTONOLEGGIANSI vetture con autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 1634

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 23: 1400 B, 500 E, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-985. 327

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 per cento, valore autovetture, autocarri, rimorchi, Lunghe rateazioni, Rapidità, discrezione. Com. Auto, corso Re Umberto 5. 437

FIAT commissionari, via Nizza 30 vasto assortimento autoveicoli nuovi elaborati fuori serie pronta consegna, usate 500, belvedere giardinetta, 600, multipla, 1100-103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, produzione Ghia Speciali pulmini pomilesenti, furgoncini, diversi camioncini, furgoncini 600, 500, 1100, 615 autocarri portata ql. 25 cambi, Rateazioni.

IMPIANTI Weber gas liquido, ritre, collaudati, Concessionaria Fukra. Chiesti 16, telef. 588-990. 444

METANO vendesi impianto completo con 5 bombole Telefonare 82-810.

OCCASIONISSIME belvedere ('54), 500 C ('51), 500 B, topolino balestrino, 1100 A, giardinetta. Telefonare 79-575. L6146

NUOVE 500, sei mesi, azzurro chiaro, vendo. Telefonare ore pasti

NUOVA 600, 6 mesi, perfetta, vendo. Telefonare 770-412, dopo pasti. L5883

PRESTITI anticipando 60-70 % valore autoveicoli. Celerità, Discrezione. Comauto, corso Re Umberto 5. 437

PRIVATAMENTE acquisterei TV-E 1956-57 Telefonare 283-231. M3038

PRIVATO vende Belvedere e Vespa ottime. Telef. ore pasti 770-628. G2346

PRESTITI, rateazioni su autovetture, « Vera », Pomba 11. Telefono 45-129. 610

PRIVATO vende Ardea 1952, ultimo motore nuovo perfetta 350.000 trattabili. Gamba, via Limolio 38. M2805

PRIVATO vende ottima occasione camioncino Ardea 8 quintali, 500 C 1951. Facilitazioni, Vercelli 111. B4519

PRIVATO vende Giardinetta legno, bellissima, '52, meccanicamente perfetta. Telefonare 698-595. M3060

PRIVATO vende giardinetta, perfetta, lucidata, 195.000 trattabili. Telef. 83-435.

PRIVATO vende permuta furgone Appia recente, km. 17.000. Telefonare 587-077.

PRIVATO vende privato TV Spyder. Telefonare 890-841. G2514

PRIVATO vende 500 metallico, seminuova, garanzie. Tel. 360-078. Romero.

PRIVATO vende 500 C, permuto con motoscooter. Telefono 290-638. M3064

PRIVATO vende 600 grigio chiaro immatricolata gennaio '58 km. 2500. Telefonare dopo 19 al 391-973. M2956

PRIVATO vende 500 mesi grigio chiaro 350.000, Telefonare 501-091.

PRIVATO vende 1100-103 E 1957 vende, km. 9000, 750.000. Telefonare 777-208.

PRIVATO vende 1100-103, 11 mesi, km. 6600, blu scuro, fasce bianche. Tabaccheria Belgio 169. L5323

PRIVATO vende privato 1100-103, anno 1955, ottime condizioni, motociclo Mondial 175 come nuovo, Rovati, corso Vercelli 1, Torino. B4685

PRIVATO 600 C vende, cambia cilindrata superiore, subito, ore 18,30-19,30. Bertola 67. L5519

RIZZIO compera, vende permuta, Rizzio, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, telef. 61-777. 11606

VENDE privato 500 C ottima. Rivolgersi Vinay, via Bardonecchia 185. B4864

VENDESI 1100-618, via Cimarosa 62. Telefono 278-971. 361

VENDO a privato 600 beige, ultima. Telefonare 596-194. M3024

VENDO 1400 '51 bellissima 500 C '50 lucciole accessoriata, vero occasione. Telefonare 20-092. L6114

VOLKSWAGEN militare anche sulfiba acquisto. Telefonare 583-348, ore ufficio.

103 TV Farina, Aurelia B 20, Alfa 1900 1955 metano, giardinetta 500 Viotti tre mesi, assortimento eleganti nuove elaborate. 600 furgone nuovo forte sconto, Giulietta 1956 azzurra, Belvedere, giardinetta 500 C. Appia nuove. Occasioni diverse, Capello, Lagrange 17. 362

600 perla mesi 10, km. 4500, vendesi. Telefonare 294-904. L5782

1100-103 mesi 8 grigio chiaro vendo privato. Telefonare 774-176. G3413

1400 B seminuovo, 1400 A gas, 1400 metano, 1900, diverse 103. Appia, Belvedere, 600 Viotti, 1100 B, 1100 Sport, 103 1 furgone, vendo, permuto, rateizzo. Galliari 30. 674

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AVETE visto i nuovi tipi moto M.V. '58? Avete visto i nuovi prezzi M.V.? Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 28. 372

B.M.W. R60 600 supersport occasionissima, vende privato. Telefon. pasti 551-869.

FURGONCINI Ape tanto Vespa nuove, d'occasione. Rateazioni cambi riparazioni. Corolo, Giulio Cesare 155, tel. 21-138.

GILERA, Campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44. Telef. 21-605. 456

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionario Romeo, Pianezza 51. 1770

LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD, motofurgone cabinato, Lambretta nuove ed occasione, vende, permuta, rateizza Vico. Commissionaria di vendita per Torino e provincia, Principe Oddone 1. 524-293.

LAMBRETTA 5500 mensili, motofurgoncini 13.800. Cambi, massime facilitazioni. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11 Rivolgetevi, risparmierete! 528

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli rateazioni, cambi, occasioni. Gasteldelli, corso Peschiera 173. T4170

PRIVATO vende a privato Triumph come nuovo. Telefonare 40-868. F8172

VENDO moto Guzzi 250 Airone Sport, ottimo stato. Telefonare 767-205. M3218

VENDO Rumi gran turismo, Mondial 160 vere occasioni. Vercelli 111. B4517

VESPA Mod. 1958 prenotazioni cambi facilitazioni. Ferrucci 76.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, via Nizza 35. 377

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica telefono 303-628. 306

24 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Catarvasio, Re Umberto 71, telef. 49-077. T1063

ACCESSORI scaldabagni occasione troverete via Silvio Pellico 5, telef. 52-358.

ACQUISTO, vendo pellicce, abiti, mobili, macchine, vari « Emporio », Madama Cristina 35. 467

AFFARONE, vendo ricca Rinascimento nove, sedie pelle, Ormea 34.

AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AMBIENTATORI sulle antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 7525

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONE vendo sala, 120.000, altra impero 180.000. Telefonare 383-295. 8572

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dogino angolo Bottali, camere 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 28 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3818

BIBBIA Sacra, procuratevi telefonando 277-935. Edizioni integrali, commentate, consegna domicilio. B4648

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Ente Aste. 276

DA Manuel, via S. Francesco d'Assisi 21, via Po 46, camicie e cravatte di ogni tipo, di gran marca, a prezzi di fabbrica, fino al 20 corrente. 441

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza insegnamento. Torino, via Regina 5, telef. 528-930, Ivrea, via Palestro 50, telef. 12-34. 12783

FRIGORIFERI, Bosch, nuovi, modelli, originali, tedeschi, cambi, riparazioni, serietà. Concessionario, autorizzato Brisco, corso Vittorio 86 (monumento).

FRIGORIFERI, lavatrici, televisori, radiogrammofoni, cucine, lucidatrici, aspirapolveri, grandi marche, facilitazioni riparazioni, cambi, serietà. Brisco, corso Vittorio 86 (monumento). 354

FRIGORIFERI. Prima di decidere un acquisto, visitateci, troverete il maggior assortimento alle migliori condizioni. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 273-659.

GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rolle, « Perizie », Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 2340

LA comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Barovero, arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 42, via Nizza 34 (facilitazioni). 9457

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8257

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi condizioni eccezionali applicazione mobiletti, motorini. Procuriamo lavoro. Gribaldo, via S. Francesco da Paola 4. 3147

MAGLIAIE, evitatevi amare delusioni preferendo vecchia ditta Guarnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi. Macchine nuove 8-80, 12-80, 250.000.

MAGLIERISTE, le migliori macchine alle migliori condizioni, 10 anni di garanzia insegnamento gratuito, procuriamo lavoro Super Copial. Consolata 5.

MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria, dipanatori, visitateci, troverete migliori Marche, prezzi condizioni. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147

MATRIMONIALE 5 porte 180.000, tinello 55.000; guardaroba 38.000; scrivania 12.000. Baretti 32. L6118

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di Fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 331

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, salotti 3 pezzi 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16; camere 90.000, sale, soggiorni, cucine 40.000, sofà, poltrone-letto 19.000.

OCCASIONE vendesi sala pranzo moderna. Telefonare 376-272. F3874

OCCASIONISSIMA camera Chippendal, 350.000, completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare 382-396.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali, Noleggi Angiola, Cavour 6. 9061

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette, Chiappo, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Cucco, via Lagrange 2, telefono 555-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature.

PRIVATO vende registratore Geloso 33.000, fonovaligia Philips 25.000. Telefonare 387-606. G2653

SERRA fiori ferro 5 x 15 tre scomparti termo vendesi. Tel. 637-174, ore 15-16.

SPECCHIO tre luci per sartoria vendesi. Telefonare 594-659. L6173

VENDESI passeggino doppio uso, come nuovo, Gatalo, Frejus 110. B5006

VENDO matrimoniale Luigi XV fabbricazione Galli, sala e salotto stile Barocco. Telefonare 74-790. F3519